ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 9 Aprile 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 630 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1976

La partenza del Capo del Governo per la Libia

Un breve discorso ai gerarchi fascisti riuniti sulla "Cavour,, - "Il destino dell'Italia è sul mare,,

L'imponente affermazione di potenza marinara

L'imbarco a Fiumicino

FIUMICINO, 8

La stazione di Fiumicino e tutte le case prossime al canale erano imbandierate, ed in attesa dell'arrivo del Capo del Governo gli abitanti si erano riuniti presso la banchina innanzi alla quale erano schierate in quadrato le squadre fasciste «Fedelissima», «Impavida», «Intransigente», «Tenace», «Inflessibile», «Costante» e «Tito Menichetti», coi rispettivi gagliardetti, al comando della medaglia d'oro Vitali. Erano schierati anche i Balilla di Fiumicino. Alcuni rimorchiatori avevano il gran pavese. Su di essi alle 8.50 hanno preso imbarco i segretari federali provinciali e il Direttorio del partito, che si sono subito diretti verso la «Cavour», ancorata al largo. Presso la banchina era ormeggiato il motoscafo della regia Marina, M. E. 42, per portare l'on. Mussolini a bordo della nave ammiraglia. Erano ad attendeere il Primo ministro, il comandante generale della Milizia Gonzaga, il sottosegretario di Stato. gen. Cavallero, l'ammiraglio Acton, capo di S. M. della Marina, il conte Capasso Torre, capo dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, il comm. Ferraro-Pallavicino, segretario capo della Presidenza del Consiglio.

Alle ore 10 è giunto in automobile S. E. Mussolini, accolto dalle vivissime acclamazioni della folla, mentre le squadre fasciste salutavano romanamente. Col Capo del Governo sono giunti i ministri Federzoni, Di Scalea, i sottosegretari di Stato Suardo, Sirianni, Grandi, Teruzzi, il Presidente della Camera, on. Casertano, il marchese Paolucci de Calboli Barone, capo di gabinetto del ministro degli Esteri, il comm. Chiavolini, segretario particolare e il prefetto.

L'on. Mussolini, che era di ottimo umore, aveva la piccola fasciatura bianca sul naso. Dopo aver salutato i presenti, il Capo del Governo ha passato in rassegna le squadre fasciste; poscia è salito a bordo del motoscafo, mentre le sirene delle imbarcazioni salutavano il Duce. Con l'on. Mussolini si sono imbarcati il ministro Di Scalea, i sottosegretari Suardo e Sirianni, l'ammiraglio Acton, il marchese Paolucci de Calboli Barone e il comm. Chiavolini. Il motoscafo, al comando del capitano di corvetta Bianchieri, è subito partito per raggiungere la «Cavour». Le squadre fasciste e la folla si sono riversate sulla banchina, facendo al Duce una imponentissima e calorosissima dimostrazione.

Il maresciallo di marina, Sabattini, ha consegnato all'on. Mussolini, per incarico avutone, una splendida pergamena inviata dai canottieri Aniene di Roma. La pergamena, finemente miniata, reca la seguente scritta:

«A Benito Mussolini, pilota di tutti i perigli, nell'ora che salpa dal Tevere, verso le colonie latine, per rinnovare nel tempo, le partenze dei consoli romani, che grandi sulle alte triremi, recavano ai barbari, leggi divine, i canottieri dell'Aniene, acclamandolo Duce e compagno, levando nel cielo i bei remi, gridano l'alalà di vittoria, di gloria e d'amore. Alalà! Roma, 8 aprile 1926».

In fondo alla pergamena è riprodotta sul mare una galera dorata fra due aquile romane. Nei fregi laterali della pergamena, sono intrecciati lauri e fasci littori. La pergamena era chiusa in un astuccio di pelle, sul quale è inciso, in oro il fascio littorio e la scritta: «A Benito Mussolini, i canottieri dell'Aniene».

A bordo della "Cavonr,,

DA BORDO DELLA R. N. «CAVOUR», 8

Il Capo del Governo è giunto al barcarizzo di dritta della «Cavour», alle 10.30 precise. Alla sommità del barcarizzo, attendevano l'ammiraglio Simonetti, comandante in capo dell'Armata col suo capo di Stato Maggiore e tutti gli ufficiali della nave, con a capo il comandante della «Cavour», capitano di vascello Luigi Slaghek, il segretario generale del partito, on. Turati, gli altri membri del Direttorio e il gruppo dei segretari provinciali, che erano saliti sulla nave prima dell'arrivo del Capo del Governo.

Appena cominciano le salve che salutano l'arrivo del ministro della Marina, tutti si scoprono e si irrigidiscono sull'attenti. Cessate le salve, il Capo del Governo con a fianco l'ammiraglio Simonetti passa in rivista la compagnia d'onore schierata a poppa; quindi, dopo essersi trattenuto brevemente con gli ammiragli Acton, Simonetti, Sirianni e Mellana, ha chiamato il segretario del partito comunicandogli che avrebbe immediatamente parlato. L'on. Turati, mentre S. E. Mussolini aveva intorno a sè il gruppo degli ufficiali superiori che si trovavano a bordo, ha fatto disporre in fila i segretari provinciali ed ha dato l'attenti.

La parola del Duce

Quindi il Duce fra il silenzio religioso ha pronunziato il seguente discorso:

«Ho voluto deliberatamente che questa cerimonia avvenisse su di una nave da guerra per più motivi: 1) intendevo che voi rendeste omaggio alla gloriosa nostra Marina, nella quale sono fondate le migliori speranze per il futuro; 2) intendevo che voi prendeste famigliarità con questi strumenti di guerra; 3) volevo che su questa nave si allargassero il vostro respiro e il vostro spirito; 4) perchè tornando alle vostre terre più o meno continentali, dovete agire in modo che la coscienza marinara si risvegli a pieno. Noi siamo mediterranei ed il nostro destino, senza copiare alcuno, è stato e sarà sempre sul mare. Per la gloriosa Marina italiana: Eja, eja, alalà!».

Il Capo del Governo ha parlato a voce altissima, scandendo le parole. Egli appariva di roseo aspetto e di ottimo umore. Al suo grido hanno risposto tutti i presenti alzando la mano per salutare romanamente.

L'austera cerimonia ha così termine, e tutti i convenuti divisi a gruppi passano a visitare la nave, mentre S. E. Mussolini resta sulla coperta a poppa ad ammirare il magnifico panorama e a rispondere sorridente ai saluti e alle acclamazioni che gli vengono indirizzate da numerosi fascisti accorsi presso la «Cavour» a bordo di numerose imbarcazioni.

Alle 11.25 la r. nave «Cavour» leva le àncore e salpa per Gaeta, seguita dalla «Giulio Cesare» e dalle altre navi minori, mentre alcuni idrovolanti volano a bassa quota, salutando.

Ai segretari provinciali, su apposite tavole preparate sopra coperta a poppa, è stata offerta una colazione, mentre il Capo del Governo riuniva alla sua mensa gli ammiragli Acton, e Simonetti, i sottosegretari di Stato, Suardo, Sirianni ed Alessio, il segretario generale del partito, on. Augusto Turati, i deputati Giunta, De Stefani, Starace, Ricci e Arpinati, il marchese Paolucci de Calboli-Barone, il comm. Chiavolini, il conte Capasso Torre, il comm. Marinelli.

Esercitazioni di tiro

Alle ore 16, quando la «Cavour» si trova nelle acque in prossimità di Gaeta, S. E. Mussolini sale sul ponte di comando con gli ammiragli Acton, Simonetti, Sirianni e Mellana e col comandante, Slaghek, per assistere ad una esercitazione di punteria con cannoni di grosso calibro. Contemporaneamente veniva simulato un attacco da parte di una squadriglia di cacciatorpediniere. Le torri della «Cavour» erano comandate da un apparecchio di punteria generale, mediante il quale si possono trasmettere simultaneamente tutti i dati del tiro. Le piccole artiglierie della nave, collegate alle grosse, eseguirono fuoco a salve. Alle esercitazioni prendevano parte anche i cannoni di medio calibro, simulando il fuoco ed eseguendo la punteria sulla squadriglia dei caccia attaccanti. Il Capo del Governo, che ha seguito colla massima attenzione tutte le fasi dell'interessante esercitazione si è alla fine compiaciuto vivamente per lo svolgimento di essa.

Alle 18.30 la «Cavour» da fondo davanti a Gaeta. La banchina del porto è affollatissima di popolo e numerosa folla si accalca perfino sui tetti delle case. Sulla banchina sono schierati i rappresentanti dei Fasci con i gagliardetti. Tutti gli edifici sono illuminati. Una vera siepe di imbarcazioni multicolori, affollatissime ed a stento trattenute da barche di pattuglia, si avanza fin sotto la «Cavour» per acclamare il Duce che risponde sorridente dall'alto della nave, evidentemente commosso per la imponente manifestazione. Salgono frattanto a bordo ad ossequiare il Capo del Governo, l'ammiraglio Biscaretti, comandante in capo delle forze navali del basso Tirreno, il contrammiraglio di divisione. Monaco, comandante la divisione siluranti, che ha alzato la sua insegna sud R. esploratore «Quarto», presente in rada. Il segretario generale del partito, i membri del Direttorio ed i segretari provinciali prendono quindi congedo salutati dal Capo del Governo alla scaletta di bordo e scendono a terra.

Alle 20, la «Cavour» e la squadra riprendono il viaggio per Tripoli, mentre dalle imbarcazioni che si affollano intorno alla «Cavour» partono entusiastici alalà al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Commenti della stampa romana

ROMA, 8

Il discorso di palazzo Vidoni e quello che il Capo del Governo ha pronunciato a bordo della «Cavour» ai gerarchi del partito fascista, sono oggetto dei commenti di tutti i giornali.

L'invito di Mussolini, che ha la felicità di tutte le idee che nascono da un cervello libero da esagerazioni — scrive l'*Impero* — significa: 1) favore per la gioventù attiva; 2) odio per il sedentarismo e la pedanteria; 3) disgusto per i vecchi partiti podagrosi e grottescamente austeri; 4) necessità di affermare la diversità sostanziale e formale del partito fascista da tutti i partiti; 5) volontà di imprimere nella mente e nel cuore dei vari gerarchi di provincia la sensazione di un'Italia fascista immensa al disopra di ogni miseria locale».

«L'umiliazione delle ambizioni personali — scrive da parte sua il *Giornale d'Italia* — è più che mai necessaria per risolvere i grandi problemi internazionali pratici dell'Italia. La lotta politica ed economica fra i grandi paesi del mondo, ha già tante volte ammonito l'on. Mussolini, è più che mai serrata: vincono in essa i più forti. La forza è creata non soltanto dai numeri, ma dal modo col quale si dispongono. Le lotte dei fascisti, le rivalità dei gruppi e delle persone, si risolvono nell'aritmetica nazionale in sottrazioni, non in addizioni. Numero contro numero, porta al nulla.

Dopo aver detto che l'Italia ha bisogno di essere compatta politicamente ed economicamente, per resistere con tutte le sue forze alle pressioni che la legge della vita impone ad ogni popolo, il *Giornale d'Italia* aggiunge:

«Nella concorrenza dell'industria e del commercio che risorge più violenta e irresistibile dopo la guerra, la Germania va riacquistando il suo posto di comando, perchè prima di ogni altro paese ha saputo riunire per grandi settori le sue industrie ed i suoi commerci, sopprimendo le differenze individuali per sostituirvi delle unità sostanziali. L'evoluzione economica del mondo nella lotta per la vita delle potenze, porta alla formazione di vasti sindacati, di organismi vasti concentrati e disciplinati in ordine gerarchico. Un'eguale tendenza è nell'evoluzione politica. Essa distrugge i partiti e le frazioni, vuole le grandi forze unite».

Il cattolico *Corriere d'Italia* osserva che la grande portata del discorso di palazzo Vidoni è nell'impostazione internazionale della lotta tra Fascismo e antifascismo.

«La lotta nazionale è vinta e superata — aggiunge il giornale — ma la vittoria non può essere definitiva se non è integrata dalla vittoria su tutti gli scacchieri. Comincia quindi per il Fascismo la più importante: quella contro l'estero. Il Fascismo amplia il suo respiro. Compiuta la pace di riscossa e di ricostruzione nazionale, il Fascismo si afferma elemento ricostruttivo della società universale. Noi così lo abbiamo interpretato fin dal primo momento contro la denigrazione degli amici e degli avversari. Per questo la nostra collaborazione ed il nostro fiancheggiamento non si sono mai confusi con la collaborazione ed il fiancheggiamento degli altri. Gli altri sono precipitati dalla defezione all'opposizione. Noi siamo arrivati logicamente all'adesione al regime e siamo fra i più disciplinati e fra i più intransigenti, perchè riconoscemmo fra i primi il carattere mortale della crisi della società moderna e allora vogliamo e cerchiamo che la soluzione sia radicale per essere liberatrice e salvatrice. Per questo salutiamo con soddisfazione il discorso di palazzo Vidoni, l'impostazione totalitaria della lotta e la certezza animosa della vittoria.»

L'attesa a Tripoli

(*Dal nostro inviato speciale*)

TRIPOLI, 8 (ore 20.20).

(*ERMANNO AMICUCCI*). Siamo sbarcati stamane dal «Solunto» a Tripoli che è in pieno fervore per accogliere degnamente il Capo del Governo. Ieri sera in piena navigazione alle 21, la radio ci comunicava la notizia dell'esecrando attentato. A bordo vi fu uno scoppio di indignazione, di dolore e di gioia. I giornalisti italiani e stranieri, l'equipaggio tutto e i passeggeri, fra cui una squadra di operai e di contadini colonizzatori si affollarono nella sala di ricezione per ascoltare ansiosamente i particolari del misfatto. Tutti i presenti fraternizzarono inneggiando al Duce e alle fortune della Patria. La notte trascorse in febbrile aspettazione. Giungendo a Tripoli, leggiamo i manifesti che pubblicano anche il telegramma di Mussolini al Governatore della nostra colonia, generale De Bono, e che dice laconicamente: «Arriverò secondo programma prestabilito».

Tripudio di luci e di colori

La città tutta è imbandierata. Ieri sera si svolsero imponenti, spontanee manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo. I giornalisti stranieri sono rimasti stupiti per lo sviluppo, l'ordine e la pulizia che regnano in città. Il quartiere italiano è prodigiosamente cresciuto. Gli edifici, gli alberghi si sono abbelliti e negozi magnifici fanno mostra di sè. I giornalisti stranieri hanno voluto per ciò esprimere il loro vivo compiacimento al generale De Bono, che ci ha ricevuti nel pomeriggio, al castello.

Tripoli, effettivamente, ha assunto l'aspetto di una grande città, perfettamente rispondente alla missione di capitale di una colonia che ha un superbo avvenire dinanzi a sè.

In città vi è l'animazione caratteristica delle vigilie dei grandi avvenimenti. Davanti al castello sono erette delle lunghe tribune verniciate, festoni sormontati da aquile romane. Qui il Duce a cavallo parlerà davanti alle autorità, alle rappresentanze militari, alla folla tutta. Una fantastica illuminazione elettrica si prepara per la serata. Verranno illuminati tutti gli edifici pubblici, i palazzi, le chiese, i minaretti, le cupole, le terrazze. Il quartiere ebraico in questi giorni è in grande movimento. Si vendono bandiere, tappeti, oggetti di ornamento. Finite le feste della pasqua ebraica, si ripuliscono oggi le sinagoghe.

Popolatissimo è il mercato arabo. Il mese del Ramadan finirà col giorno 13, che è appunto il penultimo della permanenza di S. E. il Primo ministro a Tripoli. Gli arabi avranno così agio di partecipare pienamente l'ultimo giorno alle feste. Questi giorni di digiuno riempiono le moschee di fedeli, dove si prega ininterrottamente. Dopo il tramonto e nelle prime ore della notte, i quartieri arabo ed europeo si animano, rompendo il digiuno e le preghiere. Ieri sera all'ora del tramonto si diffuse in città la notizia dell'attentato commesso contro il Capo del Governo. Alle manifestazioni parteciparono numerosissimi arabi.

Intanto giungono frotte di ascari eritrei dall'interno, che vengono concentrati nelle caserme per le riviste e le cerimonie, portando una nota simpatica con le loro snelle, eleganti figure nere nelle attillate divise «kaki», fra la folla degli arabi in baracano bournus. Gli ebrei in caftano o camice bianco e corpetto colorato sono oggi i soli superstiti portatori del fez.

L'impero italiano che sorge

Ieri, passando vicino a Malta, incontrammo la squadra inglese, che eseguiva esercitazioni con dreadnoughts, portaaeroplani, ecc. Ammirammo la grandiosa manifestazione del formidabile baluardo secolare della potenza imperiale britannica. Sbarcando oggi a Tripoli, noi esultiamo a vedere i segni di un sicuro inizio del magnifico giovane Impero coloniale italiano. Ferve anche l'afflusso degli italiani colonizzatori. Il Capo del Governo Mussolini inaugurerà la nuova grande concessione Suani Ben Aden. Agricoltori, industriali e commercianti italiani cominciano a comprendere l'importanza dell'avvenire della colonia. Capitali, mano d'opera, tecnici si dirigono verso la promettente terra tripolina.

Accanto al grande Impero britannico sorge oggi modesto ma giovane e pieno di vita il movimento dell'Impero coloniale italiano. Tra Siracusa, Tripoli e Malta, non è più una mortificante dimostrazione della grandezza inglese, dell'inettitudine, della miseria italiana; vicino a Tunisi, non è più il perenne rimorso per la viltà della piccola Italia democratica, che costituiva il doloroso paragone tra lo sviluppo dei possedimenti francesi e l'abbandono dei nostri possedimenti nell'Africa settentrionale. Oggi lo possiamo affermare: la Libia è una magnifica realizzazione italiana, ogni giorno diventante migliore, più promettente per un futuro splendore. Tutto questo il Duce consacrerà e proclamerà solennemente con la sua visita.

Felicitazioni di Sovrani, Capi di Stato e ministri

ROMA, 8

S. M. il Re d'Inghilterra ha inviato, in occasione del nefando attentato contro S. E. il Capo del Governo, il seguente telegramma all'ambasciatore britannico in Roma: «Prego esprimere al Primo ministro mio orrore per il vile attacco contro di lui. Mi rallegro che egli non sia seriamente ferito e molto mi duolo che l'aggressore sia un suddito britannico. Spero che egli guarirà al più presto».

Il Presidente della Confederazione Elvetica, sig. Haberlin, ha così telegrafato al ministro di Svizzera a Roma: «Commosso per la notizia dell'attentato perpetrato sulla persona del Presidente del Governo italiano, il Consiglio Federale m'incarica di esprimergli la propria viva simpatia, felicitandolo cordialmente dello scampato grave pericolo».

Al Capo del Governo sono poi pervenuti direttamente i seguenti telegrammi:

Dal Presidente del Consiglio francese sig. Briand: «Mi felicito con Voi di tutto cuore per essere sfuggito all'odioso attentato e Vi invio con i migliori ricordi gli auguri sinceri per un pronto ristabilimento».

Dalla Regina Madre di Grecia: «Mi rallegro insieme con l'Italia intera che voi siate sfuggito all'atroce attentato, e porgo a V. E. di tutto cuore le mie felicitazioni».

Vive deplorazioni inglesi

"Mussolini è necessario ed il Fascismo invincibile,,

LONDRA, 8

La notizia dell'attentato alla vita dell'on. Mussolini ha prodotto un brivido di commozione da un capo all'altro dell'Inghilterra. Tutti i giornali stamane la riportano con i particolari più minuti, e fa piacere notare che persino i quotidiani dei partiti più estremi e avversari al Fascismo non possono fare a meno di esaltare la meravigliosa calma ed il sangue freddo del Duce.

Fra tutti gli editoriali scritti sul tristo episodio, quello assai breve del diffusissimo *Daily News* è quello che rispecchia più integralmente la secolare corrente di cordiale amicizia che lega la Grambretagna alla giovane figlia di Roma. Lo riportiamo per intero:

«La notizia che una irlandese dello Stato libero compì ieri un attentato alla vita del signor Mussolini, è stata ricevuta dal popolo inglese col più profondo dolore. Esso vuole offrirgli ora le sue più cordiali e più sincere congratulazioni per lo scampato pericolo. La sua salvezza è di primaria importanza, tanto per la causa della civiltà, quanto per la felicità dell'Italia. Tutto il mondo conosce la magnifica lotta dell'on. Mussolini per salvare l'Italia dai bolscevichi, e sia per il coraggio con il quale egli ha respinto il comunismo e soppresso i disordini, e sia per la energia con la quale ha abolito le spese inconsulte, e gli scioperi della sua nazione, è un uomo del quale non è possibile fare a meno. Il popolo dell'Impero britannico ha seguito con simpatia l'instancabile sforzo dell'on. Mussolini per il bene delle sua Patria, ed ha la sincera speranza che una vita cotanto preziosa sia conservata a lungo. Il coraggio e il sangue freddo spiegati ieri sono una nuova prova del diritto che egli ha alla pubblica ammirazione, e sono in profonda armonia con il suo carattere impavido.

Sotto il titolo «Architetto dell'Italia moderna» lo stesso giornale loda l'opera dell'on. Mussolini diretta a salvare la sua Patria dai socialisti.

In un lungo editoriale, la *Morning Post*, dopo aver passato in rassegna il precedente attentato continua, dipingendo il ritratto morale dell'on. Mussolini e l'eroica fibra di romagnolo senza paura che nel 1917 col corpo lacerato da ben 42 scheggie di acciaio si presentava sul tavolo operatorio ad incontrare da sveglio il bisturi del chirurgo che doveva straziargli le viscere. L'articolo procede poi richiamando alla memoria la tragedia di Bologna, nella quale l'avv. Giordana venne assassinato e la eroica lotta del Fascismo contro i massacri dei rossi e dei bianchi.

Anche il «Times» si è mosso stavolta fino al punto di dedicargli una intera colonna al posto d'onore ed una colonna di elogio all'on. Mussolini per giunta.

«L'attentato di ieri mattina alla vita del signor Mussolini — scrive il giornale — da parte di una pazza, è stato fortunatamente un completo insuccesso. La sua vita e la sua salute sono salvi e considerando il grave rischio corso, questo è un grande sollievo. L'on. Mussolini è necessario. Egli ha preso saldo possesso dei complicati processi sociali della nazione con tutta la forza della sua magnetica personalità per dirigerla verso nuove vie creatrici.

Egli ha immaginazione e non può che infiammare le immaginazioni. Egli vede una certa meta, una meta nazionale dell'immediato futuro. Fra i suoi connazionali il suo nome e la sua persona si identificano con una idea dominante e dirigente. Egli abbatte continuamente quello che per gli altri è limitazione e scuote senza posa le rigide connessioni dell'ordine. dell'evento, dello stadio di sviluppo e delle condizioni di progresso economico e politico.

Ciò che il Fascismo ha compiuto per l'Italia è già ormai appartenente alla storia. La Penisola avrebbe potuto diventare il punto di partenza della fragorosa rovina della civiltà nella zona mediterranea se Mussolini ed il Fascismo non fossero arrivati alla riscossa del 1922. La barra del timone fu allora improvvisamente diretta altrove e l'Italia da allora in poi non ha fatto che riguadagnare fiducia nel proprio potere d'iniziativa. Il processo della guarigione è stato più che meraviglioso.

Oggi dopo tre anni di esperimento, il Fascismo è infatti intangibile. Gli organi ed i poteri della Nazione, la gerarchia sociale, il sistema economico, l'espressione di pensiero nazionale, i desideri e le mete, tutto ha ricevuto un suggello Fascista; tutto è stato indirizzato a servire l'idea e gli scopi fascisti; nessuno può giudicare dal di fuori la profondità di questi cambiamenti nella vita della Nazione, ma la nuova disciplina, il nuovo vigore, la nuova capacità ne sono prova palpabile. La Nazione italiana è diretta oggi, come un'azienda commerciale in perfetto ordine e l'ipotesi è ammissibile che anche nel nostro difficile mondo moderno, questo sia il modo di condurre gli affari di una Nazione. Il Fascismo è diventato oggi così forte in Italia che è necessario comprenderne gli sforzi che sta sviluppando.

Il Fascismo ha filosofi propri, i quali, da quando il Duce cominciò a fare delle variazioni ai vecchi temi machiavellici, hanno tentato di interpretarne i motivi, applicandoli alle molto più complicate condizioni della società moderna. Un nuovo sistema sociale e un sistema politico stanno prendendo forma in Italia ed il Fascismo pieno fino all'orlo della nuova dottrina, avverte ora i suoi propositi forse ancora un po' vagamente, ma certo con grande energia.

Il progresso nazionale, così saldamente affermato sta per essere diretto ora in questa direzione. Visto che le posizioni all'interno sono state completamente schiacciate, gli sforzi sono intesi a definire di nuovo la posizione italiana in mezzo alle altre nazioni. Non vi è nulla di allarmante in ciò ed è precisamente in questo punto che la politica estera del Fascismo comincia a diventare interessante.

Altri tre giornali del mattino, il *Daily Express*, il *Daily Chronicle* ed il *Manchester Guardian* esprimono pure il loro dispiacere per l'accaduto, e prendono l'occasione per condannare l'omicidio politico e per lanciare qualche censura all'indirizzo del Fascismo.

Il *Daily Express* così dice: «Indubbiamente in Italia vi è del fermento, e ciò può aver dato al cervello di una donna già incline alla pazzia».

Il fermento senza dubbio esiste, ma all'estero, ove i rinnegati ci combattono nella stampa nemica per tentare di scuotere la rocca sulla quale l'Italia di oggi si posa.

Miss Gibson è una demente, d'accordo, ma dietro di lei ci sono gli articoli stampati sui giornali liberali e socialisti tanto della Francia quanto dell'Inghilterra. Il socialista *Daily Herald*, per esempio, malgrado sia nemico delle violenze non trova fiato sufficiente per condannare magari con due false parole l'attentato di ieri. I liberali *Westminster Gazette* e *Daily News*, giornali di Lloyd George, non si sentono di fare di più del *Daily Herald*.

Le indagini per l'attentato e le prime risultanze

ROMA, 8

Le indagini per l'attentato di ieri continuano serrate e per quanto possibile sollecite. Tuttavia non è facile cosa per i funzionari stabilire ancora con precisione se la Gibson abbia agito sotto l'influenza di qualche diretta suggestione o istigazione, oppure se l'insano gesto sia dovuto ad una forma d'improvvisa follia di donna isterica. E' cosa questa che si saprà quanto prima. Sinora però tutto lascia credere che la Gibson sia una pazza, sulla quale ha fatto presa la campagna antifascista e, soprattutto, antimussoliniana, condotta da certa stampa straniera.

L'ostinato mutismo della Gibson

Il consigliere istruttore capo, comm. Marciani, e il Procuratore del Re, Xarra, accompagnati dal comm. Arbib, consigliere di Corte d'Appello, addetto all'Ufficio delle traduzioni del Ministero della Giustizia, nell'interrogatorio della Gibson rivolsero alla donna molte domande, alle quali ella rispose dondo le proprie generalità e dichiarando di essere a Roma da pochi mesi e di non conoscere l'on. Mussolini. Sembra che la straniera fosse in preda ad un grande nervosismo, e quando le fu mostrata la rivoltella da lei impugnata per compiere l'attentato, sembra che rispondesse di non sapere nulla, chiudendosi in un assoluto riserbo. Oggi il comm. Marciano si recherà nuovamente alle carceri per continuare l'interrogatorio della donna.

Stamane alle 11 la Gibson è stata condotta nei locali della scuola di polizia scientifica, ove sotto la personale cura del direttore, prof. Ottolenghi, si è proceduto all'esame somatico e antropologico della straniera. Dapprima essa è stata fotografata di profilo e di fronte, quindi è stata esaminata con speciale riferimento a quei caratteri somatici che possono giovare ad illuminare la giustizia circa la personalità psichica e morale di lei.

Il corpo della Gibson presenta numerose e grandi cicatrici, poichè ella fu più volte sottoposta ad operazioni chirurgiche. In una di queste le fu asportata una mammella. Esattamente visibile è anche la cicatrice rotonda prodotta dal proiettile da lei infertosi nel tentativo di suicidio in via Gregoriana. Questa cicatrice è in direzione del cuore, e probabilmente la pallottola doveva deviare nel costato. Il cranio della Gibson all'esame encefalico non presenta particolarità troppo spiccate. Si tratta di una delle comuni donne nordiche, dalla capigliatura scialba che incanutisce precocemente e dagli occhi chiari. Nel piano facciale si nota una leggera assimetria, che può essere un segno antropologico di degenerazione.

Durante le operazioni della polizia scientifica, la Gibson si è mantenuta estremamente calma, nè mai ha abbandonato il contegno cinico e glaciale assunto sino dal momento della cattura. Alle ore 13 è stata ricondotta nella sua cella.

Il piano delittuoso preparato da tempo

Abbiamo già dato notizia su di una perquisizione operata dalla polizia in casa della Gibson in via delle Isole. Le numerose lettere scritte in lingua inglese che sono state rinvenute, subito tradotte, non hanno rivelato nessun particolare degno di nota. Si tratta di comune corrispondenza tra la Gibson ed alcuni suoi amici inglesi, oltre ad alcune lettere inviate da taluni pastori evangelici. Di più interessante si rinveniva nella valigia un grosso pacco di ritagli di stampa: si trattava di molti brani di una bibbia scritta in inglese. In una cassetta, oltre alle cariche della rivoltella Lebel, al passaporto e a numerose imagini di santi, è stato rinvenuto un grande numero di ritagli di giornali romani che la Gibson aveva conservato.

Occorre subito dire, che questi giornali non sono affatto sovversivi ma scelti anzi fra i fogli fascisti che seguono quotidianamente l'attività dell'on. Mussolini. Su questi giornali, la Gibson aveva provveduto a segnare con una matita bleu tutte le notizie concernenti il Duce, e specialmente quelle riguardanti la sua partecipazione ad adunate, a cerimonie ecc. La straniera si teneva dunque in questo modo perfettamente al corrente della «giornata del Duce», sapendo quando egli era a Roma oppure no, dove si doveva recare, a quali riunioni di Governo e di Partito aveva preso parte.

Questi giornali sottolineati dimostrano appunto abbastanza chiaramente come la Gibson andasse da tempo meditando il misfatto, attendendo forse il miglior momento per porlo in attuazione. La cerimonia dell'inaugurazione del congresso chirurgico svolgentesi in Campidoglio deve essere sembrata all'irlandese la più adatta per il compimento dell'attentato. Ed ecco quindi la Gibson appostarsi col suo aspetto innocuo ed il suo atteggiamento di vecchia curiosa presso il portone del palazzo dei Conservatori, donde dopo doveva uscire il Capo del Governo. La Gibson deve aver innegabilmente calcolato sull'ingannevole suo aspetto di calma straniera, che le avrebbe permesso di giungere a pochi passi dal Duce. Non per nulla un altissimo funzionario di P. S. che ieri mattina si trovava di servizio in piazza del Campidoglio, diceva oggi ad un giornalista, accennando all'aspetto insospettabile della Gibson: «Tutti avrei potuto cercar di allontanare dalla persona del Duce, meno che quella donna».

Punti da chiarire

I magistrati e le autorità tutte cercano ora di stabilire per quali misteriose vie, per quale strano processo mentale, la Gibson possa essere giunta al progetto criminoso e alla sua attuazione. Abbiamo già detto, come la stessa vita strana e religiosa della straniera presenti sovente delle lacune e delle ombre degne di considerazione.

Risulta d'altronde, in base a testimonianze raccolte, che la Gibson, fosse o no maniaca, esplicò in Roma una certa sua precisa attività che non si limitò solo al ritaglio dei giornali che parlavano del Duce. Si è stabilito che la donna durante le sue uscite dalla pensione in cui ebbe domicilio, usava recarsi oltrechè in chiesa, anche nei quartieri popolari della vecchia Roma, visitando con atteggiamenti affabili e pietosi molte case umili e nascoste di operai.

Che cosa andava a fare la straniera che a mala pena parlava l'italiano per le dimore popolari di Borgo, di Trastevere, di Testaccio? Scopo apparente di tali visite sembra che fosse l'elemosina, giacchè la Gibson durante le sue passeggiate andava munita di denaro che distribuiva qua e là con filantropia eccezionalmente larga. La irlandese non mancava tuttavia di parlare con gli operai e le popolane, domandando notizie e cercando forse di esercitare della propaganda. Quale nesso possa esistere fra questo lato della vita di Violet Gibson e il tentativo criminoso, non è stato ancora accertato.

Le informazioni di un avvocato

Oggi, a mezzo del telefono, il prof. Antonio Ambrosini, distinto giurista e rettore dell'Università di Camerino, ha avvertito il questore di voler fare una deposizione alquanto importante. Una ventina di giorni fa nel suo studio in via Varese N. 7 si era presentato un signore, dicendo chiamarsi William Gibson, e chiedendo un consiglio giuridico sui mezzi legali da adottare per interdire una sorella che mostrava di aver alquanto alterata l'intelligenza e metterla sotto tutela. Il prof. Ambrosini diede sommariamente degli schiarimenti e il nuovo cliente a sua volta lo assicurò che sarebbe tornato ben presto per affidargli ufficialmente l'incarico delle pratiche occorrenti per l'interdizione della sorella, quindi alzatosi e salutatolo se ne andò. Però il prof. Ambrosini non lo ha più veduto.

E' stato chiesto in un breve colloquio al prof. Ambrosini qualche notizia particolare in proposito, ed egli ha detto: «Una ventina di giorni fa capitò per errore nel mio studio un signore inglese, alto, elegante, dall'aspetto assai distinto, che parlando correntemente in italiano mi chiese se io fossi l'amministratore di casa Antici-Mattei. Compresi subito che si trattava di un equivoco. Tuttavia lo straniero, che si qualificò per William Gibson, appreso che ero professore universitario, volle chiedermi qualche consiglio per sapere come, data la nostra giurisdizione, potesse essere messa sotto tutela una donna. Egli mi spiegò che si trattava di una sorella, ma aggiunse tuttavia che la persona in parola non era minorenne nè interdetta. Avuti questi dati, fui costretto a dire al Gibson che la nostra legge non ammetteva un provvedimento del genere. Dopo di che, lo straniero lasciatami la sua carta da visita, si allontanò ringraziando. Questo è tutto. Della cosa mi riservo di informare al più presto la polizia».

La pena prevista per l'attentatrice

Il delitto commesso dalla Gibson è evidentemente un mancato omicidio, avendone tutte le caratteristiche. In passato la cosa rientrava nel diritto comune e il colpevole era colpito dalla punizione stabilita contro chiunque compia atti offensivi a danno di privati. Ma dopo il primo tentativo di attentato si vide come fosse tempo di provvedere seriamente a colmare la deplorevole lacuna. E venne così, provvida sotto ogni aspetto, la legge sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo, Primo ministro, segretario di Stato. Orbene l'art. 9 di questa legge, che ormai è diventata legge dello Stato, dispone quanto segue:

«Chiunque commette un atto diretto contro la vita, l'integrità o la libertà del Capo del Governo, è punito con la reclusione non inferiore a 15 anni e se consegue l'intento con l'ergastolo. Chiunque con parole o atti offende il Capo del Governo è punito con la reclusione o con la detenzione da 6 a 30 mesi o con la multa da lire 500 a lire 3000».

E' inutile aggiungere che la prima parte del primo capoverso dell'art. 9 calza per il caso odierno. Anzi non mancano i rilievi per la mitezza della legge.

Provvedimenti di polizia allo studio

Intanto si ha notizia che l'episodio di ieri ha indotto il ministro dell'Interno, on. Federzoni, a considerare l'opportunità di adottare per l'avvenire una serie di misure atte ad impedire o prevenire il ripetersi di simili insani tentativi. Il ministro ha già avuto un primo scambio di idee col capo della polizia, al quale ha dato l'incarico di studiare e sottoporre al più presto alla sua approvazione tutte quelle innovazioni che saranno ritenute atte allo scopo. Il ministro intende che tali innovazioni entrino immediatamente in vigore.

La *Radio Nazionale* è informata che nel corpo diplomatico straniero ha prodotto profonda impressione quanto si è verificato ieri, dopo l'attentato, tra S. M. il Re, i Principi di Savoia e l'on. Mussolini. Alla *Radio* risulta in modo sicuro che taluni rappresentanti esteri non hanno mancato di segnalare ai propri Governi la vivissima parte presa dalla Casa Reale, per dimostrare all'on. Mussolini i sentimenti di vivissimo affetto, in questa circostanza. E' stato notato non solo il tono di grande cordialità dei messaggi scambiati tra il Capo dello Stato ed il Capo del Governo, ma è stato anche maggiormente rilevata l'eloquenza del fatto che il Sovrano ha subito inviato a Roma il Principe ereditario a confermare anche di persona i sentimenti delle LL. MM. verso l'on. Mussolini.

Un telegramma di lady Ashbourne

ROMA, 8

Lady Ashbourne, cognata di miss Gibson, ha fatto pervenire a S. E. Mussolini, da Compiegne, il seguente telegramma:

«Sono profondamente inorridita per l'attentato contro la vostra persona così preziosa per il mondo intero. Vi esprimo la mia confusione, il mio orrore e la mia onta, ed offro tutti i miei voti per la preservazione della vostra vita, insieme con i miei sentimenti del più gran rispetto. - F.ta: Lady Ashbourne».

Il plebiscito italiano di devozione al Duce

Dimostrazioni in tutto il Friuli

UDINE, 8

Notizie dalla Provincia informano che ovunque sono state dimostrazioni di giubilo popolare per lo scampato pericolo del Duce.

Incidenti si sono avuti a Pordenone, ove dopo una grandiosa dimostrazione rimasero lievemente feriti l'avv. Pascoli e il rag. Meleotti. Fu arrestato il feritore di quest'ultimo certo Cadin ex ferroviere. Il feritore dell'avv. Pascoli, certo Gino Simoni, riuscì a dileguarsi.

Il Prefetto del Friuli, attenendosi alle precise, tassative disposizioni impartite dal Governo diede ordini per il mantenimento della tranquillità, per cui se si eccettuano i lievi incidenti suddetti, la giornata di ieri si può dire una austera, composta dimostrazione di tutto il popolo.

Il prefetto gr. uff. Ricci, ha inviato al ministro dell'Interno il seguente telegramma: «Prego V. E. benignarsi esprimere a S. E. il Capo del Governo per lo scampato pericolo le felicitazioni più calorose mie, dei funzionari dipendenti amministrativi e di pubblica sicurezza, nonchè dei Collegi tutori».

Un vero plebiscito di telegrammi è stato inviato da enti, associazioni, personalità all'on. Mussolini. Fra gli altri, ecco quello di S. E. l'on. Spezzotti già sottosegretario alle Finanze: «Alla Patria in marcia verso alti destini Iddio conserva, protegge Duce glorioso. Cuori friulani vi seguono ognora nell'aspro periglio della vittoriosa battaglia».

A Cormons

CORMONS, 8

La notizia dell'attentato è stata appresa con unanime senso di orrore da tutta la cittadinanza, che in un baleno espose sugli edifici il tricolore. Le campane suonarono a festa, esprimendo il gaudio del popolo per lo scampato pericolo del Duce. Sui muri vennero affissi centinaia di avvisi inneggianti al Capo del Fascismo.

Le autorità locali e gli esponenti del Fascio emanarono severi ordini per il mantenimento della disciplina.

Alle 20.30 una enorme folla di popolo convenne sulla piazza Vittorio Emanuele III, ove ha sede il Fascio, per udire la parola di protesta e di fede da parte dei capi fascisti.

Parlò per primo il segretario politico del Fascio, signor Arrigo de Savorgnani, che lesse i telegrammi di S. E. Mussolini, e presero poi la parola il sindaco cav. uff. Nicolò Bernardelli e il console della M. V. S. N. della Legione Isonzo, cav. uff. Francisci. Gli oratori vennero applauditi. La folla, preceduta dalla banda musicale, percorse le vie cittadine inscenando una magnifica dimostrazione di fede fascista. Autorità, associazioni fasciste e sindacali, sodalizi ecc. hanno inviato al Duce telegrammi di augurio e di immutabile devozione.

A Gradisca

GRADISCA, 8

La notizia dell'infame attentato contro il Duce destò una grande impressione. Immediatamente da tutti gli edifici pubblici e dalle case private furono esposte bandiere. Il Direttorio pubblicò un manifesto stigmatizzando il vile attentato e dando convegno ai fascisti e ai cittadini per le 20.30 sul piazzale dell'Unità.

All'ora stabilita, una grande folla accorse al richiamo. La banda del 1.o reggimento «Savoia» e la fanfara dell'11.o Bersaglieri suonarono gli inni patriottici fra grandi applausi. Pronunciarono discorsi il segretario politico del Fascio signor Carlo Masan e il membro del Direttorio signor Pino Odorico, molto applauditi.

Si formò poi un immenso corteo a cui parteciparono tutte le autorità, i fascisti in camicia nera e i cittadini che, al canto degli inni fascisti, percorse le vie della città, sciogliendosi poi davanti alla sede del Fascio.

Nessun incidente turbò la solenne manifestazione. Domani sera, alle 19, per iniziativa del Fascio, verrà celebrato in Duomo un solenne «Te Deum» di ringraziamento, al quale prenderanno parte tutte le autorità cittadine. Sono stati inviati numerosi telegrammi di felicitazioni a S. E. Mussolini.

A Turriaco

TURRIACO, 8

La notizia del folle attentato destò nel medesimo tempo viva impressione e profondo senso di gioia, giacchè ancora una volta la divina Provvidenza ci serbò la preziosa vita dell'Uomo venerato da tutta Italia. Il paese si ammantò nel tricolore. Nella serata, grande illuminazione e suono delle campane sino a tarda ora. Il Municipio e il Fascio inviarono telegrammi di felicitazione.

A Sesana

SESANA, 8

Appena divulgatasi la notizia dell'attentato contro il Duce, in segno di giubilo per lo scampato pericolo, tutta la borgata si ammantò di tricolori ed alla sera tutti gli edifici pubblici e tutte le case private vennero illuminate. Il Direttorio del Fascio ha inviato a S. E. on. Mussolini il seguente telegramma: «Fascisti Sesana Carso, profondamente commossi, mentre inalzano vive grazie Altissimo, protettore Eccellenza Vostra e Italia, più che mai saldi nella fede e disciplinati agli ordini gerarchic, inchinano reverenti gagliardetti rinnovando giuramento fedeltà pronti ognora sacrificio supremo per l'Eccellenza Vostra, per il Fascismo.»

Inoltre ha inviato un telegramma alla Federazione Provinciale Fascista di Trieste ed ha pubblicato un manifesto di esaltazione del Duce del Fascismo.

A Dignano

DIGNANO, 8

La notizia dell'attentato al Duce, provocò viva e dolorosa impressione in tutta la cittadinanza. Il Direttorio del Fascio lanciò al popolo un nobilissimo manifesto.

In un baleno tutte le finestre degli edifizi pubblici e privati, tutte le case e i negozi furono imbandierati e alle 19 tutte le finestre e i balconi lungo il Corso Vittorio Emanuele III e sulla Piazza d'Italia erano illuminati con candele e lampadine elettriche. Si formò un corteo che, con alla testa la banda cittadina seguita dagli avanguardisti e Balilla in divisa, e da un lungo stuolo di cittadini, fra cui notammo il sindaco cav. Guerrini, il Direttorio del Fascio, e molte altre autorità, percorse le principali vie della città fra due fitte ali di popolo plaudente.

Il segretario politico del Fascio sig. Padrone tenne in Piazza d'Italia gremita di gente un discorso, manifestando lo sdegno per l'atto infame, e di esaltazione per lo scampato pericolo del Duce.

Calorosi applausi salutarono alla fine la nobile orazione. La piazza andò a mano a mano sfollandosi, al canto di «Giovinezza». Non si ebbero a deplorare incidenti di sorta.

A Capodistria

CAPODISTRIA, 8

Enorme impressione produsse a Capodistria la notizia dell'attentato. Le prime voci vaghe ed incerte lasciavano temere che l'attentato avesse avuto conseguenze gravi e ci fu una ricerca affannosa di notizie dettagliate. Alle 17 con l'apparato radiofonico, installato nei locali del Fascio, si potè avere da Roma il comunicato della «Stefani» che fu subito pubblicato. La città si coprì subito di tricolori e mediante avvisi sugli albi pubblici la cittadinanza venne invitata ad illuminare alla sera le proprie case. Alle 19 le campane squillarono festosamente chiamando nella piazza del Duomo tutti i cittadini.

Il segretario politico del Fascio, avv. cav. de Petris, tenne un breve discorso all'immensa folla che gremiva la piazza; seguì il sindaco cav. uff. de Manzini il quale pure ebbe parole di esecrazione per il nefando attentato. Si formò indi un lungo corteo con in testa i gagliardetti, che girò la città al canto degli inni fascisti e inneggiando al Duce.

A Parenzo

PARENZO, 8

La notizia del secondo, esecrabile attentato all'amata persona di Benito Mussolini, ha profondamente turbata l'intera cittadinanza. Parenzo tutta espresse il suo giubilo nel sapere che il Duce era stato solamente ferito. Le campane suonarono a festa; da tutte le case venne esposta la bandiera nazionale e nelle piazze e nelle vie fu tutto un commentare animato, un chiedere ansioso di notizie, di particolari e, solamente obbedendo ai precisi voleri del Duce, non ebbero luogo nè dimostrazioni clamorose, nè cortei. Alla sera, tutti gli edifici pubblici e privati erano illuminati.

Nelle altre città

Ad Ancona, iersera da piazza Roma si è mosso un corteo imponentissimo al quale hanno partecipato con il più schietto entusiasmo cittadini di ogni colore, tutti uniti nella protesta contro il vile attentato commesso contro l'on. Mussolini e nella fede e devozione al Duce. Erano alla testa del corteo i gonfaloni del comune, seguivano autorità e rappresentanze ed una folla immensa di popolo e associazioni in gran numero con bandiere e gagliardetti.

A Catanzaro la cittadinanza è stata pervasa da una ondata di sdegno. Al Duce sono stati inviati moltissimi telegrammi da enti, associazioni, personalità e cittadini di ogni classe.

A Civitavecchia una imponente dimostrazione ha percorso le vie della città inneggiando al Duce. Dalla loggia della Banca d'Italia hanno parlato vivamente applauditi il r. commissario al comune comm. Del Vecchio, il cav. Panerazi per il Fascio ed il prof. Fulci per i combattenti.

A Foggia la notizia del nefando attentato ha prodotto viva indignazione nel popolo foggiano che idolatra il Duce benefattore delle terre pugliesi. Un interminabile corteo con alla testa le autorità ha percorso la città imbandierata acclamando al Duce. In piazza della prefettura il prefetto comm. Siragusa ha letto i telegrammi Stefani annuncianti il vile attentato. Hanno parlato quindi altri oratori fra cui l'on. Celentano che ha invitato il popolo a confermare la sua devozione al Duce ed il popolo tutto ha ripetuto fra grande entusiasmo il giuramento di fedeltà a S. E. Mussolini.

A Caltanisetta il prefetto e l'avv. Rovello per la Federazione fascista hanno parlato ad una grandissima folla radunata nella piazza della prefettura. La città era imbandierata, illuminata e tappezzata di manifesti inneggianti al Duce. Sono stati letti alla folla i comunicati Stefani con le notizie dell'attentato accolti con deliranti applausi a S. M. il Re e a S. E. Mussolini. Un grande corteo con alla testa tutte le autorità ed i dirigenti fascisti, associazioni ed istituti con bandiere e musiche ha percorso le vie cittadine.

Ad Ascoli Piceno migliaia di fascisti, militi, sindacati ed ex combattenti e cittadini di ogni ceto, hanno improvvisato una calda dimostrazione manifestando la loro fede e la loro devozione al Capo del Governo.

A Campobasso numerosissimi cittadini appartenenti a tutte le classi sociali hanno percorso in corteo le vie principali tra frenetici evviva al Duce ed al Fascismo.

A Modena alle ore 21, nel piazzale Garibaldi l'on. Vicini ha pronunciato un vibrante discorso entusiasmando la folla. Un grandioso corteo ha percorso al suono degli inni le vie cittadine tra rinnovate manifestazioni di giubilo.

A Padova il pericolo scampato dal Duce ha fatto esultare il popolo tutto. Del sentimento del popolo si è reso interprete il commissario regio con un telegramma vibrante inviato al Capo del Governo. La città era imbandierata e illuminata.

A La Spezia dal balcone del municipio ha parlato alla enorme folla adunatasi, il prefetto Cacciola, vivamente applaudito. Vibranti discorsi hanno pronunciato anche il sindaco Merani, l'on. Zancani ed il gr. uff. Pontremoli inneggiando al Duce ed alla sua opera di governo.

A Livorno, una grande massa di popolo con alla testa i militi nazionali si è diretta al centro della città al canto degli inni fascisti mentre ad ogni finestra era issato il tricolore. Dal balcone della prefettura hanno parlato il sindaco, il prefetto ed il segretario politico del Fascio deprecando il vilissimo attentato alla sacra persona del Duce ed invitando i fascisti a mantenersi disciplinati.

A Foligno, una grandissima folla di popolo esultante per il pericolo scampato dal Duce si è riunita nella piazza principale dove sono stati pronunciati applauditissimi discorsi dei dirigenti fascisti.

A Brescia, la notizia dell'attentato sparsa in città da due edizioni straordinarie del «Popolo di Brescia» ha prodotto enorme impressione. Tutti gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore. All'uscita dagli stabilimenti, migliaia di operai e fascisti, adunatisi a palazzo Broletto, sede della Federazione fascista, hanno improvvisato una entusiastica manifestazione di giubilo per il pericolo scampato dal Duce. Hanno parlato alla folla applauditissimi Luigi Begnotti, l'on. Giarratana e l'avv. Bozzi. L'adunata quindi si è sciolta e numerosi cortei con musiche e bandiere hanno percorso le vie cittadine al canto degli inni fascisti.

A Faenza la cittadinanza esultante per la salvezza del Duce ha improvvisato grandiose manifestazioni. Le campane di tutte le chiese hanno suonato a stormo e così pure le campane della torre della Repubblica. Iersera un corteo con musiche ha percorso la città illuminata ed imbandierata inneggiando a S. E. Mussolini.

A Lecce una imponente dimostrazione cui hanno partecipato tutte le autorità civili con a capo il prefetto, fasci, sindacati, associazioni, militi nazionali, mutilati ed ex combattenti muovendo dalla sede del Fascio ha percorso la città tra acclamazioni del popolo inneggiando al Duce.

Ad Abbazia appena diffusasi la notizia dell'esecrando attentato contro il Capo del Governo e del pericolo miracolosamente scampato dal Duce, case e negozi si sono imbandierati. Nei locali pubblici sono stati suonati gli inni fascisti tra grandi applausi dei presenti che hanno inneggiato all'incolumità del Duce. Un lungo corteo ha attraversato la città recandosi in piazza del municipio dove il sottoprefetto ed il sindaco hanno pronunciato vibranti discorsi calorosamente acclamati dalla folla.

A Reggio Calabria la notizia dello scampato pericolo del Duce ha riempito di esultanza il cuore dei cittadini. Una grande dimostrazione con fiaccole, partita dalla sede del Fascio, ha percorso esultante le vie della città imbandierate. In piazza Vittorio Emanuele sono stati letti tra frenetici applausi i telegrammi scambiati fra S. M. il Re e S. E. Mussolini.

A Girgenti una immensa folla con alla testa bandiere e gagliardetti si è recata alla prefettura dove hanno parlato acclamatissimi il prefetto, il pro-sindaco ed il segretario provinciale dei Fasci ed il segretario del Fascio locale.

A Siracusa l'attentato al Duce ha prodotto unanime sdegno nella cittadinanza che, riversatasi in piazza del Duomo, con entusiasmo ha acclamato al Capo del Governo. Un grande corteo con alla testa il prefetto, il commissario del comune, il sen. Orsi, i dirigenti fascisti, autorità, ufficiali della Milizia e di Marina, il comandante del presidio e vari ufficiali dell'Esercito con musiche, gagliardetti e bandiere, ha percorso le vie della città imbandierate. Moltissimi edifici erano illuminati e tra questi il palazzo arcivescovile.

A Grosseto il popolo ha formato un grande corteo che si è recato nella piazza del municipio. Da un balcone del palazzo ha parlato acclamatissimo il prefetto generale Maggiotto fra entusiastici alalà al Duce.

I compartimenti per l'assicurazione

contro gli infortuni agricoli

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 25 marzo 1926 n. 527 concernente la ripartizione del territorio del Regno in compartimenti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

Articolo unico. — Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del D. Luogotenenziale 3 agosto 1917 n. 1450 modificato con la legge 24 marzo 1921 n. 257 e coi RR. DD. legge 11 febbraio 1923 n. 432 e 15 ottobre 1925 n. 2550, il territorio del Regno è ripartito nei seguenti compartimenti di assicurazione aventi ognuno la circoscrizione qui appresso indicata. Numero del compartimento di assicurazione e provincie costituenti la circoscrizione di ciascun compartimento: 1. Torino, Cuneo; 2. Alessandria, Novara, Pavia; 3. Imperia, Genova, Spezia, Massa; 4. Como, Milano, Bergamo; 5. Sondrio, Brescia, Cremona, Mantova; 6. Trento, Verona; 7. Vicenza, Padova, Rovigo; 8. Belluno, Treviso, Venezia, Udine; 9. Trieste, Pola, Fiume; 10. Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena; 11. Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì; 12. Firenze, Lucca, Pisa, Livorno; 13. Arezzo, Siena, Grosseto; 14. Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli, Zara; 15. Perugia, Roma; 16. Teramo, Aquila, Chieti; 17. Campobasso, Benevento, Avellino; 18. Caserta, Napoli, Salerno; 19. Potenza; 20. Foggia, Bari, Lecce, Taranto; 21. Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria; 22. Palermo, Trapani, Girgenti, Caltanisetta; 23. Messina, Catania, Siracusa; 24. Cagliari; 25. Sassari.

Professori dispensati dal servizio

per l'incidente al Congresso filosofico di Milano

ROMA, 8

Il Ministero dell'Istruzione comunica: Il ministro on. Fedele ha iniziato la procedura per la dispensa dal servizio, a termini della legge 24 dicembre 1925 N. 2300, dei professori che con la loro condotta nel recente congresso di filosofia tenutosi a Milano si sono posti in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo.

I funerali dell'on. Amendola

CANNES, 8

Le esequie dell'on. Amendola sono state celebrate questa mattina alle otto a Cannes, in forma privatissima. Sul feretro era stata posta una corona di lauro verde col nastro tricolore italiano. Seguivano il convoglio il signor Giorgio Amendola, figlio del defunto, Mario e Vincenza Amendola, le signorine Letizia e Luisa Amendola, il comm. Donnarumma suo segretario particolare. Dietro il carro funebre si notavano il sen. Albertini ex direttore del *Corriere della sera*, il sig. Cianca, direttore del *Mondo*, il consigliere di Stato Ruini, il generale Bencivenga, il prof. Mira ed altri. La salma è stata deposta in una tomba, in una piccola cappella nella strada Grasse. Nessun discorso è stato pronunciato e nessuna manifestazione ha avuto luogo. I presenti hanno deposto sulla tomba dei fiori freschi. (*Stef.*)

Luca Cortese tradotto a Forlì

FORLI', 8

Luca Cortese arrestato di recente a Venezia in seguito a mandato di cattura della Procura del Re, di Roma, per una truffa che egli avrebbe commesso a danno di una albergatrice di Forlì, è stato tradotto nella nostra città e rinchiuso nelle carceri, ove ha chiesto ed ottenuto una stanza a pagamento. Egli ha nominato a suoi difensori gli avvocati Casanova e Conti ed ha respinto, nella sua dichiarazione al giudice istruttore, l'accusa di aver truffato l'albergatrice.

Continua l'incertezza sul volo di Wilkins

NEW YORK, 8

Si ha da Fairbanks che il capitano Wilkins e il suo compagno, partiti da Punta Barrow per ritornare alla base di Fairbanks, non hanno potuto compiere il loro viaggio tutto di seguito, perchè dopo aver lottato per otto ore contro un vento di estrema violenza, furono costretti ad atterrare ieri alle 16.45 a Circle City, avendo così superato appena tre quinti della distanza che separa Punta Barrow da Fairbanks. Essi hanno informato che contavano di partire oggi, ma fino a ieri sera a New York nessuna notizia è giunta del loro arrivo.

Verso la chiusura delle Borse in Russia?

MOSCA, 8

Il sensibile ribasso del Cervonaetz ha provocato una certa tensione alla Borsa di Mosca, malgrado il continuo controllo del Governo che stabilisce artificialmente il corso di questa moneta. Fluttuazioni notevoli si sono manifestate anche nelle altre grandi città della Russia. Si prevede che per rimediare a questo stato di cose il Governo inizierà la chiusura delle varie Borse della Russia.

Un congresso nazionale per la pesca

inaugurato a Roma

ROMA, 8

Stamane alle dieci, alla presenza di S. A. R. Ferdinando di Savoia Principe di Udine e sotto la presidenza dell'on. Raffaello Paolucci, si è tenuta la seduta inaugurale del secondo convegno nazionale del consorzio e del primo corso magistrale peschereccio. Il comm. Morelli, dell'associazione commerciale industriale agricola, a nome di S. E. Cremonesi, ha detto di essere ben lieto di dare ospitalità al convegno nei locali dell'associazione, beneaugurando alla riuscita dei lavori.

Un saluto all'on. Mussolini

L'on. Paolucci, nell'aprire la seduta a nome del consorzio e delle scuole consorziate e di tutti i presenti, dei quali si rende interprete ha inviato un devoto saluto a S. E. Mussolini, al quale è stato trasmesso il seguente telegramma: «I convenuti al secondo convegno nazionale del consorzio scuole professionali marittime e primo corso nazionale peschereccio, presente S. A. R. il Principe di Udine, assertore insigne dell'avvenire d'Italia anche nel campo marittimo peschereccio, memori che la potenza marittima scaturisce da quel complesso di forze imponderabili delle quali esso consorzio intende esserne una, mentre la prova, che reca oltre mare i segni e i fatti della Patria, tocca le terre che ogni giorno più appaiono veramente nostre ed apre la scia alle nostre fortune avvenire, iniziando i lavori, elevando il pensiero all'uomo riconsacrato dal proprio sangue, Duce dell'Italia rinnovellata, ed a lui, pregando fauste le sorti al compito immane, inviano il saluto augurale. Per la presidenza del consorzio Raffaele Paolucci».

Si è data poi lettura di un messaggio di S. E. Luzzatti, accolto da applausi. Il messaggio ricorda gli sforzi di un quarto di secolo per risolvere il problema dell'educazione professionale e peschereccia. Nel 1904 fu ceduta alla società regionale veneta di pesca la nave «Sicilia» radiata dai ruoli del R. Naviglio, per farne sede di una scuola di pesca e navigazione in Venezia e per raccogliervi gli orfani dei pescatori da educare nella professione paterna, provvedeva anche a sussidiare le nascenti scuole pratiche di pesca e di acquicoltura. Ma questa disposizione non fu purtroppo mantenuta nei successivi provvedimenti. Con la concessione della nave «Caracciolo» a Napoli, che egli, quale Presidente del Consiglio, aveva già predisposto nel 1911, e con la fondazione dell'«Azuni» a Cagliari e dell'«Eridano» a Bari, si è creata un'opera di assistenza e di educazione per gli orfani della gente di mare e per l'infanzia materialmente e moralmente abbandonata.

Le scuole

Si aggiungano gli orfanotrofi di Firenze, di Anzio, di Palermo e l'istituto nazionale Principe di Piemonte. Ricorda l'opera del Levi Morenos e il consorzio delle scuole professionali marittime da lui fondato e dall'on. Luzzatti presieduto, che ha fatto sorgere nell'Adriatico le scuole di Venezia, di Rimini, di Ravenna, a Catanzaro Marina e a Soverato, nel Tirreno a Napoli, Pozzuoli, Resina, Torre del Greco, Procida, Civitavecchia.

Sono ora 14 scuole, istituite per gli sforzi degli enti locali (provincie, Comuni, Camere di commercio, Casse di Risparmio, Banche popolari ecc). le scuole consorziate si avviano a svilupparsi in tre sezioni: nautica, peschereccia ed industriale marittima. Invoca nuove provvidenze in appoggio delle scuole consorziate. Ogni anno queste lanciano nel mare giovani provetti ed arditi navigatori, marinai e pescatori, subito richiesti da società di navigazione e da armatori, che costituiscono le nuove reclute della grande milizia industriale marittima. La lotta per la conquista dei traffici e dei prodotti del mare si fa sempre più serrata. Occorre arrivare in tempo per prendere il posto che all'Italia compete prima che esso ci venga da altri precluso. Chiusa ormai l'emigrazione transoceanica nella Florida, nella California, nell'Australia, ove prima della guerra i nostri pescatori hanno trovato lavoro e ricchezza, essi ora si addensano nel bacino mediterraneo: in Tunisia, in Algeria, in Egitto, ma soprattutto in Dalmazia. Bisogna che essi trovino respiro, che si spingano nei lontani oceani, che, assistiti ed inquadrati dalla grande industria, con nuovi e potenti mezzi, abbiano quella capace istruzione professionale indispensabile ai moderni mezzi di produzione. Ed anche ai marinai del piccolo cabotaggio, ai modesti navigatori, destinati ad intensificare le vie del traffico mediterraneo, si richiede una più elevata educazione professionale che essi trovano già nelle scuole del consorzio. Chiude salutando il principe di Udine che portò la prima flottiglia peschereccia con la bandiera d'Italia nei mari del mondo dichiarando aperto il convegno ed augurando ad esso proficui lavori.

L'inizio dei lavori

L'on. Paolucci ha inviato un saluto a S. E. Luzzatti, del quale ha scusato l'assenza ed al segretario generale prof. Levi Morenos, assente perchè leggermente indisposto. Presentato infine dall'on. Paolucci, il prof. Brunelli, ispettore generale per la pesca, ha tenuto la sua lezione inaugurale sul tema: «Problemi e progressi della pesca» vivamente applaudito e complimentato dai numerosissimi intervenuti. Terminata la lezione, S. A. R. ha lasciato la sala, caldamente applaudito. Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori del convegno, al quale partecipano i rappresentanti di oltre 60 enti che sussidiani il consorzio e le scuole consorziali. Domani poi si inizieranno le lezioni del primo corso magistrale peschereccio.

Grossa taglia per l'arresto di Plastiras

promessa dal Governo greco

ATENE, 8

Il generale Pangalos ha promesso una taglia di mezzo milione di drachme per l'arresto di Plastiras, al quale si disconosce il grado di generale. 200.000 drachme riceve colui che saprà indicare l'attuale luogo di soggiorno in Grecia del generale Plastiras.

Il giornale *Elefteros Typos* afferma che certi organi jugoslavi hanno facilitato a Plastiras il passaggio del confine jugoslavo perchè essi desiderano che egli crei alla Grecia delle difficoltà interne. Ciò avviene, però, senza la cooperazione del Governo jugoslavo. Pangalos dichiara che Plastiras con il suo improvviso apparire e con il successivo scomparire nei più diversi travestimenti negli ultimi mesi, ha giuocato il ruolo di un artista cinematografico. Egli non è degno di portare l'onorificenza che gli fu concessa dal Governo precedente che lo ha nominato generale.

I risultati delle elezioni presidenziali ad Atene e al Pireo

ATENE, 8

Dai risultati definitivi delle elezioni presidenziali di domenica scorsa si deduce che nella circoscrizione di Atene e del Pireo il numero totale dei votanti è stato di 97.713, di cui 93,358 hanno dato il loro voto a Pangalos mentre solo 1470 hanno votato per Demertzis. Alle elezioni municipali del dicembre, il numero dei votanti nella stessa circoscrizione è stato di 73.307. A Salonicco su 46.397 votanti, 42,222 hanno votato per Pangalos e 2,527 per Demertzis.

Un evaso dalle carceri di Gemona

scovato nudo sotto un letto a Gorizia

GORIZIA, 8

Tempo fa veniva arrestato a Gorizia tale Angelo Cragnolini, di 26 anni, da Gemona, e siccome l'addebito a sua carico dipendeva dal Tribunale di Gemona, fu passato a quelle carceri mandamentali, da dove, alcune settimane ma, il Cragnolini evase, senza lasciar traccia di sè. Il solerte maresciallo Domenico Di Domenico, comandante della stazione di via della Barriera, avuto notizia della evasione del Cragnolini, pensò bene che lo stesso doveva essersi rifugiato a Gorizia, dove a suo tempo aveva contratto relazioni amorose. Riandando col pensiero all'epoca dell'arresto, circa due anni fa, il maresciallo non esitò punto ad identificarlo. Ieri sera, in via Formica, il Cragnolini fu visto entrare nella casa segnata col n. 7. A una determinata ora, il maresciallo, accompagnato da alcuni carabinieri della stazione, dopo assunte le debite informazioni sugli inquilini della casa, bussava alla porta di certa Regina Juretic, la quale, nulla sospettando, aperse l'uscio chiedendo ai carabinieri che cosa volessero da lei a quell'ora. Dopo un breve scambio di parole, poichè la donna sosteneva che nella sua abitazione non c'era alcuno, i carabinieri praticarono una perquisizione domiciliare, riuscendo a scovare il Cragolini, nudo, sotto il letto della Juretic. Il Cragnolini fu fatto vestire, poi venne condotto direttamente alle carceri mandamentali, per essere ricondotto a Gemona. La Juretic fu invece denunciata per favoreggiamento.

2 milioni di titoli rubati ad Aquila

ritrovati a Milano

MILANO, 8

Il vicequestore di Bologna e il commissario Pastore sono venuti a Milano ed hanno scovato il nascondiglio della refurtiva dei titoli rubati ad Aquila per due milioni. La scoperta è dovuta ad una perquisizione in casa di un pregiudicato di Bologna, presso il quale furono rinvenute 20 mila lire di gioielli e le prove della relazione del pregiudicato coi ladri di Aquila. Come è noto, il furto risale al 15 marzo u. s. presso la Cassa di risparmio di Aquila. Il 24 marzo si presentava a Milano al Banco di cambio Coppola, in via Mercanti, un giovane elegante che chiedeva di convertire in denaro un titolo di consolidato di 10.000 lire e tanta rendita italiana per 70 mila lire. L'impiegato, prima di eseguire l'operazione, trasse da un cassetto una circolare della Questura d'Aquila, in cui erano segnati i numeri dei titoli sottratti a quella Cassa di risparmio. Lo sconosciuto cliente, subodorando di essere scoperto, ritirò in gran fretta il suo pacco di valori e si eclissò. Da ciò le indagini anche a Milano, che hanno portato, come si è detto, in seguito alla scoperta di Bologna, all'arresto di alcuni individui sui quali però l'autorità mantiene il maggiore riserbo.

Il circuito motociclistico d'Italia

La terza tappa

PERUGIA, 8

Oggi si è svolta la terza tappa del giro motociclistico d'Italia Roma, Tivoli, Avezzano, Aquila, Spoleto, Perugia, di 361 chm. e 500 metri. E' giunto primo assoluto Raggi della categoria 500 cmc. su «A. I. S.», che ha coperto il percorso in 6.1'3". Seguono Ruggeri, su «Guzzi», in 6.1'33"; Premoli, su «Sarolea», in 6.13'20"; indi Corti, su «Guzzi»; Moretti su «Guzzi»; Tenuni su «T. M.»; Catali su «Guzzi»; Prini su «Guzzi»; Gundini su «A. I. S.», tutti della categoria 500 cmc.

Della categoria 350 cmc., giungono: 1) Arcangeli, su «Bianchi», in ore 6.25'45; 2) Serra, su «Dawidson», in 6.32'59; 3) Locchi, su «A. I. S.», in 6.30'40", seguiti da Rogai su «H. D.», Self su «H. D.», Dalcorso su «H. D.». Dallolio su «Bianchi», Arganelli su «Bianchi», Ardielli su «Releigh», Ronconi su «Ganna».

Alle 14.45 è giunto primo della categoria 250 cmc. Panella su «Galloni» che ha impiegato 7.19'7", secondo è giunto Bianchi su «Galloni» in 7.23'8". terzo Piana su «Piana» in 7.26'25". Non sono ancora giunti corridori della categoria dei 175 cmc. Nessun incidente alle persone.

Bernasconi contro Mocoroa

BUENOS AIRES, 8

Domenico Bernasconi, che come Erminio Spalla e Frattini continua ad allenarsi tutti i giorni nella frazione di Olivos, si batterà sabato 17 aprile prossimo col peso piuma argentino Mocoroa, che nella speranza degli sportivi locali dovrebbe vendicare la disfatta subita da Lencino per opera di Bernasconi. Questo combattimento avverrà al Parco Romano e l'attesa è fin d'ora vivissima.

COMUNICATI *)

Il **CIRCOLO UNIVERSITARIO TERGESTINO** comunica di non **aver nulla** in comune col Circolo Universitario di cui la **diffida** comparsa sul «Piccolo» del 7 corrente, ed avverte di aver iniziato e che continua la vendita dei biglietti per il «matinée» di beneficenza, che si terrà domenica prossima al Teatro Nazionale.

I sottoscritti ritirano tutte le calunnie scagliate contro la signora Maria Umek in Martinuzzi e così pure contro il di lei marito.

VITTORIO FORNASARI
ADA FORNASARI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge ringraziamenti alla spett.

Riunione Adriatica di Sicurtà

per il pagamento dell'assicurazione vita fatta per l'avvenuta morte del marito **Guido**.

STEFANIA ved. STEFANIN

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le plebiscitarie manifestazioni di giubilo per la salvezza del Duce
sono continuate anche nella giornata di ieri

Alla Giunta Provinciale

Ieri sono continuate le manifestazioni di giubilo e di devozione al Duce per lo scampato pericolo nell'attentato esecrando di ieri l'altro. Così, mentre in molte scuole gli scolari furono raccolti per dare loro notizia dell'attentato e illustrare loro la tremenda sventura che avrebbe colpito l'Italia, se il gesto folle e truce della Gibson ci avesse privato del Capo del Governo e della guida sicura della Nazione, alle 11, nella seduta della Giunta provinciale amministrativa, tenutasi in Prefettura, sotto la presidenza del gr. uff. Gasti, questi tenne il seguente discorso:

Il discorso del Prefetto

«Signori, mentre ancora l'anima sussulta squassata da fremiti di indignazione per l'attentato, e in pari tempo di vivissima gioia per lo scampato pericolo del Duce, non è possibile iniziare i lavori di un Consesso, senza rivolgere un pensiero all'Uomo che imperterrito in tutti i rischi e in tutte le vicende, assicura, forte e sereno, le fortune d'Italia, vivendo pericolosamente secondo l'alta comprensione ch'Egli ha della vita e del valore della vita. Lo spirito del Duce attinge le più eccelse altezze!

Nel momento stesso in cui veniva colpito, Egli rivolgeva il suo primo pensiero al Paese, ordinando che la tranquillità pubblica non fosse turbata. Rivolgiamo la nostra commossa ammirazione al Grande Uomo, che la Provvidenza ci ha dato e che la Provvidenza ci conserva. Egli può effettivamente ripetere con Shakespeare: «il pericolo ed io siamo gemelli». Egli giustamente può rivolgersi all'Italia che palpita per Lui, per dire come Cesare al pilota prima della battaglia di Farsaglia: «Che cosa temi? io porto la tua fortuna».

Ieri in Campidoglio, mentre in un Congresso internazionale di chirurgia, elevava un inno alto alla scienza e alla vita, alla scienza che ricostruisce e risana la vita, una mente torbida, pervasa da traviamento e da aberrazioni abominevoli, pensava di spegnere quella vita grande e luminosa. Ma tutto il popolo italiano, tutte le anime dei vivi e dei morti si serrano come un palladio attorno alla esistenza del Capo nostro. In questo momento, mentre noi esultiamo della gioia di tutto il nostro popolo, della gioia di tutto il mondo, per lo scampato pericolo del Duce, in questo momento in cui Egli salpa per le nostre Colonie con la lieta e imperturbabile serenità del suo spirito vivificatore, vada a Dio il ringraziamento per il miracolo che ha compiuto e per la protezione dimostrata alla Patria nostra».

Le parole del Prefetto, ascoltate con senso di profonda commozione, vennero, infine, calorosamente applaudite.

In ricordo del gr. uff. Moroni

Ma poichè quella di ieri era anche la prima seduta dopo l'immatura scomparsa dell'ex prefetto di Trieste gr. uff. Moroni, che fu pure presidente della Giunta, il Prefetto volle anche affettuosamente rievocare i meriti e disse:

«Signori, debbo oggi parlare anche di una persona purtroppo scomparsa, di una persona che ha rappresentato in questa Provincia il Governo nazionale e che è stato il mio predecessore. Parlo di Amedeo Moroni deceduto improvvisamente la settimana scorsa in Roma. Amedeo Moroni è una figura che deve essere ricordata con rimpianto e con ammirazione. E' stato un funzionario esemplare, un cuore d'oro, una mente eletta nutrita di alti studi umanistici. Nella carriera amministrativa per il suo ingegno, per la sua cultura, per il suo attaccamento al dovere, egli pervenne rapidamente alle più alte gerarchie e potè raggiungere, giovane ancora, il grado di Prefetto.

Nel 1920 fu il primo Commissario civile di Zara, successivamente per l'avvento fascista, fu chiamato a collaborare per il Governo ed ebbe un posto eminente all'Amministrazione dell'Interno, ove le sue qualità ebbero ad affermarsi luminosamente.

La sua opera non sarà dimenticata a Roma; la sua opera non sarà dimenticata a Trieste, che ricorda la sua sperimentata competenza amministrativa nel reggere le sorti di questa nobile Provincia.

A me, che lo ebbi amico, a voi che lo avete conosciuto e che lo aveste guida e compagno nel vostro lavoro, sorge dolorosamente nell'animo in questo momento ed in questo luogo la voce del cordoglio e del rimpianto. Ad Amedeo Moroni, alla memoria Sua vada in questo momento il nostro pensiero reverente e commosso».

Anche la rievocazione affettuosa e commossa del gr. uff. Moroni è sottolineata dalle approvazioni dei presenti. Dopo i due discorsi, la Giunta passò a discutere dei problemi amministrativi della Provincia.

Le visite in Prefettura

Anche ieri, come già martedì, continuarono le visite di personalità, enti e rappresentanze di associazioni cittadine al Prefetto, per presentargli i sensi di giubilo per lo scampato pericolo del Duce e per ripetergli l'ammirazione e la devozione di Trieste al Capo del Governo, tanto benemerito delle fortune dell'emporio nostro e della Nazione tutta.

Fra le visite di ieri notiamo quella del commissario della nostra Camera di Commercio comm. Tedeschi con il suo segretario generale comm. Carlo Garavini, il console del Regno S. H. S., a nome anche del console generale infermo, il console di Polonia, il comm. Pahor, il comm. Massimiliano Brunner, per le Piccole Industrie, il comm. Cosulich, presidente del Tribunale commerciale e marittimo, il Procuratore del Re comm. Pironti, il Presidente del Tribunale Militare in rappresentanza anche di tutti quei funzionari, il console della Repubblica Argentina, il cap. Costasinti, l'avv. Slavich e l'avv. Cek della Società politica Edinost, il prof. Venuti per il Sindacato insegnanti fascisti e altri molti.

La significativa dimostrazione di Opicina

Non appena si è sparsa la notizia dell'attentato al Duce e della sua miracolosa salvezza, tutte le finestre si sono ornate di bandiere e, a sera, luminarie e un'animazione insolita denotavano quanto viva parte la popolazione prendesse all'avvenimento. Il Direttorio del Fascio per le 20.30 ha convocato i fascisti e gli abitanti tutti nella piazza davanti il ristorante Micel e in breve, si è formato un numerosissimo corteo che, con la fanfara della Lega Nazionale in testa e il gagliardetto della Squadra Boscarolli, ha percorso al suono degli inni della Patria e al canto di Giovinezza» le vie del paese.

Uomini, vecchi, donne, in maggioranza allogeni, penetrati dall'entusiasmo della manifestazione, si sono confusi nelle file fasciste con una spontaneità di offerta e di accettazione che bene auspicano per l'avvenire. Significativa la circostanza di un circolo musicale sloveno, che ha chiesto al segretario politico il consenso di poter partecipare al corteo: ci sono dei momenti di sincerità, che illuminano le tenebre, e sarebbe errore non vederli e sentirli. E così in alterna vicenda con quella della Lega Nazionale, una fanfara slovena ha, per la prima volta, suonato l'inno «Giovinezza».

Più tardi in sala Micel il segretario politico Pollini ha parlato a una folla d'oltre mille persone religiosamente ascoltante e freneticamente plaudente. E prima che l'adunata fosse sciolta, i convenuti hanno voluto ripercorrere le vie del paese con le musiche e le bandiere, consacrando ancora una volta nell'affettuosa esaltazione del Duce, l'inestinguibile amore per la Patria.

Per un albo a S. E. Mussolini

La Federazione del Partito Nazionale Fascista comunica: «Per iniziativa di questa Federazione è stato aperto un albo di sottoscrizione da inviare al Duce come manifestazione di giubilo del popolo triestino per lo scampato pericolo.

L'albo trovasi nei locali della Federazione in via Gabriele d'Annunzio a disposizione di tutti i fascisti e cittadini dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 20. Si avverte che l'albo verrà ritirato sabato sera». Bonsembiante.

I telegrammi d'omaggio e di felicitazione

Ieri sono stati spediti a S. E. Mussolini, oltre i già pubblicati, i seguenti telegrammi:

Il Comando della 59.a legione M. V. S. N.: «Milizia carsica inalza preci scampato pericolo rinnovando giuramento con Voi e per Voi oggi e sempre pel bene d'Italia. Console Roberti».

La Federazione Provinciale Combattenti. «Combattenti Venezia Giulia esultanti rinnovando giuramento immutabile fede inviano mio mezzo loro rispettoso affettuoso fraterno saluto. Presidente triumvirato avv. Melone».

Il sen. Valerio: «Per lo scampato infame attentato prego accogliere le commosse felicitazioni di un cuore riconoscente e devoto a Voi incomparabile salvatore d'Italia nostra. Senatore Valerio».

Le Assicurazioni Generali: «Presenti con devoto affetto unendo in un pensiero ed in un palpito l'Italia ed il suo eroico Duce. Edgardo Morpurgo, presidente Assicurazioni Generali».

La Banca Commerciale Triestina: «Al plebiscito nazionale di esultanza per lo scampato pericolo la famiglia della Banca Commerciale Triestina si associa con fervidissimo giubilo e porge E. V. personificazione magnifica virtù della nostra stirpe sensi omaggio e devozione profonda. Il presidente Giovanni Scaramangà de Altomonte».

La Cassa di Risparmio Triestina: «Consiglio amministrazione e impiegati tutti Cassa Risparmio Triestina porgono mezzo mio ossequienti sensi esultante giubilo sfuggito attentato che follemente mirava colpire Vostra persona vigile genio tutelare Nazione. Presidente Ugo Trevisini».

La Procura Generale del Re: «Questo Generale Ufficio, apprendendo inorridito nuovo attentato persona V. E., esprime devote felicitazioni scampato pericolo ed invoca protezione divina sulla preziosa esistenza Duce nuova Italia. Procuratore generale del Re Giuseppe Facchinetti».

La R. Università Commerciale: «Sia salvo oggi e sempre il Duce d'Italia. Presidente consiglio amministrazione Università Segrè, rettore Asquini».

La Federazione Enti Autarchici: «Federazione Enti Autarchici esprime giubilo tutti comuni provincia Trieste e vota ringraziamenti divina Provvidenza per salvezza vita preziosa e indispensabile alla Nazione. Presidente Pitacco».

Il Patronato Scarcerati: «Consiglio direttivo Patronato Scarcerati Triestino esultante salvezza glorioso Duce Nazione ringrazia Dio scampato pericolo esprimendo V. E. sensi immutabile fedeltà e devozione. Presidente Clarici».

L'Istituto per le [illegible] «Istituto Promovimento Piccole Industrie Trieste, Istria e Carnaro esultante per scampato pericolo invia a V. E. i voti più fervidi vederla conservata per lunghissimi anni alla gloriosa potenza d'Italia. Presidente Massimiliano Brunner».

L'Associazione Madri e Vedove dei Caduti: «Miracolosa salvezza V. E. è per noi gioia, orgoglio, su Voi vegliano i nostri figliuoli assunti nel cielo della Patria. Presidente Maria Zanetti».

L'Associazione Marinara Fascista: «Gente di mare Trieste, commossa nefando attentato riconferma giuramento incondizionata fedeltà al Duce intangibile pronta suo cenno ad ogni ardimento per imperiale espansione italica sui mari del mondo. Delegato Associazione Marinara Fascista, Albanese».

Il Sindacato Provinciale Geometri: «Il Sindacato Provinciale Geometri di Trieste per il Duce magnifico ancora e sempre conservato per la salute dell'Italia, per il raggiungimento delle più alte mete: Alalà! Segretario Tevarotto».

Il Conservatorio Tartini: «Conservatorio musicale Tartini esultante invia sentite felicitazioni con fervidi voti conservazione Vostra grandezza Patria. Direttore Manara».

Gli interessati commercio zuccheri: «Associazione Interessati Commercio Zuccheri nello stigmatizzare esecrando attentato contro augusta persona simbolo più radiosi destini nostro Paese affrettasi porgere E. V. sensi fervidissime felicitazioni sventato delitto. Ossequi. Presidente dott. Alessandro Afenduli».

Associazione Negozianti Carboni Fossili: «Che piaccia all'E. V. gradire fra le innumerevoli, non seconda a nessuna, l'espressione sua di gioia per mancato effetto folle attentato ed auguri vivissimi per conservazione di V. E. alla Patria, prega l'Associazione Carboni Fossili Trieste. Presidente Umberto Donati».

La Comunità Serbo-Ortodossa: «Comunità Serbo-Ortodossa Trieste gioisce fallito attentato, esprimendo E. V. vivissime felicitazioni. Profondi ossequi. Il presidente Kvekvich».

Il Sindacato Pensionati Comunali: Sindacato Pensionati Comunali Trieste ringrazia Iddio provvidenziale salvezza. Segretario Pettener».

La Società Mutua fra Commessi. «La Società di Mutuo Soccorso Cooperatrice fra Agenti in Manifatture e Affini esulta per lo scampato pericolo e invia vivissime felicitazioni. Ossequi devoti. Presidente E. Bruch».

La Previdenza: Unione Filantropica Triestina Previdenza esprime viva gioia per sventato pericolo conservazione preziosa esistenza alla Nazione. Comitato direttivo, presidente Gasser».

La Cattedra d'agricoltura: «Cattedra agricoltura Trieste partecipa sinceramente unanime esultanza Nazione per scampato pericolo E. V. Presidente Pirro Cosolo».

La Commissione di propaganda granaria: «Commissione granaria e agricoltori tutti della provincia esultano scampato pericolo E. V. rinnovando sensi profonda devozione e riconoscenza. Gino Cosolo, presidente».

L'Ordine dei Medici: «Ordine Medici provincia Trieste associasi unanime giubilo scampato pericolo nostro Duce. Grandi, presidente».

L'Associazione dei Commercianti: «L'Associazione dei Commercianti esultante per scampato pericolo esprime vivissimo giubilo per Vostra salvezza e fa voti perchè la preziosa esistenza dell'E. V. sia conservata per lunghissimi anni, per il bene e la grandezza della Nazione. Devotissimo presidente Arch Carlo».

L'Associazione Mutua fra Barbieri e Parrucchieri: «Esultiamo salvezza Duce, felicitazioni vivissime. Associazione Mutua fra Parrucchieri. Presidente Carlo Gherbez».

Il Circolo Impiegati Privati: «Circolo Impiegati Privati Trieste esultando nuove fortune Italia invia fervidi alalà. Presidente avv. Carlo Martinolich».

L'Associazione Bersaglieri «Enrico Toti»: «Bersaglieri «Enrico Toti» Trieste, esecrando nefando attentato, lanciano possente urrah Commilitone Javorcek e Carso, serbato destino maggior gloria Patria. Presidente Poillucci».

Il Collegio Ragionieri: «Collegio Ragionieri Trieste oggi riunito a seduta esecrando nuovo inconsulto atto rinnova sentimento commossa devozione».

La Cassa Circondariale in Trieste: «A nome mio, a nome della Cassa Circondariale di Trieste, degli impiegati, medici e addetti tutti e dei 60.000 affiliati mi permetto inviare al Duce nostro magnifico il più gioioso alalà per lo scampato pericolo. Con fedeltà immutabile il Commissario prefettizio: Avv. Flegar».

Gli Agenti d'Assicurazione: «Associazione Nazionale Agenti Assicurazione Sezione Trieste unisconsi giubilo tutta Nazione per scampato pericolo V. E. ossequi. Presidente dott. Armando Mecozzi».

La Filarmonico-Drammatica: «Il Consiglio direttivo della Società Filarmonico-Drammatica presenta all'E. V. creatore delle imperiali fortune d'Italia esultante devoto saluto».

Il Consiglio Notarile: «Consiglio Notarile di Trieste e Gorizia, bollando marchio infamia folle attentato, esulta conservazione alla Patria sacra esistenza E. V. indissolubilmente legata agli indefettibili destini Italia imperiale. Il presidente notaio Candellari».

Sindacato fascista tipografi: «Eccellenza Mussolini, Roma. Sindacato Fascista Tipografi Trieste esultante scampato pericolo V. E. fa voti conservazione fortune Patria Duce Invitto. Segretario Cargnelutti».

La Federazione circondariale Casse ammalati: «Seconda volta Provvidenza Divina ha salvato E. V. da ignobile vile attentato. Commosso elevo a Dio profondo ringraziamento. Il Capo appartiene all'Italia e alla storia e forza umana contro di lui non può prevalere. Regio Commissario Federazione Regionale Casse Circondariali malattia, ing. Beniamino Battigelli».

Associazione Mutua Impiegati: «Associazione Mutua Impiegati interprete unanime sentimento soci esprime esultanza scampato pericolo e rinnova sua devozione artefice grandezza nazionale. Candotti, presidente».

Federazione Industriale V. G.: «Giubilante per lo scampato pericolo Federazione Industriale Venezia Giulia rinnova V. E. assicurazione sua profonda inalterabile devozione».

[illegible] petti dei nostri ricove[illegible] «Dai mille ci giubilo per la salvezza del Duce. Congregazione di Carità Trieste. Presidente Carlo Banelli».

La Federazione Ginnastica Nazionale Italiana. «Consiglio Sezionale Federazione Ginnastica Nazionale esultante scampato pericolo invia V. E. auguri ossequio profondo. Carnera».

L'Associazione Postelegrafonici fascisti: «Nome postelegrafonici Venezia Giulia, esprimiamo E. V. vivo plauso per scampato inconsulto attentato. Alalà! Delegato regionale: Biasioli; segretario sezionale: Roviso».

L'Istituto Nazionale d'Assicurazione contro gl'Infortuni: «Il personale di questo Istituto Infortuni esultante per lo scampato pericolo rinnova al Duce attestazione profonda devozione. Il R. Commissario Casalini».

La Comunità Valdese: «Comunità Elvetica e Valdese di Trieste ringraziano Dio per scampato pericolo, da Lui invocando benedizioni sull'E. V. Del Pesco. Lichtensteiger».

La Società delle Corse: «Unendosi giubilo intera Nazione porge V. E. profonde sincere felicitazioni Società Corse».

Il Fascio Giovanile Ebraico: «Fascio Giovanile Ebraico Trieste esprime E. V. indignazione vile attentato. Vive felicitazioni scampato pericolo. Presidente Nacamuli».

I dottori commercialisti: «Ordine Dottori Commercialisti esulta salvezza Duce nuova Italia. Presidente Gallarotti».

L'Associazione Provinciale Magistrale Fascista: «Ispettori, direttori e maestri Associazione Provinciale Magistrale Fascista Trieste esprimono proprio giubilo per scampato pericolo amato Duce stringendosi a Lui con devozione e fede facendo voti perchè sia mantenuto alla Patria il suo genio tutelare per il bene d'Italia e del suo popolo. Il segretario provinciale Paolo Zoldan».

La Società Ginnastica: «Società Ginnastica Triestina esprime esultanza per pericolo scampato e porge E. V. il suo profondo ossequio. Presidente Banelli».

L'Istituto Industriale ha così telegrafato all'ispettore gr. uff. Emilio Venezian presso il Ministero Economia Nazionale: «Commissario governativo, direttore, collegio insegnanti, alunni, associandosi giubilo Nazione scampato pericolo S. E. Primo Ministro, pregano V. S. rendersi interprete loro congratulazioni e rispettoso omaggio. Direttore Grassi. Istituto Industriale Trieste».

L'Intendenza di Finanza non appena ebbe ieri notizia del fallito attentato contro S. E. l'on. Mussolini, ha inviato a nome di tutti i funzionari finanziari della provincia un telegramma di giubilo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La partenza del console generale degli Stati Uniti d'America. Con recente determinazione del Governo degli Stati Uniti d'America, M. Hanson, console generale di quella Repubblica a Trieste, è stato trasferito a Panama. M. Hanson durante il suo soggiorno nella nostra città si era conquistato la stima e le simpatie di quanti lo avvicinarono ed è perciò che la sua partenza è stata appresa con sincero rincrescimento. Finora non si conosce il nome del suo successore. Temporaneamente quindi lo sostituisce il vice console M. Bowman Howard A.

Divieti di importazione in Grecia. Per opportuna norma degli interessati, la Camera di commercio comunica che con decreto del 23 febbraio u. s. il Governo ellenico ha revocato il divieto di importazione per gli articoli di lusso di cui alle seguenti voci della nuova tariffa doganale. Voce 246 a) solo per i tessuti riportati in questa voce, aventi la trama interamente di altre materie tessili. Voce 251 a) solo per i nastri di crine grosso di seta artificiale per la fabbricazione dei cappelli.

La rinascita di "Nostri Nonni"

Di pochi libri si può dire che sieno arrivati con tanta tranquillità alla loro risurrezione quanto dei «Nostri nonni» di Giuseppe Caprin. Essi hanno ritrovato perfino quello slancio immediato della curiosità popolare che per ogni libro sembra poter venire una volta sola. Non è difatti mistero, che i «Nostri nonni», dopo quarant'anni, sono andati nuovamente a ruba come nei giorni della loro prima comparsa. Molte volte però i libri che si ripubblicano, specialmente i libri che nel passato hanno avuto un'ora di clamorosa celebrità, trovano un pubblico così mutato, circostanze spirituali così mutate, che al primo calore delle accoglienze succede un freddo, come se il libro non fosse quello che s'aspettava, non rispondesse al concetto meraviglioso che se n'era fatta l'imaginazione. I «Nostri nonni», invece, hanno superato proprio tranquillamente questo pericolo. I lettori d'oggi vi hanno trovato un libro delizioso come i lettori che ne godevano al tempo dei padri nostri. Eppure, taluno dirà, non v'è certo oggi rispetto ad esso quella iperestesia dell'anima nazionale così propria alla città irredenta, che si commoveva di ogni cosa in cui traducesse l'italianità cittadina: di una frase, di una parola, di una citazione, di una memoria, dello stesso spirito invisibile aleggiante fra riga e riga. V'è però oggi in cambio sui «Nostri nonni» quello che al loro primo apparire non poteva essere: v'è la riposata doratura che il tempo dà alle cose, la profondità ed omogeneità del sapore che si stabilisce con gli anni, il gusto dell'opera delicata e squisita che si trasfonde dalle sue essenze più durevoli. Lo stesso quadro della vita triestina dal 1800 al 1830, che quarant'anni addietro rievocava un passato ancora vivo nella memoria dei vecchioni, è indietreggiato nel tempo e vi ha assunto una vaghissima prospettiva di cosa lontana.

Talchè il lettore d'oggi, come apre il libro ed incomincia a lasciarsi condurre dall'autore lungo la vecchia campagna del colle di San Vito seminata di ville, ed entra con lui nell'una e nell'altra di queste ville e vi incontra le personalità e i gusti così diversi dei negozianti di ogni paese che vi si stabilirono nei primi decenni della prosperità dell'emporio, è tosto preso da quel modo incantevole di iniziare il discorso, da quella ariosità, da quel respiro, da quella (chiamiamola pure col suo nome) poesia, che Giuseppe Caprin sapeva mettere nelle sue rappresentazioni. E ben presto comprende, questo nuovo lettore, perchè il Caprin fosse uno scrittore così caro ai contemporanei, e tanto stimato da uomini come il De Amicis, come il Giacosa, e infine dal d'Annunzio, che lo conobbe tardi, e non nascose di averne avuto una profonda sorpresa. La verità è che il Caprin è fra tutti gli scrittori giuliani il più artista, e che tutte le cose si colorano e lievitano alla sua fantasia. Egli porta nella storia nostra il sentimento di un romanziere e di un pittore, la nostalgia di un poeta: le sue figure si muovono, camminano, camminano nei loro tempi; l'aria circola nei suoi paesaggi; la commozione di quel passato morto per sempre trova note sottili e fuggevoli di virile malinconia.

In più tardi anni, lo stesso Caprin, agguerritosi nelle indagini, fattasi una padronanza da erudito sul passato dei nostri paesi, era divenuto perfino un po' severo verso questi suoi «Nostri nonni»: in realtà essi restavano il libro fatto con più spontaneo godimento d'artista, il più intimo e più comunicativo dei libri suoi, il più avventuroso e romantico. Tant' è vero — come ci confessava un esperto libraio — che le altre città d'Italia invidiano a Trieste un libro simile, non perchè molti non ne abbiano fatto la prova, specialmente negli ultimi anni, ma perchè è difficile si raggiunga quella generosa e tutta invidiabile naturalezza del modo di scrivere e quel senso d'arte nell'agitare la vita pur entro alle visioni del passato.

Anche il periodo delle vicende di Trieste rinchiuso nella cornice dei «Nostri nonni» è il più seducente, per concitazione di avvenimenti storici, per apparirvi figure in[illegible] giorni aveva avuto l'arte [illegible] menti, per quella stessa novità di ogni cosa in una città che, vissuta in condizioni mediocri, si sentiva ad un tratto ingrandire. Era l'epoca di Domenico Rossetti, «il gran precursore»: e la sua figura irresistibilmente dominante campeggia sul primo piano anche dei «Nostri nonni», mentre nello sfondo si avvicendano gli avvenimenti più tipici e più mutevoli che Trieste abbia avuto fino agli ultimi tempi, le scrollate napoleoniche, il Governo francese, le azioni di guerra degli alleati, la restaurazione, le corti dei Napoleonidi esiliati, la morte di Fouchè, i primi piroscafi di John Allen lanciati sull'Adriatico. La città che non ebbe artisti, conosce per la prima volta il fermento di una vita d'arte che le viene da tutte le parti e si fa autoctona a poco a poco: si sono inalzati appena i grandi edifici dallo stile neoclassico, il Teatro Grande, la Borsa, il Palazzo Carciotti: gli architetti sono il Pertsch, il Molari e Pietro Nobile; gli scultori sono Antonio Bosa e il Ferrari; i pittori sono Giuseppe Bernardino Bison, Natale Schiavoni, Anna de Fratorig, il vecchio Gatteri; alla Minerva si riuniscono sotto la ferula del Rossetti il Miniussi, il Rondolini, il Mainati, Ottavio Fontana, lo Stancovich, il giovane Kandler, il giovane Besenghi degli Ughi; a teatro incomincia la frenesia degli spettacoli lirici che caratterizza la trionfante epoca rossiniana; i forestieri che prendono stanza nei nostri alberghi, in forma solenne o in incognito, si chiamano Nelson e Byron, Chateaubriand e Carlo Nodier, Paganini e Mayerbeer; il fastoso Faraone Cass's tiene lo scettro della vita opulenta; perfino alla Luogotenenza siede per qualche anno un uomo di grande cultura, di eccentrico carattere, filosofo e naturalista, il conte Porcia; e su le strade maestre, non molto lungi dalla città, operano ancora svaligiatori di diligenze e malandrini, tanto da giustificare in qualche modo Carlo Nodier di aver collocato a Trieste il suo «Jean Sbogar» con le relative scene di brigantaggio.

Il mondo cittadino di quest'epoca, quel piccolo mondo cittadino dove s'incontravano a volte i grandi personaggi e dove le prime teste calde complottavano le prime congiure per i grandi ideali, porge alla curiosità intelligente e alla tavolozza vivida di Giuseppe Caprin, un panorama incomparabile di figure salienti e di figure misteriose, di drammatici contrasti e di contrapposizioni bizzarre tra una vita al tramonto e una vita nascente, di scene popolari, di mode e costumanze degli azzimati d'allora, di operosità tenaci e feconde, di capricciose spensieratezze. Tante sono le figure che appaiono e scompaiono, e poi di nuovo si ritrovano nel correre delle pagine, che è stato buon consiglio del comm. Davanzo il far seguire al libro un indice dei nomi e del prof. De Tuoni di elaborarlo largamente, benchè si tratti di non meno che mille nomi. Così vari sono i luoghi, così numerose le figure, che Giuseppe Caprin ha trovato modo di introdurre nella sua azione incessante. E così si era ingrandito nella sua mente il vagheggiato piano d'una risurrezione in quei tempi, della quale egli aveva offerto al pubblico un primo assaggio in una conferenza al Circolo Artistico. Gli scrittori di quei giorni, pur non tanto lontani, procedevano invero con siffatto scrupolo che, se la conferenza non avesse suscitato quello straordinario godimento del quale resta ancora memoria, forse il Caprin avrebbe rinunciato a comporre il libro dei «Nostri nonni». Ma la conferenza andò proprio alle stelle; e allora «I Nostri nonni» si fecero avanti; e da essi, per l'incoraggiamento che n'ebbe lo spirito dell'artista, si sgranò nello spazio di quindici anni tutta la fulgida collana dei libri patri di Giuseppe Caprin.

S. E. Gentile inaugura al Teatro Verdi con una profonda orazione

i corsi fascisti di cultura dell'Università Popolare

S. E. Gentile ha inaugurato iersera al Teatro Verdi, gremito d'una folla imponente, i corsi fascisti di cultura della nostra Università Popolare.

S'era data convegno a teatro tutta l'intellettualità cittadina. Alla nobilissima manifestazione assistevano tutte le autorità: il sindaco sen. Pitacco e i senatori Mayer e Segrè-Sartorio, l'on. Banelli, il prefetto gr. uff. Gasti, il generale Pugliese, il cap. Gallacci per S. E. Montanari, S. E. Margara e S. E. Fachinetti, il generale della M. V. N. Monesi, l'avv. Bossembiante, il col. Sterzi dei CC. RR., il rettore della R. Università comm. Asquini, il questore comm. De Martino e il vice questore cav. uff. Carusi, i presidi di tutti gli istituti scolastici, le rappresentanze di tutte le nostre istituzioni di cultura e le maggiori personalità. Oltre ai palchetti e alla platea, anche la galleria ed il loggione erano gremiti di folla.

Il discorso del comm. Reina

Quando S. E. Gentile appare sul palcoscenico in mezzo al R. Provveditore agli studi comm. Reina, al prof. Pasini, all'avv. Illeni e al prof. de Szombathely, scoppia nel teatro un'acclamazione altissima: il pubblico sorge in piedi e saluta l'illustre uomo con una fervida manifestazione di plauso. Alle grida di «viva Mussolini», la folla assorge una seconda volta, acclamando lungamente al Duce.

Poi prende la parola il comm. Reina, il quale dice:

«Eccellenza. La Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista ha voluto concedere anche a me l'ambito onore di porgervi il mio deferente saluto. Adempio all'incarico con animo trepidante, ma con fierezza, con giusto orgoglio, perchè ho la coscienza d'essere, come fascista, come ex combattente, come primo Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, da voi nominato, non indegno dare il benvenuto a voi fascista, a voi strenuo e formidabile combattitore di una battaglia che non avrà tregua se non con la vittoria, a voi primo ministro dell'Istruzione del Governo Nazionale.

Dopo Casati, nessuno osò quel che voi osaste, nessuno operò, quanto voi operaste, con lucida, ferma, ferrea, tenacissima volontà, con cuore saldo, con la coscienza religiosa di compiere un sacro dovere verso l'Italia e verso gli italiani. Io, quale umile gregario vi vidi all'opera, e oggi posso rendervi testimonianza. Voi foste l'artiere infaticabile, foste e siete il nostro Maestro, l'animatore, il condottiero. Avete dato all'Italia di Vittorio Veneto la scuola che gli italiani di Vittorio Veneto meritavano di avere; avete creato lo strumento atto a forgiare la nuova generazione dell'Italia fascista, che vuole, perchè ne ha il diritto e la coscienza, essere degna dello splendore del suo grande passato e degna del destino che la Provvidenza le assegna.

Voi ci avete insegnato e ci insegnate che la nostra dottrina, la dottrina fascista, ha un contenuto religioso; ci avete insegnato e ci insegnate, che vana e inutile è la cultura, se questa non tende a realizzare e a potenziare la Nazione, se questa non tende a formare nell'individuo una volontà e una coscienza sempre presente e consapevole di completa dedizione di sè ai propri doveri di cittadino, di uomo, di italiano. Questa volontà e questa coscienza che è fede, che è passione, che è fremito, è in formazione: io ne ho più che il presentimento la precisa sensazione.

Che vale se pochi sbandati, le cui file di giorno in giorno sempre più si assottigliano, restano per loro vergogna, immemori inconsapevoli, incapaci di comprendere la bellezza dell'ora che passa? Che costoro sappiano però e tengano per certo che si illudono, se ci attendono alla ritirata della Beresina. Un esercito come il nostro nuore ne chè volle la guerra, alla generazione che compì la mirabile rivoluzione fascista! alla generazione che fece due guerre, l'una contro il nemico esterno, l'altra contro il nemico interno. Noi siamo un formidabile esercito che abbiamo perduto per battere un formidabile nemico 600.000 compagni. Noi saremmo, noi siamo pronti domani a perdere anche tutti i 700.000 camerati inscritti al partito se sarà necessario. Ma non sarà necessario. Noi siamo invincibili. Ci guida un uomo per la cui vita tutti daremmo senza esitare la nostra vita.

Eccellenza, voi avete veduto ieri quanta passione e quanta fede animava la moltitudine convenuta nella piazza dell'Unità dinanzi al palazzo del Governo.

Eccellenza, al nostro Duce, all'uomo del destino, a Benito Mussolini, dite che l'anima fascista, l'anima squadrista, l'anima intransigente della scuola ai confini orientali della Patria ha trepidato per Lui, ha tripudiato e tripudia per lo scampato pericolo, e che per onorarlo fa voto di essere sempre più degna dell'alta, superba funzione, della quale egli ci ha indicato, ci indica la via e la meta».

Le parole del comm. Reina, frequentemente interrotte da consensi, sono coronate alla fine da uno scroscio d'applausi. S. E. Gentile si compiace vivamente con l'oratore.

Parla poi l'avv. Enrico Illeni.

L'avv. Illeni per l'Università Popolare

«Eccellenza, l'Università Popolare Triestina, della quale ho l'onore di essere il presidente, vi porge il suo saluto riverente. Organo ufficiale di coltura della Federazione Provinciale Fascista di Trieste, l'Università Popolare, in adempimento della sua missione nazionale, ha voluto assumere l'impegno di istituire e di organizzare a Trieste i corsi fascisti di coltura ed ha voluto che ad inaugurarli veniste voi, Giovanni Gentile, perchè nessuno più degnamente di voi, che avete realizzato il Regime nella scuola, avrebbe potuto dire la attesa parola di incitamento.

La vostra adesione è per l'Università Popolare triestina il premio più ambito, cui essa avrebbe potuto aspirare nella sua opera diuturna e perseverante e per codesta vostra adesione sale a voi dal nostro cuore riconoscenza infinita.

Senatore Gentile, Trieste saluta in voi il primo costitutore del Regime e non dimentica che la nuova legge e i nuovi ordinamenti della scuola italiana furono da voi voluti e attuati con fede intransigente quando ancora la realizzazione del Regime nel diritto costituito, quale oggi è, poteva sembrare una vera utopia.

Voi avete subito sentito che la stabilità di un regime nel tempo non è garantita se nelle nuove generazioni non venga formata una coscienza perfettamente aderente ai principii del Regime e avete voluto che la scuola fosse fucina di caratteri e non sterile esercizio di regolette pedestri.

Così i corsi fascisti di coltura hanno lo scopo di formare una coscienza fascista nell'universalità dei cittadini.

Una coscienza morale fascista.
Una coscienza politica fascista.
Una coscienza giuridica fascista.

Sopra tutto una coscienza morale fascista, chè ad essa devono essere improntati la politica ed il giure. Quello che anima, vivifica e impegna di sè il movimento nazionale fascista è una nuova concezione morale della vita, ciò è una concezione eroica della vita. Permeare di questa concezione morale lo spirito dell'intera Nazione è il fine essenziale e supremo dei corsi fascisti di coltura. Stiamo ritrovando nel fervore religioso del nostro movimento questa coscienza che già fu nostra. Confortateci con il vostro ammaestramento e dateci il verbo della vostra fede.

Trieste, mentre il Duce magnifico ed inviolabile si dirige verso i lidi di Libia, dove sono ancora impresse le orme dei legionari di Roma, vi abbraccia in comunione di spiriti e di cuori».

Vivissimi applausi salutano anche il discorso dell'avv. Illeni, al quale S. E. Gentile stringe calorosamente la mano.

L'orazione di S. E. Gentile

Quando S. E. Gentile si avanza al proscenio per parlare, scoppia una nuova alta ovazione al suo indirizzo. Fatto silenzio, egli dice:

«Prima di cominciare, vi prego di consentirmi una breve dichiarazione. Venendo per inaugurare i corsi fascisti istituiti dalla vostra altamente benemerita e patriottica Università Popolare, io pensavo che avrei parlato in una scuola, ad un uditorio di inscritti ai corsi e mi proponevo di fare quello che soglio fare io, maestro di scuola: una lezione. Ritengo opportuna questa dichiarazione, perchè il vostro accorrere gentile in questo teatro mi dà una certa trepidazione. In teatro, da un così folto e colto pubblico non si sentono lezioni. Mi sforzerò quindi, pur attenendomi all'argomento preannunciato per il discorso di questa sera, di rendere questa lezione il meno scolastica e pesante che mi sia possibile, pure non potendo naturalmente, per il rispetto soprattutto che debbo a voi, vuotarla del contenuto che le è necessario.

Inaugurando questa istituzione fascista, che si collega con l'Istituto Nazionale fascista di Coltura inaugurato a Roma, mi ero proposto di toccare un argomento molto delicato, uno di quegli argomenti che si possono e si debbono trattare quando ci si trova insieme a uomini della stessa fede, che abbiano la stessa volontà e che si debbano perciò parlare a cuore aperto. Argomento delicato sia per i malintesi cui può dar luogo una trattazione necessariamente rapida come quella di questa breve ora, sia per le strette attinenze che esso ha, come vedremo, con ciò che vi è di più geloso, di più delicato, nel profondo dell'animo umano.

Ma guai quando non si voglia affrontare l'argomento, guai quando non si abbia il coraggio di parlare con animo aperto per dirsi scambievolmente quelle che sono le idee più profondamente radicate nell'animo nostro. Altrimenti si può intendere soltanto alla superficie, si può raggiungere soltanto un accordo di transazione. E il Fascismo ripudia tutte le transazioni, tutte le intelligenze superficiali, e tutti gli argomenti di cui si occupa, li vuole trattati e sviscerati a fondo.

Il problema della cultura italiana

Qual'è il problema presente della cultura italiana? — continua l'oratore ascoltato con intensa attenzione e palese godimento dall'imponente assemblea.

La cultura italiana è e sarà prima di tutto cultura fascista. L'Italia oggi — lo sentiamo tutti, lo vedono anche i ciechi — è fascista. Per quelli che volessero dissentire non ci sono margini. Le nazioni non consistono di tutti gli individui sommati ad uno ad uno. Non occorre domandare a tutti gli italiani se consentano: la fede di una nazione è la fede operosa, educatrice, produttiva, costruttiva, quella che guida, che comincia veramente a costruire, a fare la storia. Oggi per tutti gli uomini sia che vivano dentro l'idea sia che ne vivano fuori e guardino con sospetto, se un'Italia c'è, c'è in quanto è Italia fascista.

Ci sono di quelli che ancora non se ne persuadono. Questo lo possiamo riconoscere, ma questo ci interessa fino a un certo punto perchè essi rimangono fuori di quella che è l'Italia reale, l'Italia che ha una fede, una [illegible]

Si persuadano o non si persuadono poco ci interessa. Veramente l'Italia viva non può occuparsi di chi non è ancora persuaso della verità evidente. E la cultura di questa Italia, la nostra cultura, di noi che sentiamo italianamente e apparteniamo all'Italia viva, comunque sia giudicata nel mondo, quale cultura può essere? La cultura italiana non può esser che la cultura dell'Italia fascista: la cultura fascista.

Affermazione pericolosa. M'è accaduto in tempi recenti di farla ripetutamente. Ed ho dovuto notare che essa è stata facilmente fraintesa. Potrà essere fraintesa anche oggi, domani. Molto facilmente si è portati a scambiare le questioni di idee, le questioni generali, essenziali, che hanno un interesse e un significato storico, con le questioni personali.

Chi non sia persuaso che l'Italia è e deve essere fascista e crede oggi ancora, nell'aprile del 1926, di poter sperare che sia possibile far cessare questo vento che avvolge e trascina gli spiriti in Italia, cioè il movimento fascista, mi può domandare, stando al margine della nostra storia: «E dunque io non sono un persona colta, io che ho studiato tante scienze e pubblicato tanti libri utili e prodotto opere lavorando tutta la mia vita con coscienza e fede? Perchè non riesco ad aderire, a persuadermi, cesso io dunque di essere una persona colta?

Ecco una delle ragioni della delicatezza di questo argomento. Bisogna dire che la questione non riguarda le persone. Noi facciamo questione di interesse generale. Quanto al concetto della cultura potremo ammettere che vi sono degli uomini colti fuori del Fascismo, ma non potremo mai ammettere, se è vero quello che pensiamo e quello in cui crediamo, che la loro cultura sia intera e perfetta e abbia i caratteri essenziali che la cultura richiede. Quello che dirò potrà chiarire il mio pensiero sopra le distinzioni che si devono fare tra cultura e cultura, fra quella frammentaria e quella organica, tra quella che si potrebbe da un punto di vista rigoroso chiamare falsa e la vera cultura.

Un altro punto che può destare preoccupazioni è quello che deriva dal carattere che noi fascisti intendiamo assegnare come essenziale alla cultura. Tutti parlano di cultura. Ma che cosa è la cultura? Si può bere lo scibile tomo per tomo, come dice il poeta, e tuttavia non essere uomini. La cultura si può considerare da punti di vista diversi: da quello quantitativo anzitutto per cui l'uomo che più abbia erudizione non è detto sia il più colto unicamente perchè ha immagazzinato nel suo cervello una grande quantità di erudizione. E' un criterio evidentemente insufficiente e falso questo. Non basta infatti mandare a mente tutta l'enciclopedia per essere uomo. La cultura non può bastare a sè stessa, essa deve migliorare, sollevare l'uomo a un grado superiore. La cultura è creazione, produzione di una umanità superiore.

Universalità e umanità della cultura

Altro carattere fondamentale della vera cultura è la sua universalità. Uno studioso può essere perfetto matematico o storico di sconfinata erudizione e tuttavia rivelare grandi lacune: un difetto di umanità, non di sentimento, ma di senso comune, di intelligenza, di capacità a penetrare dentro la vita, d'intendere quello che fa il vero uomo, che stringe gli uomini insieme e li fa vivere in una società e li lega negli interessi umani che vengono dalla storia. Questa intelligenza, questi interessi costituiscono la nota fondamentale propria della nostra umanità, i sentimenti e gli interessi per cui tra noi c'intendiamo e ci sentiamo legati e ci amiamo.

Ma questa umanità non c'è nell'uomo che non abbia riflettuto sopra le leggi della vita. Oltre la filosofia dei filosofi c'è anche quella del senso comune, della coscienza, che è propria di ogni epoca storica e base della mentalità di ogni periodo e di ogni civiltà. Anche forme squisite di cultura trascurano l'umanità fondamentale.

Una cultura che non forma il carattere dell'uomo, non è una vera e propria cultura umana. Se vogliamo distinguere le culture vere dalle mezze culture, dalle culture scientifiche e artistiche che non formano l'animo umano e non collegano lo spirito e non donano all'uomo l'intelligenza di quello che è essenziale nella vita, possiamo dire che v'è una cultura di carattere parziale, frammentaria e una cultura organica e totalitaria.

Ci sono anche scienze per cui l'uomo si abitua a guardare solo parte della vita e perciò scienze astratte. La stessa arte che ci avvince nell'incantesimo del poeta, è fonte di cultura frammentaria e insufficiente se non riesce a darci l'uomo che si esercita a intendere la vita nella sua realtà concreta. Non ci può essere godimento artistico che non si avvicendi con la vita reale. Non si può stare sempre chiusi nel sogno in cui ci hanno attirati e chiusi con la potenza del loro ingegno il poeta o l'artista, bisogna pur mettere i piedi a terra e riprendere contatto con la realtà. Bisogna passare dai mondi del sogno ai mondi della realtà vissuta: solo così si può gustare intensamente, vivere l'arte. Se vogliamo acquistare una cultura degna di noi dobbiamo aprire l'animo a tutta la vita, intenderla, guardarla tutta nel suo complesso.

L'oratore passa quindi a parlare della natura. La natura che noi troviamo alla nascita e lasciamo alla morte, ma in essa vive e tumultua e si travaglia un'altra vita, la vita dello spirito che ha un programma di realizzare, diretta sempre verso una meta che nella natura non si trova, ma che si impone alla stessa legge della natura, che sopra la natura reagisce per impulso della sua forza e guidata dalla luce del bene, la sottomette tutta alla propria volontà. L'uomo che ha una cultura deve abbracciare tutto questo mondo nella universalità dei suoi aspetti e dei suoi rapporti.

Ma la scienza e l'arte non ci danno occhi per vedere questo mondo. C'è un'altra funzione dello spirito, un altro modo di vita spirituale, un altro punto di vista da cui si guarda la realtà della vita: quello che tutti conosciamo col nome di religione, quello che ci pone di fronte a Dio, oltre il quale non si può pensare.

La tradizione religiosa italiana

Dopo avere acutamente illustrato il concetto di religione, l'oratore osserva come, a differenza di tutte le scienze e di tutte le forme dell'arte, essa non possa essere il pensiero di un solo giorno, di una parte sola della nostra vita, ma, come disse Mazzini, essa abbracci tutta la vita e si annidi nel cuore di tutti gli uomini: la religione è lo sguardo che l'uomo getta alla realtà nella sua totalità; essa rende ragione di tutta la vita dell'universo.

Noi in Italia, un ideale della cultura, che sia cultura religiosa, cioè educazione di ciò che vi ha di più intimo e profondo nell'animo umano, non lo abbiamo avuto se non fugacemente, a tratti, quasi a lampi, solo in alcuni periodi. Troviamo infatti che soltanto spiriti di eccezione, incompresi e misconosciuti, per poi risorgere col risvegliarsi della coscienza nazionale, hanno concepito la cultura a questo modo: il più grande fra tutti, Dante, erma solitaria nel vestibolo del tempio, che con sano pessimismo si potrebbe dire vuoto. Del resto, soltanto figure di mezzo rilievo, non statue intere. Da Dante al secolo XIX, quando l'Italia si è ridestata trovando in sè la forza interiore per risorgere, uomini interi non ce ne sono stati che abbiano reincarnato lo spirito dantesco. Pos[illegible] prima di Giuseppe Mazzini che fu il risvegliatore dell'Italia, non più idea e affermazione teorica, ma realtà viva, non ci fu un continuatore della concezione dantesca: Mazzini è colui che rinnovò per primo l'ideale della cultura che fu propria di Dante.

Si faceva «l'arte per l'arte». Abbiamo avuto troppi poeti che dimenticavano gli interessi morali e politici dell'uomo e quelli della vita religiosamente concepita, grandi artisti che non concepivano l'arte che per sè stessa. Gli italiani avevano perduto il concetto della religiosità della vita e perciò la fiaccola e la forza interiore della nostra cultura. Ma quando viene Mazzini dice che non ci può essere vita umana che non si concepisca come missione, dovere, devozione, un esercizio, un addestramento continuo alla lotta per la realizzazione dell'ideale.

Oggi che cosa è il Fascismo per cui l'Italia si è ridestata e sente finalmente di avere conquistato la coscienza di quello che è, di quello che può e deve essere? Il Fascismo, questo movimento che trascina dietro di sè centinaia di migliaia d'anime di italiani, è religione. E' una delle espressioni questa che si prestano ad essere fraintese, ma l'oratore spera, con le dichiarazioni fatte, di poter ovviare a fraintendimenti. Il Fascismo è religione come dire che è concezione totalitaria. Il Fascismo è una fede che investe per chi vi aderisce non solo con la tessera, ma con l'animo tutta la persona, una fede di cui il fascista non può non ricordarsi in qualunque ora del giorno, in ogni momento della sua vita privata, in ogni campo di studi, scienza od arte o nella vita pratica. Non deve mai cessare di essere tale come mai ogni spirito religioso che viva nella fede religiosa, dimentica la religione.

Le persone, le idee, i programmi, le leggi, le istituzioni che costituiscono il Fascismo, partecipano tutte di un comune carattere, hanno tutte una comune fisionomia, sono tutte legate da un filo d'oro che è lo spirito del Fascismo. Ritroviamo in ogni fascista il fascista.

Il Fascismo è religione

Lo spirito da cui viene questa sorgente viva — continua S. E. Gentile — è il carattere di religiosità introdotto nella vita spirituale italiana dal Fascismo. Inutile ricercarne le origini. Tutti sentiamo questa vita nuova che riempie l'animo nostro, che è la vita nuova d'Italia. Tutti sentiamo che in questa vita nuova si rinnova quello che abbiamo pensato del passato e dell'avvenire della storia d'Italia. Sentiamo che tutto ha bisogno di essere riveduto, corretto, integrato. E quello che ci spinge su questa via di rinnovamento è lo spirito religioso del Fascismo.

Sentiamo che la vita non è diritto ma è dovere, che non appartiene all'individuo, ma al tutto, alla società, allo Stato, a questa realtà che ci trascende, alla Patria: il dovere di essere sempre migliori e più degni di essa, vivendo e morendo. Questo spirito fece la rivoluzione del Risorgimento. E che cosa è il Fascismo se non questa religione della Patria? E come avere la religione della Patria non avendo religione? E come concepire religiosamente la vita se non riconosciamo in noi questo spirito religioso?

Il Fascismo è veramente una religione. Questa che è l'essenza della coltura fascista, questo che è l'ideale nostro della coltura italiana di oggi, questo è il problema presente della coltura italiana. E questo spirito religioso deve investire la nostra vita, deve rinnovare, rinverdire la nuova vita, la nuova cultura.

Noi siamo ogni giorno chiamati da chi per la provvidenza assiste ai destini d'Italia, a una nuova potenza a cui è destinata l'Italia — conclude l'oratore. — Ma noi tutti sentiamo con una grande trepidazione e un senso di tragica, profonda responsabilità dentro il nostro petto, che questa grande potenza non potrà mai essere frutto se non di una nuova anima e tutti sentiamo perciò il sacro dovere di lavorare dentro di noi a rinnovare l'anima nostra».

La chiusa della densa, profonda e avvincente orazione, che il pubblico ha seguito con intenso interesse, è coronata da un alto scroscio d'applausi, che si rinnovano anche nell'atrio, mentre S. E. Gentile, ossequiato dalle autorità, lascia il teatro.

Il sen. Giovanni Gentile all'Università

Oggi, alle 17, nell'aula «Principe Umberto» della r. Università, S. E. il sen. Gentile terrà l'annunciata conferenza su S. Francesco.

Nino Meloni all'Università Popolare. L'attore Nino Meloni, che al Circolo Artistico ebbe così notevole successo come veramente finissimo dicitore di versi, dirà nei prossimi giorni all'Università Popolare parecchie poesie di Umberto Saba, in parte tolte dal «Canzoniere», in parte dal volume «Figure e canti» d'imminente pubblicazione.

Le conferenze al Circolo Capitani marittimi. La conferenza sui traffici marittimi, che venne sospesa per dar modo ai soci di intervenire ai discorsi di piazza Unità, viene rimandata a questa sera alle 19 nella sede del Circolo Capitani Marittimi (Via Rossini, 6). Oltre ai soci sono invitati tutti coloro che si interessano della materia.

Una conferenza sull'enigmistica. Il dott. Campovresi, che da sette anni dirige la rivista *Penombra*, diffusa in Italia e all'estero, e che si occupa di arte enigmatica, terrà su questo argomento, auspice la «Minerva», una conferenza, domani sera, alle 21, al Circolo Artistico. La conferenza, che fu già tenuta in molte città, fra cui Roma, Bologna e Milano, è tutta una fioritura di arguzie, aneddoti e curiosità intorno al tema che continua a suscitare il fascino delle cose misteriose.

Doni al Museo del Risorgimento. Il cav. uff. Nicolò Cobol con il figlio ing. Giuseppe e il cap. Bruno Ferluga donarono una ricca e importante raccolta di documenti, stampati e fotografie riguardanti la città nelle sue espressioni politiche prebelliche e dell'immediato dopoguerra e nella sua partecipazione alla guerra di redenzione.

Gli eredi del dott. Luigi Franellich fecero, mediante il signor Carlo Franellich, dono di una serie interessantissima di documenti che lumeggiano la magnifica figura di Luigi Franellich nel movimento del 1848.

La signora Maria Basiliadis, il signor Socrate Gherlanz e un anonimo regalarono intere serie di giornali e stampati triestini del quadriennio bellico. Il signor Giacomo Sreboth un bastone con impugnatura argentea raffigurante la testa di Giuseppe Garibaldi, squisita opera della sua mano; il signor Ciro Garzolini una preziosa cartolina di ingannevole propaganda tedesca nel Belgio alterando il significato e l'autore del quadro di Brandt del nostro Museo Revoltella; il signor Bernardo Schiavuzzi una fotografia della madre di Donato Ragosa.

La fiera navigante turca in Italia. La fiera è in piena organzzazone a Costantinopoli. Come è noto, sarà installata a bordo del vapore «Kara Dernitz» di 7500 tonnellate appartenente alla Serat Sefaine, la più grande compagnia turca di navigazione. Il «Kara Denitz» partirà da Costantinopoli verso la fine di aprile, e si dirigerà subito verso i porti italiani dell'Adriatico (Trieste, Venezia, Bari). Il comitato organizzatore della fiera navigante turca si è riunito alla Camera di Commercio, sotto la presidenza dell'ex ministro Reouf Bey; intanto il «Kara Denitz» sta ora subendo delle trasofrmazioni a bordo sotto la guida dell'ing. Assim Bey.

L'organizzazione della profilassi

contro le malattie celtiche a Trieste

Il dott. Italo Levi, ispettore dermosifilografo della nostra Provincia, ha pubblicato un lungo ed esauriente studio sulla organizzazione a Trieste del servizio di profilassi della sifilide e delle malattie veneree, dopo l'introduzione nelle nuove provincie del Regolamento sanitario italiano. Lo studio, comparso nel numero di gennaio della «Rassegna di studi sessuali e di eugenica», sta ora per uscire in opuscolo, riveduto e completato, con i tipi della Casa Editrice Leonardo Da Vinci di Roma. Non sarà senza interesse riepilogare qui i provvedimenti presi per un più severo controllo del meretricio professionale e clandestino, che valse ad arginare sensibilmente il diffondersi delle malattie veneree in città.

L'autore dello studio, premesso come il Governo dell'on. Mussolini, con l'applicazione del nuovo Regolamento sanitario e gli istituti ch'esso comporta s'è acquistato anche in questo campo una grande benemerenza, osserva come le nuove disposizioni, se non rappresentano ancora tutto quanto si può fare nella lotta contro affezioni così gravi e pericolose, tendono pur sempre, sia con lo svolgere una più attiva propaganda antivenerea, sia con l'offrire a ognuno la possibilità di una cura efficace, a dar maggiore incremento alla profilassi individuale e a salvaguardare quindi la salute della collettività; e ciò senza venir meno al principio sacro alla legislazione italiana, del rispetto dovuto alla libertà personale.»

Come conseguenza, dice il dott. Levi, le nuove disposizioni esigono dai sanitari e dalle autorità incaricate di metterle in esecuzione «fervore di propositi, spirito di iniziativa, altissimo zelo e, infatti — osserva — un nuovo spirito s'è comunicato a tutti «e non c'è chi non senta da 3 anni a questa parte un nuovo alito di vita, capace di infondere a ognuno un maggior senso di responsabilità, di disciplina e di forza.»

L'intensificata vigilanza

Secondo lo spirito delle nuove disposizioni, la vigilanza sulle case di meretricio fu sensibilmente intensificata. Quando entrarono in vigore le nuove disposizioni — dice la relazione — sulla profilassi della sifilide e delle malattie veneree, esistevano a Trieste 33 case di meretricio in cui dimoravano in media 200 prostitute. Al servizio di vigilanza delle donne dimoranti nelle case di meretricio vennero adibiti 3 medici visitatori, scelti tra specialisti dermosifilografi e regolarmente nominati dal Prefetto. A tutti i medici visitatori, che hanno dovuto accettare un nuovo più oneroso capitolato di servizio, fu distribuito un regolamento.

Tra le innovazioni più importanti nel capitolato di servizio il dott. Levi nota:

1) le visite sanitarie vengono portate da due a tre per settimana; 2) viene introdotto l'obbligo per i medici visitatori di praticare settimanalmente degli esami microscopici.

Dopo aver messo in rilievo con tabelle statistiche comparative i risultati della vigilanza intensificata sulle case di tolleranza, il dott. Levi accenna ai miglioramenti introdotti in queste case, sia in linea igienica che edilizia.

Si provvide in primo luogo acchè tutte le case siano fornite di un ambiente decoroso adibito a gabinetto di visita medica.

Fatta la constatazione che molte case erano sprovviste di disinfettanti, si dispose a ciò che ogni singola stanza di dette case sia fornita dei disinfettanti necessari.

Nel luglio 1924, una Commissione formata dal medico provinciale, dall'ispettore dermosifilografo, da un tecnico del Genio civile e da un Commissario di pubblica sicurezza, ispezionò tutte le case di meretricio di Trieste. Nella visita eseguita in linea sanitaria e edilizia, fu constatato che in massima parte delle case si rendevano necessarie migliorie. Per un'unica casa, che fu trovata in istato di semi abbandono e in cui difettavano le più elementari norme d'igiene, fu dalla Commissione proposta la chiusura.

Dopo alcuni dati statistici e alcune considerazioni sulle condizioni di salute delle donne soggette a visita, il dott. Levi conclude: «Così organizzato, il servizio medico, durante il periodo di due anni, si dimostrò veramente ottimo e permise il funzionamento regolare di un ingranaggio così delicato e profilatticamente importante come è quello della vigilanza sanitaria sulle case di meretricio».

La prostituzione clandestina

Il dott. Levi s'occupa quindi in un capitolo della vigilanza sulla prostituzione clandestina. «Nel giugno 1924 — dice la relazione — vennero distribuite le prime tessere sanitarie tra le meretrici clandestine. Il servizio di visita medica fu organizzato nel seguente modo: Tre volte alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì), nelle ore pomeridiane, i medici visitatori hanno l'incombenza di visitare, nei locali del dispensario comunale per le malattie veneree e sifilitiche, le meretrici che vi si presentano munite di tessera; la cura delle meretrici invece (quando non richieda l'accoglimento in una sala celtica) è affidata ai medici del dispensario comunale.

Finora si riuscì a distribuire 52 tessere, però la frequentazione del dispensario da parte delle donne munite di tessera, che in un primo tempo era stata soddisfacente, andò gradatamente scemando e nell'ultimo tempo la frequenza non superava la media di 12 donne. Questo fenomeno è dovuto al fatto che molte meretrici hanno voluto restituire la tessera per motivi che esporrò brevemente:

L'ultimo capoverso dell'art. 20 delle nuove disposizioni sulla profilassi della sifilide e delle malattie veneree, dice testualmente così: «Le donne in possesso della tessera, qualora siano dichiarate in contravvenzione all'art. 2 del regolamento 27 ottobre 1891, n. 605 (adescamento nelle sue varie forme), non saranno trattenute per la loro identificazione».

E' ovvio quindi che per quanto riguarda la contravvenzione per adescamento, le donne munite di tessera dovrebbero trovarsi in condizioni di vantaggio di fronte alle meretrici clandestine. Purtroppo però lo spirito di queste disposizioni, in un primo tempo, non fu compreso da tutti gli agenti di P. S., per cui più volte è avvenuto che donne munite di regolare tessera sanitaria, in contravvenzione per semplice adescamento ai passanti, furono arrestate e trattenute quindi in arresto per una intera notte, onde essere al mattino seguente assoggettate a visita medica, al pari delle meretrici clandestine.

La Questura ha già preso gli opportuni provvedimenti, per cui è da sperare che nel prossimo tempo riuscirà agli organi di P. S., che sempre validamente cooperano al miglioramento dell'organizzazione di vigilanza sul meretricio, di attrarre nell'orbita della vigilanza sanitaria un numero maggiore di prostitute.

L'importanza della vigilanza sulla prostituzione clandestina risulta evidente dai seguenti dati:

Su 1472 visite dai medici visitatori alle prostitute tesserate nel 1925, vennero trovate infette 12 donne (0, 81%).

Di queste erano affette: da blenorragia, 7; da sifilide, 5.

Nel novembre 1925 venne istituito presso la R. Questura un gabinetto di visita medica per le meretrici clandestine tratte in arresto. Del servizio medico vennero incaricati i medici visitatori, i quali giornalmente alle 10, a turno, hanno il compito di visitare le meretrici clandestine.

Dal 26 novembre al 31 dicembre 1925 vennero assoggettate a visita medica complessivamente 154 meretrici, di cui non meno di 44 risultarono malate, vale a dire il 28.57%.

Furono trovate affette: da manifestazioni di sifilide 13; da blenorragia, 29; da ulcera venerea, 2.

L'egregio sanitario, dati i risultati raggiunti con la distribuzione della tessera alle meretrici clandestine, ha fatto delle osservazioni e delle proposte al Ministero per facilitare una più larga distribuzione di tessere alle clandestine, specie se minorenni, che così concludevano:

«Ora, poichè la tessera venne istituita con finalità esclusivamente sanitarie ed è sfrondata da ogni carattere di carta per l'autorizzazione all'esercizio del meretricio clandestino; poichè da altro canto sono, come è noto, appunto le più giovani donne quelle che costituiscono per ovvie ragioni la maggior fonte d'infezione, mi sembra dal punto di vista della profilassi sociale, sarebbe di grande utilità se si potessero ottenere dal Governo delle disposizioni in proposito che consentano il rilascio della tessera sanitaria a quelle minorenni di età non inferiore ai 18 anni che ne facciano spontaneamente richiesta, qualora notoriamente si dedichino alla prostituzione e qualora naturalmente l'opera di riabilitazione che sempre dovrebbe venir tentata, fosse riuscita vana».

Istituti di diagnosi e di cura

«Uno dei mezzi principali per combattere efficacemente le malattie veneree — continua lo studio — consiste indubbiamente nella diagnosi precoce dell'infezione: diagnosi che soprattutto nei riguardi della sifilide non può farsi precocemente senza il valido aiuto di esami batteriologici e sierologici.

Al fine appunto di rendere effettuabile a tutti di usufruire di tali esami, fu istituito nella metà del mese di agosto 1925, presso il laboratorio micrografico comunale, un centro d'accertamento gratuito delle malattie veneree nella provincia di Trieste. Da quell'epoca fino al 31 dicembre 1925 le reazioni di Wassermann eseguite furono complessivamente 72.

Il laboratorio micrografico municipale, sede di questo centro d'accertamento, mette a disposizione dei richiedenti il materiale necessario per l'invio del sangue e delle secrezioni patologiche (ricerche di spirochete, di gonococchi ecc.) Per agevolare vieppiù l'invio dei saggi da prendere in esame, si tengono a disposizione dei medici, in alcune farmacie della città, tubetti e vetrini necessari a tale scopo.

I medici i quali ricorrono al centro diagnostico sono dispensati dal fare il nome del paziente, basta soltanto che la prova inviata porti un contrassegno qualsiasi il quale elimini ogni possibilità di malinteso. Per la sifilide, l'accertamento viene praticato oltre che con ricerche di spirochete, eseguendo la Reazione di Wassermann (che dette su 72 esami praticati fino ad oggi, 16 referti positivi). A scopo scientifico vennero praticato dal dott. Lorenzutti, direttore del laboratorio, anche la «Trübungsreaktion» secondo Meinicke e la Reazione di Flocculazione secondo Sachs-Georgi. Le tre reazioni vengono praticate, in ogni caso, contemporaneamente.

«Fino al 15 settembre 1925, giorno in cui venne inaugurato il dispensario comunale istituito secondo i criteri vigenti nelle altre città del Regno ed in conformità alle disposizioni contenute nel nuovo Regolamento sulla profilassi della sifilide e delle malattie veneree, funzionò regolarmente da dispensario l'ambulatorio del riparto dermosifilopatico dell'ospedale Regina Elena.

«Attualmente il dispensario è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17. L'ambulanza del pomeriggio è riservata alle prostitute, quella della mattina a tutte le altre persone.

Gli infermi che frequentano il dispensario ricevono gratuitamente oltre alle cure, anche i medicamenti e gli articoli di medicatura necessaria. Vengono altresì praticate gratuitamente, ove si rendano necessarie, le cure con arsenobenzoli e le Reazioni di Wassermann.

L'attività svolta dall'ambulatorio dermosifilopatico prima e poi dal dispensario comunale diretta dal dott. Ravasini risulta evidente dai seguenti dati statistici:

Malati venerei nuovi, di cui 728 nel 1924 e 501 nel 1925; affetti di sifiloma iniziale 38 nel 1924, 26 nel 1925; da varie manifestazioni di sifilide 134 nel 1924, 134 nel 1925; da blenorragia 434 nel 1924 229 nel 1925; da ulcera venerea 122 nel 1924, 113 nel 1925. Furono inoltre praticate: Iniezioni endovenose di arseno benzoli a 1488 uomini nel 1924, 1189 nel 1925; 1478 donne nel 1924 e 1311 nel 1925; iniezioni intramuscolari di sali di mercurio e di bismuto a 1730 uomini nel 1924, e 1509 nel 1925 e 1500 donne nel 1924 e 1826 nel 1925; lavaggi alla Janet 4430 nel 1924, 4239 nel 1925; medicazioni varie 1331 nel 1924 e 1120 nel 1925.

«Si ha dunque nel 1925 nel dispensario una diminuzione sensibile di malati venerei nuovi in confronto al 1924. Il maggior numero di iniezioni intramuscolari praticate in quest'anno alle donne è dovuto certamente al fatto che negli ultimi mesi di quest'anno vennero curate nel dispensario anche le meretrici.

Lo studio s'occupa quindi dell'azione svolta nel campo della propaganda con istruzioni e conferenze e riporta, anzi, il testo di 4 tipi di foglietti di propaganda profilattica compilati dallo stesso dott. Levi, stampati in 40 mila esemplari e distribuiti gratuitamente mercè l'interessamento e l'appoggio dell'egregio medico provinciale dott. Palcich. I 4 fogli contengono «istruzioni per il blenorragico», «istruzioni per il malato di sifilide», «istruzioni per l'ammalato di ulcera venerea» e «istruzioni e consigli per evitare le malattie veneree».

L'interessante studio del dott. Levi così conclude: «Non v'è dubbio che l'applicazione del nuovo Regolamento ha contribuito notevolmente a porre un argine all'impressionante dilagare delle malattie veneree e sifilitiche riscontratosi nel dopoguerra. Il maggior incremento dato ai dispensari, unitamente all'uso di rimedi antisifilitici sempre più energici, il più rigoroso controllo della prostituzione, l'intensificata propaganda di igiene sessuale e di profilassi venerea, che contribuirono all'elevazione della coscienza morale del popolo italiano, non possono non sortire l'effetto sperato.

Il buon seme fu sparso; continuando per questa via, in un giorno non lontano ne coglieremo i primi frutti: non può essere una illusione la mia: già segni indubbi ed impressioni di molti illustri colleghi italiani accennano ad una diminuzione delle malattie veneree e soprattutto della sifilide.... .

Ben venga il giorno in cui questa piaga sociale possa essere ritenuta, se non totalmente estirpata, almeno ridotta talmente, da non costituire più un serio pericolo per l'integrità della nostra stirpe, per cui di ogni italiano si possa dire con orgoglio: «Mens sana in corpore sano».

Le ultime deliberazioni

della Commissione Reale per la Provincia

La Commissione Reale straordinaria per l'amministrazione della Provincia di Trieste, ha preso, nelle sue ultime sedute, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Ritenuta la necessità di provvedere fin d'ora alla predisposizione della fornitura del chinino per la prossima campagna antimalarica 1926, ha deliberato di far luogo all'acquisto, presso il magazzino dei Depositi dei generi di Monopolio a Torino del fabbisogno complessivo di preparati di chinino, occorrenti per tutta la stagione, con una spesa complessiva di lire 72.050.

La manutenzione delle strade

In seguito alle intemperie e ai geli dello scorso autunno e dell'inverno, tutte le strade provinciali ebbero fortemente a soffrire ed alcune subirono danni considerevoli alle carreggiate. Perciò si manifestò la necessità di procedere per alcune strade provinciali a degli straordinari riattamenti e si dovette rinnovare la provvista di materiale con un'ulteriore spesa di lire 48.240.

Per la strada di Muggia, che dalle intemperie invernali è stata più sensibilmente danneggiata, e per la quale si sono resi necessari la ricostruzione del muro di sostegno a monte della strada, a Punta Sottile e altri urgenti lavori di riparazione, la Reale Commissione ha approvato un'ulteriore spesa straordinaria di lire 10.000 a complemento dell'importo già fissato in lire 47.000, e ch'era risultato insufficiente per il completo riattamento della strada.

La Commissione Reale ha inoltre fissato, per il 1925, a favore della Provincia, un contributo complessivo di lire 50.000 a carico di enti o persone obbligate alla tassa per più intenso logorio della strada e ha approvato la tariffa del contributo — per ciascun tipo di veicolo — per l'anno 1925.

L'approvazione del consuntivo 1923

La Commissione ha anche approvato il conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1923. Esso riguarda un periodo di gestione provvisoria della Provincia — che ha iniziato la sua normale attività solo a decorrere dal 1.o gennaio 1924.

Pertanto, le operazioni contemplate dal conto ora approvato riguardano unicamente quegli atti di gestione che vennero compiuti dalla Reale Commissione, per l'impianto degli uffici e dei servizi, e per il disimpegno di nuove attribuzioni demandate alle provincie durante il 1923.

Il conto si chiude nei seguenti estremi contabili:

Riscossioni	L. 193.009.05
Pagamenti	» 106.609.78
Fondo di cassa	» 86.399.27
Residui attivi	» 671.759.42
Somma	L. 758.158.69
Residui passivi	» 758.158.69

Per l'installazione di 28 punti di luce sussidiaria nei padiglioni agitati e semiagitati nell'Ospedale Psichiatrico Provinciale e per l'acquisto di 5 batterie di accumulatori con relativo gruppo generatore e dei materiali all'uopo necessari, la Commissione ha approvato la spesa di lire 7000.

La Reale Commissione ha deliberato di erogare per l'anno 1926, il contributo di lire 400 alla Scuola professionale di Fogliano — per l'acquisto di mezzi didattici — e di lire 500 all'Istituto Magistrale «Giosuè Carducci», per gli scopi del neo costituito centro di coltura.

Infine ha approvato, fra altro, le seguenti spese: lire 13.352 per l'esercizio del vivaio provinciale di Begliano dal 27 febbraio al 19 marzo 1926; lire 70.454 per fornitura carbone all'Ospedale Psichiatrico Provinciale; lire 4.024 per fornitura carbone ed energia elettrica all'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» ed al Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» e lire 2.157 per acquisto di oggetti di cancelleria.

La refezione scolastica. Il Dispensario della Società contro la Tubercolosi invita i direttori delle scuole a far ritirare dal Refettorio di via A. Vespucci il cacao e lo zucchero per i dieci giorni della refezione scolastica. Le scuole riceveranno: Barcola, chilogrammi 2.50 di cacao e chilogrammi 7.50 di zucchero; Roiano, 4.50 di cacao e 13.50 di zucchero; Servola, 4.50 di cacao e 13.50 di zucchero; F. Rismondo, 2 di cacao e 6 di zucchero; S. Francesco, 2 di cacao e 6 di zucchero; S. Vito e Morpurgo, 5 di cacao e 15 di zucchero; Guardiella, 3.50 di cacao e 10.50 di zucchero; Kandler, 4.15 di cacao e 12.45 di zucchero; R. Manna, 2 di cacao e 6 di zucchero; Via Istria I, 4 di cacao e 12 di zucchero; Via Istria II, 5 di cacao e 15 di zucchero.

Il Refettorio sarà aperto per il ritiro dei generi domani, sabato, dalle 8 alle 17.

La Società di mutuo soccorso fra commessi comunica: E' stato prolungato il termine per il concorso fino a tutto 12 corrente per due posti per figli di soci per la Scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede di via Paduina N. 2, primo, seralmente, dalle 19.30 alle 20.30.

«Zente refada» di G. Gallina alla Società Ginnastica. Sabato, alle 20.30, i soci filodrammatici rappresenteranno nella palestra della Ginnastica la commedia di Giacinto Gallina in 3 atti «Zente refada». Al convegno parteciperà l'orchestra sociale diretta dal signor Alceo Dessantolo. I posti disponibili si ritirano presso la segreteria della Ginnastica oggi alle 17.

Fiori d'arancio. Ieri la signorina Renata Denon, figlia del cav. Carlo, diede la mano di sposa al signor Tito Vasio. Testimoni: per la sposa il signor Augusto Tyrichter e per lo sposo il signor Mario Pagano, tenente dei RR. CC. L'ufficiale dello stato civile, cav. uff. Umberto Gianfrè, dopo un'allocuzione di circostanza, offriva agli sposi la tradizionale penna d'oro. Auguri e felicitazioni.

Movimento sindacale

Associazione Magistrale Fascista. Il giorno 27 marzo ebbe luogo a Grado una seduta della sezione dell'A. P. M. F. per trattare vari e importanti problemi scolastici, con l'intervento del segretario provinciale dell'A. P. M. F. di Trieste.

Il segretario locale signor M. de' Ricci presentò agli intervenuti il segretario provinciale signor Paolo Zoldan, che illustrò le direttive e gli scopi dell'A. P. M. F.

Vennero pertrattate questioni di carattere didattico e questioni riguardanti la vita interna della sezione. Il segretario provinciale interessò poi tutti gli iscritti alla Sezione, perchè essi abbiano ad indirizzare la loro attività a favore dell'Opera nazionale «Balilla» e comunicò che, con recente disposizione di legge, l'organizzazione giovanile è stata disciplinata giuridicamente con la istituzione dell'Opera nazionale «Balilla» e Avanguardisti.

Ricordò inoltre la ricorrenza del VII annuale della fondazione dei Fasci, e chiuse la seduta augurando un fiorente sviluppo alla Sezione e inneggiando al Duce.

L'Ufficio Paritetico Provinciale di Collocamento Albergo, Mensa, Caffè e Bar. Questo ultimo diffida i datori di lavoro, che saranno ritenute valide le assunzioni di personale di categoria che verranno fatte secondo l'art. 4 del vigente contratto di lavoro, che si spiega nei seguenti termini: Tutti i datori di lavoro, con il tramite dell'Ufficio di collocamento, assumeranno il personale occorrente, che dovrà essere in possesso di un libretto di lavoro, il quale contenga la vidimazione di penalità e i certificati sul prescritto tirocinio e sul servizio prestato. Assunzioni che potessero venire direttamente effettuate fra la categoria padronale e quella dei lavoratori, dovranno notificarsi tosto all'ufficio stesso per il controllo.

Si fa appello ai datori di lavoro perchè vogliano eseguire alla lettera le disposizioni del suaccennato articolo, perchè possa aver luogo una perfetta collaborazione di classe per l'incremento del lavoro di categoria. Tutti i barman, banconieri e personale in genere di categoria disoccupati potranno presentarsi nella sede dell'ufficio, via Timeus N. 3, II, forniti dei certificati di servizio e personali per essere avviati al lavoro.

Corporazione dell'Alimentazione. La Segreteria comunica: In questi giorni è stata nominata la Commissione per le trattative del nuovo contratto di lavoro per gli operai panettieri. Di detta commissione fanno parte i seguenti signori: Carlo Pagnone, segretario nazionale Sindacato panettieri, Sondrio; cav. Augusto Liverani, segretario generale della Federazione Provinciale Corporazioni Fasciste, Trieste; Menotti Boldrin, segretario provinciale Corporazione Alimentazione, Trieste; Rebulla Mario, operaio panettiere, Trieste; Zazinovich Giovanni, operaio panettiere, Trieste; Sussich Carlo, operaio panettiere, Trieste; Renner Paolo, operaio panettiere, Trieste; Sulcich Luigi, operaio panettiere, Trieste; Semolich Luigi, operaio panettiere, Postumia; Cortese Giuseppe, operaio panettiere, Monfalcone. Le trattative ufficiali avranno inizio nell'entrante settimana.

Assemblea generale del Consorzio Pistori. Il commissario prefettizio Sporeni invita i consortisti a un'importante assemblea generale straordinaria che si terrà nella sala sociale, piazza Ponterosso 5, I p., sabato alle 16 col seguente ordine del giorno: 1. Relazione del commissario prefettizio sulla sua attività; 2. Contratto di lavoro; 3. Nomina dei delegati per le trattative; 4. Canoni sociali, previdenze varie ed altri; 5. Eventuali.

Sindacato Provinciale Panettieri. A comperre il Consiglio direttivo sono stati chiamati i seguenti signori: Segretario provinciale Mario Rebulla, consiglieri: Giovanni Zazinovich, Carlo Sussich, Paolo Renner, Luigi Sulcich (Trieste), Luigi Samolich (Postumia) e Giuseppe Cortese (Monfalcone).

Sindacato Fascista Tipografi. Gli aderenti sono invitati a partecipare ai funerali del collega Antonio Gerin, che avranno luogo oggi, alle 15.30, partendo il convoglio funebre dal largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 18 in sede (via Bellini 1).

Gli aderenti a questo Sindacato che non sono al corrente col pagamento dei canoni e della tessera, sono invitati a farlo entro il giorno 10 corrente.

Sindacato operai chimici di Monfalcone. Questa Segreteria di Zona dei Sindacati fascisti porta a conoscenza degli interessati che la vertenza degli zoccoli e degli abiti da lavoro, trascinantesi da tempo, è stata dal vice segretario ampiamente trattata con la Direzione della Fabbrica Adria addivenendo a un concordato pienamente corrispondente ai voti del Consiglio direttivo.

La Fabbrica Adria, impegnandosi di distribuire un abito di lavoro a tutti gli operai ogni anno (salvo i casi per i quali in base a situazioni di forza maggiore e non volute dall'operaio fosse necessario un antecipato ricambio) farà a ogni singolo una trattenuta pari al valore dell'abito stesso, che sarà aggiunta all'importo cauzionale in deposito presso la Direzione. In caso di licenziamento o di volontario allontanamento dell'operaio dalla fabbrica, la Direzione, oltre alla restituzione dell'importo cauzionale, restituirà il deposito per l'abito dietro consegna dello stesso da parte dell'operaio. Le stesse modalità sono applicate per la distribuzione quadrimestrale degli zoccoli.

E' stato inoltre fatto presente da questa Segreteria Sindacale alla Società Adria, che non per tutti i suoi addetti vengono rispettate nella retribuzione delle mercedi le paghe sanzionate con il concordato dd. 15 settembre 1925. La Società si è impegnata di rivedere la situazione e di corrispondere agli operai selezionati per categorie, come contemplato dal concordato, le paghe da questo stabilite per ogni categoria. E' stata pure ottenuta una revisione sul sistema fino a oggi applicato per le multe, con una forte riduzione delle stesse.

In merito al lavoro straordinario, la Società ha disposto che questo segua, nei limiti concessi dalle esigenze del servizio, una maggiore rotazione nella distribuzione, onde permettere che la maggior parte degli operai ne possano risentire il beneficio.

Movimento sindacale nella zona di Monfalcone. E' convenuto oggi presso il Comando della Capitaneria di porto il segretario dei Sindacati di zona insieme ai rappresentanti della Cooperativa caricatori e scaricatori per addivenire all'applicazione, per quanto concerne la piazza di Monfalcone, di un tariffario per il carico e lo scarico della merce. La tariffa concretata verrà presentata dal Comando della Capitaneria di porto alla competente autorità di Trieste per la sanzione ultima.

E' con vera soddisfazione che i lavoratori monfalconesi salutano questo concordato sindacale, del quale da tempo si sentiva la necessità.

Un conferenza al Fascio Giovanile Ebraico. Domani sera alle 20.45, nella sala della consulta, il sig. Paulo Levi, di Padova, parlerà sul tema: «Il problema del coraggio». La conferenza è pubblica; ingresso libero.

La cena di domani al Circolo Artistico. Il Circolo Artistico chiude la serie delle sue brillanti manifestazioni della stagione con una cena che sarà data in onore del solerte presidente della commissione concerti e feste, Emilio Cantoni.

Contrariamente a quanto pubblicato, la cena avrà luogo nella sede sociale domani sera, alle 21. Dopo la cena, che si svolgerà nelle sale convegni, si danzerà. I soci che desiderassero parteciparvi sono pregati di prenotarsi alla segreteria sociale (telefono 676), entro la giornata di oggi.

Il Procuratore Generale del Re per Ugo del Fiume

S. E. il Procuratore Generale del Re Giuseppe Facchinetti, il 7 corrente, appena rientrato a Trieste dalla capitale, dolente di non avere potuto prender parte di persona alle solenni manifestazioni di cordoglio per la morte del milite ferroviario fascista Ugo Del Fiume e della guardia di finanza Domenico Tempesta, ha diretto ai rispettivi Comandi i seguenti telegrammi:

«Comando Legione Milizia ferroviaria fascista, Trieste: Impedito, perchè assente da Trieste, partecipare di persona onoranze milite ferroviario fascista Ugo Del Fiume eroicamente caduto vittima criminale ferocia, mando alla sua memoria il mio commosso saluto, assicurando che autorità giudiziaria compirà energicamente il proprio dovere».

«Comando Legione Regia guardia finanza, Trieste: Impedito, perchè assente da Trieste, partecipare di persona funebri onoranze R. guardia finanza Domenico Tempesta eroicamente caduto vittima criminale ferocia, mando alla sua memoria il mio commosso saluto, assicurando che autorità giudiziaria compirà energicamente il proprio dovere».

Nuovi dazi in Romania. Per opportuna conoscenza degli interessati, la Camera di commercio comunica, in base ad analogo telegramma pervenutole dall'addetto commerciale a Bucarest, che i nuovi dazi della tariffa doganale d'importazione romena, con le modificazioni alla nomenclatura pubblicati nel monitorio ufficiale del 28 marzo, e entrati in vigore al 1.o aprile, riguardano soltanto la categoria di articoli metallurgici, meccanici e tessili. I nuovi dazi contemplano 710 voci, stabilendo aumenti notevolissimi rispetto alla tariffa precedente, giustificati da ragioni fiscali e protezioniste.

L'aumento del dazio sui tessuti di lana ammonta al cinquata per cento; circa raddoppiati sono i dazi per le forme di cappelli di lana; circa quadruplicati sono le forme di feltro di lepre, per cui i nuovi dazi sui cappelli di lana variano da 48 a 90 lei carta per ogni singolo pezzo e per quelli di feltro di lepre da 90 a 150. Circa raddoppiati sono i dazi per i filati di seta naturali e più che raddoppiati i tessunti di seta. Per i filati di cotone gli aumenti corrispondono al quintuplo sino decuplo dei dazi attuali. Per i tessuti di cotone il dazio è per alcuni raddoppiato e per altri triplicato.

Scavi presso San Giusto

Da circa due settimane, dovendosi procedere alla preparazione del terreno per il collocamento del Monumento ai Caduti presso San Giusto, si sono condotti alcuni lavori di scavo sull'area ex Popper, ora di proprietà del Comune, dinanzi al Castello. Prima di collocare il monumento, si voleva infatti procedere al riconoscimento archeologico del terreno, in modo che per caso non si avesse a costruire sopra una zona archeologicamente importante.

Sebbene stabilito in massima che il monumento debba sorgere sui fondi sottostanti al Castello, v'è ancora qualche disparere sul sito preciso, e due sono i punti presi in considerazione. Gli assaggi si sono fatti quindi in questi due punti diversi, sotto la vigilanza del direttore del Civico Museo e della R. Sovrintendenza. In ciascun punto si sono scavate delle trincee in croce, per circa una diecina di metri, fino a giungere al terreno vivo, che si presenta con notevole diversità di livelli, giacchè si è accertato una ripida discesa della roccia verso il piazzale di San Giusto. Gli scavi non sono peranco finiti; ma finora il risultato deve considerarsi completamente negativo. Non si trovò alcuna traccia d'opere romane o d'altre epoche del passato. Soltanto nella seconda trincea verso il piazzale s'è incominciato a scoprire un lastricato di buona pietra bianca, non però romano, ma in ogni caso d'epoca posteriore: forse avanzo di edifici medioevali, forse anche d'epoca più recente.

Scuola premilitare M. V. S. N. Oggi, venerdì, adunata del secondo corso premilitare alle 20.30 in palestra di via della Valle per l'istruzione.

Un concerto di beneficenza della «Enrico Toti» Come preannunziato, domani sera alle 21, l'Associazione Bersaglieri «Enrico Toti» terrà nella sala massima del Circolo Artistico il concerto vocale-istrumentale sostenuto da eletti artisti concittadini. Data la popolarità degli artisti che presteranno l'opera loro e dato lo scopo benefico del concerto, l'Associazione Bersaglieri conta su un numeroso intervento di amici. I posti a sedere sono in vendita presso lo Stabilimento Musicale Tedeschi e Obersnù fino a domani sera.

Il tiro di una domestica
e la trista precocità di un tredicenne

I carabinieri della stazione di via Chiozza, trassero in arresto ieri l'altro alle 14, una domestica, certa Luigia P., di 38 anni, abitante in via Malcanton, accusata di furto. La donna era occupata sino a poco tempo fa presso la famiglia del tramviere Massimiliano Gaspari. Ma in seguito era scomparsa dopo una serie di furti di biancheria e oggetti preziosi per un ammontare di 1900 lire, verificatisi nell'abitazione del Gaspari. Dopo un breve interrogatorio, la P. fu deferita all'autorità giudiziaria e passata ai Gesuiti.

— Qualche giorno fa, comperato un vestito di tela e un paio di scarpe, il signor Luigi Bove li ripose fra quelli vecchi in un sottoscala della casa ove abita, in via della Tesa n. 10. Ma andato ieri per riprendersi gli oggetti trovò che la serratura era manomessa e scarpe e vestito spariti assieme ad altri oggetti fuori uso, per cui presentò denuncia ai carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella. Avviate indagini, i militi riuscirono a stabilire che a commettere il furto era stato il tredicenne Silvio G., abitante al n. 7 della stessa via della Tesa. Data la sua minore età, il piccolo traviato fu rimesso alla correzione domestica.

La tombola di uno spazzolaio. Accompagnato da certo Mario Micheluzzi, ieri nel pomeriggio si presentava all'Ospedale Regina Elena lo spazzolaio Mirco Marchioli, di 14 anni, abitante in San Giovanni N. 1118, al quale il medico riscontrò una vasta ferita lacera alla guancia sinistra. Il Marchioli era caduto nel lavoratorio Gregorich, in via Timeus N. 7, ove era salito su una scala per prendere da una scansia alcuni ordigni. Dopo le prime cure il giovane rincasò.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia Medica, per lesioni riportate accidentalmente: Maria Molecica, di 80 anni, abitante in via Canova n. 11, per una ferita di taglio all'avambraccio destro; Simone Zanin, di 12 anni, abitante in corso V. E. III n. 39, per una ferita contusa all'indice della mano destra. Giuseppe Mustacchi, di 30 anni, impiegato, abitante al viale Tartini n. 10, per una ferita di taglio alla mano destra; Salvatore De Rosa, di 15 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 147, per una piccola ferita lacero-contusa alla fronte; Giuseppe Pasian, di 15 anni, macellaio, abitante in via Ponziauino n. 1, per una ferita di taglio alla mano destra, e Giovanni Lombardo, di 33 anni, postino, abitante in via G. Vasari n. 1, per contusioni al ginocchio destro.

Inoltre i sanitari di turno all'astanteria dovettero accorrere a 9 chiamate esterne.

Un accidente aeronautico

— Mola el spago...

— Ma no, macaco, lassilo ligà. Ghe vol tignirlo fermo fina al momento bon.

— Sì, ma te ghe ga dà oio ale corde? E l'elica?

— La va come un useleto.

— Alora tuto xe a posto?

— Sì, solo me par che le ale le se sbandi un fia d'una parte.

— Sarà question dela tera storta. L'importante xe che semo pronti. Te vol veder che bechemo el breveto per sta nova invenzion?

— Per quel sì, ma con sto tempo go paura che no faremo gnente.

— Ma che mai, xe l'ideal perchè sufia un fiatin de bava.

Questo dialogo si svolgeva ieri alle 10.30 in un prato di Guardiella San Giovanni, fra alcuni ragazzi che si aggiravano operosamente intorno ad un oggetto stranissimo, il quale, osservato attentamente, avrebbe potuto sembrare anche un carretto a mano munito di ali o un abbozzo di aeroplano da adibirsi al trasporto delle immondizie. Comunque, si trattava di uno sgorbio irto di assi, di chiodi, di ferravecchi, e tappezzato qua e là di variopinti stracci.

Nel concetto degli inventori — come si seppe poi — quello doveva essere un velivolo atto a librarsi sulle miserie umane. I monelli vi averano lavorato intorno qualche mese, con gran fervore, applicandovi perfino un piccolo motore, procurato da un apprendista meccanico e ieri era il giorno destinato alla prima prova. «Gigi gnanfo», più degli altri versato in materia di aeronautica, era il pilota superbo.

Il momento atteso ansiosamente venne. Il ragazzo, emozionato, un po' pallido si cacciò in testa un berrettaccio unto, si coprì gli occhi con un venerando paio di occhialoni, roba da sanatorio; si serrò il corpo in un pastrano rossiccio che nella sua accesa fantasia doveva figurare un impermeabile, e quindi, salutati con una silenziosa stretta di mano gli amici, salì sullo strano apparecchio.

— Te xe comodo, «Gnanfo»?

— No xe mal, me pindula i pie', ma fa lo stesso. Ste 'tenti co' dago el via... Stavolta se no devento un asso, sarò almeno una briscola.

— Coragio Gigi... Pronti voialtri...

— Atenti... Sburtè ben... Via...

Si udì uno schicchiolìo, uno stridere di ferraglia, un susseguirsi di rumori inquietanti, poi i monelli si precipitarono sul velivolo, lo spinsero a forza di braccia, lo sollevarono da terra: le ali si diedero a sbattere come quelle d'un gallo spaventato, i ferri cigolarono e, di meraviglia, l'aeroplano si mosse e si inalzò in grazia di certe leve e delle ali... Ma in quel mentre si udì una voce adirata:

— Ah, mularia maledeta! Go 'pena messo sugar la roba e za i me la sporca!...

Era una donna che accorreva dalla casa vicina: gli argonauti abbandonarono il campo di aviazione di gran corsa, ma' chi si trovò impacciato fu l'aviatore. Fuggire sì, ma l'aeroplano inalzatosi da terra sì e no un metro e mezzo aveva tutta l'intenzione se mai di abbassarsi e — ciò più grave ancora — di andar a sbattere contro la biancheria stesa ad asciugare. E fu proprio così: la macchina complicata andò ad impigliarsi nelle lenzuola, si avvoltolò nelle camicie di bucato, si aggrovigliò nelle corde e... precipitò goffamente.

Sarebbe vergognoso per la storia della aeronautica soffermarsi sugli scappellotti avuti dall'infelice pilota. Del resto c'è un protocollo di cui la storia, potrà impadronirsi un giorno e che parla eloquentemente: soffusioni sanguigne alle guance, abrasioni e contusioni in più parti del corpo, riscontrate e medicate a Luigi V., di 14 anni.

Una mano sotto una piallatrice
e una trave su un piede

Alle 9.30 di ieri mattina, nella falegnameria Moretti, in via Limitanea n. 216, lavorava fra altri operai anche il falegname Luigi Delponte, di 41 anni, abitante in via Canova n. 24. Era intento a porre sotto la piallatrice meccanica un'asse, allorchè per un disgraziato movimento rimase con la mano sinistra sotto la macchina. Alle sue grida di dolore accorsero i compagni di lavoro che gli prestarono qualche soccorso e gli fasciarono la mano ferita dalla quale sgorgava molto sangue. Salito poi, con il macchinista Francesco Milano, in una vettura pubblica, il Delponte si recò all'ospedale civico, ove il sanitario di turno alla astanteria gli riscontrò una vasta ferita lacera, ledente le falangi di quattro dita. Fu medicato e giudicato guaribile in tre settimane.

— Un'altra disgrazia sul lavoro è toccata al manovale Francesco Codognati, di 25 anni, abitante in via Broletto n. 28. Alle 11.30, egli lavorava su un'impalcatura posta al quarto piano di uno stabile in costruzione in Guardiella San Giovanni, allorchè dall'alto gli rovinò addosso un'asse che lo colpì ad un piede. Fortuna volle che il giovane riuscisse a mantenersi in equilibrio evitando così di precipitare da un'altezza considerevole. Poichè il Codognati si lamentava di forti dolori, un suo compagno, Enrico Sapel, lo fece salire in un autotassametro e trasportare all'ospedale civico ove il medico di servizio all'astanteria riscontrò al Codognati una forte contusione al collo del piede sinistro, e gli prestò le necessarie medicazioni, dopo le quali, il manovale fu in grado di rincasare.

Fu breve ma eloquente...

— Ma el xe proprio mas'cio?

— Mas'cio? No ghe manca che le braghe, perchè el xe un usel, ma ghe garantisso mi che sto papagal parla meio de un avocato.

— Va ben, me fido, ma la se ricordi che se no 'l parla ghe lo porto indrio.

— Sempre pronto. E la tegni a memoria che 'l se ciama Verul.

— Che nome curioso.

— Mah; lo ciamavimo cussì, a la triestina.

L'acquisto del pappagallo fu dunque concluso su questa base e il pesatore Guglielmo Angioletti, abitante in via Donadoni, se lo portò a casa, trionfante, pregustando l'accoglienza gioiosa che gli avrebbe fatto la moglie Luigia, smaniosa da tempo di avere un pappagallo bene educato che riempisse in qualche modo il vuoto dovuto alla mancanza di bambini.

E quando sior Guglielmo entrò in casa col variopinto volatile, fu davvero una festa.

— Sessanta lire, una sora l'altra, cara Gigia, ma insoma, no andaremo in malora. El parla meio de un avocato.

— Dio che bela bestia! Come el se ciama?

— Verul.

— Che nome... Ghe lo cambiaremo.

— No, perchè dopo no 'l capirà più gnente.

— Ma che bel. Verul... cocolo, che ora xe?

«Verul» che non aveva seco l'orologio, conservò un dignitoso silenzio.

— El xe un poco confuso, povareto — osservò sior Guglielmo — lassemolo riposar. Lo sentiremo doman.

All'indomani siora Gigia non ebbe altri pensieri che quello del pappagallo, a segno che quando il marito rincasò, il desinare era a metà cottura. E vi fu un litigio.

— Cossa te vol, Guglielmo, son adiritura insempiada drio sta bestia.

— El ga parlà qualcossa?

— No, per el momento el se mantien riservato, ma col tempo, quando che el conossarà che persone che semo...

— Forsi el gavarà qualche dispiazer.

Ma i giorni trascorsero e Verul non si decideva a sbottonarsi. «Siora Gigia» era desolata.

— Cossa te par, Guglielmo?

— Mah, forse no 'l parla perchè xe un segreto d'ufizio... — rispose il marito sorridendo.

— Mi digo che xe una femina.

— No me par. Del resto le femine parla più dei mas'ci. Babe resta babe...

— Alora no capisso più gnente.

Ma il giorno dopo fu peggio. Siora Gigia stava accarezzando «Verul» per indurlo a parlare, allorchè la bestia, seccata, le si avventò contro e un istante dopo il labbro inferiore della donna sanguinava copiosamente per un poderoso colpo di becco.

Il signor Guglielmo, al suo rincasare, saputa la cosa, decise:

— Basta; ghe porto indrio sta bestiazza, che la xe più stupida de un paravento chinese.

E rivoltosi al pappagallo:

— I ga fato proprio ben a meterte nome Verul!

Ma allora, fra lo stupore dei coniugi, il pappagallo gracidò qualcosa che rassomigliava a una risposta molto sboccata e magari rimata. Era l'unica cosa che esso sapeva dire.

Siora Gigia rimase di stucco.

— Ah, questo xe l'avocato? Portilo subito indrio sto screanzado. Se per disgrazia gavessimo visite, che bela figura...

Ma furon dolori quando il venditore della bestia, Antonio Anselmi, abitante in via del Molino a vento, se la vide riportare.

— Ma la scusi, no la me ga dito che la lo ciol de ritorno?

— Sì, lo ciogo; ma no ghe go dito de tornarghe le 60 lire...

— La me ga dito che 'l parla come un avocato.

— Sì ma ghe xe anche avocati senza cause...

— No la stia scherzar, se no ghe dago el papagal per el muso...

La minaccia divenne, dopo pochi secondi, un fatto, poichè il pesatore, irritato dalle ripulse dell'Anselmi, scaraventò la gabbia col riservato ed ineducato volatile sulla faccia dell'avversario, con tale violenza che il povero Verul s'ebbe una zampa fratturata e si diè a strillare come una collezione intera di aquile, mentre l'Anselmi con un occhio mezzo sfondato urlava a sua volta:

— La me ga rovinà el papagal e go un ocio in pericolo. Ghe costarà caro!

— Se no la sta zito tiro un altro colpo e semo completi!

L'altro per fortuna stette zitto; ma la faccenda finirà in Pretura.

I devastatori di pollai

Pare che i furti pre-pasquali di galline, a cui si deve una considerevole spopolazione di pollai, abbiano invogliato certi ignoti a specializzarsi nel genere, poichè i furti di questo genere continuano.

Ieri, ad esempio, ne pagò le spese il sig. Nicolò Vanuglio, abitante in Guardiella-Timignano N. 1406. I ladri penetrati nel pollaio lo... liberarono di quattro galline del valore di un centinaio di lire.

Ieri mattina il sig. Vanuglio, scoperto il tiro giuocatogli dai ladri gastronomici, si recò a farne denuncia ai carabinieri del quartiere.

L'orario dell'Esattoria comunale. In occasione della scadenza della seconda rata 1926 per il pagamento delle imposte e tasse, l'orario degli uffici dell'Esattoria comunale (via S. Lazzaro N. 4) sarà, dal giorno 10 a tutto il 19 corrente, dalle 8 alle 13.

Teatri e Concerti

Politeama. La serata in onore del maestro cav. Adolfo Del Vecchio si è svolta ieri con l'ultima replica del «Paganini», alla presenza di un pubblico numerosissimo e assai distinto. Gli spettatori hanno voluto dimostrare al seratante tutta la loro ammirazione e simpatia accogliendolo con una lunga ovazione al suo apparire sul podio ed evocandolo numerose volte alla ribalta alla fine di ogni atto. Al cav. Del Vecchio, che tanto brillantemente guida la stagione operettistica, guadagnandosi sempre più il plauso del nostro pubblico, sono stati offerti ricchi doni e numerosi bei mazzi di fiori. Assieme al seratante hanno riscosso poi calorosi applausi la Masini Papi, il Campanini, la Zanoncelli, il Trucchi, l'Osella e tutti gli altri che hanno partecipato alla recita.

Questa sera va in scena la nuova operetta di Franz Lehar: «Regina del Tango» che è la modernizzazione del suo celebre lavoro «Moglie ideale», già conosciuto nell'edizione tedesca. Le parti sono così distribuite: Viscontessa Elvira Cavalletti, A. Osella; viscontessa Carmen de Serrantes, N. Zanoncelli; conte Pablo Cavalletti, M. Roberti; don Gil, O. Trucchi; Sergio Sartreski, G. Campanini; marchese Colombo De Serrantes, G. Osella; madame Fileuron, M. Sandoni; cameriere del visconte, L. Rovella, e barone De Estrada, G. Piccione. Direttore d'orchestra il maestro cav. Del Vecchio.

Filodrammatico. La vivacità colorita e corretta della recitazione, la festosità garbata e burlesca del dialogo, hanno suscitato anche iersera le più schiette risate del pubblico alla replica di «Ostrega che sbrego», di Arnaldo Fraccaroli. La figura del baritono «Basoto» è stata impersonata con tono pittoresco dal Giachetti, e gli altri tutti, il Cavalieri e il Casati, recitarono con la consueta bravura. Stasera «Ostrega che sbrego» si ripete.

Cesare Barison all'Università Popolare. Stasera alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico XXVI audizione. Con la cooperazione di quel fine e valoroso pianista che è Eugenio Visnoviz, Cesare Barison eseguirà un programma quanto mai vario e attraente. Il valoroso violinista concittadino, così meritatamente caro e accetto al pubblico triestino, quest'anno s'è fatto desiderare un po', distolto da fortunate tournées all'estero. Tanto più grata sarà quindi la sua ricomparsa.

Rammentiamo che i posti a sedere oggi sono in vendita anche ai non soci nello Stabilimento Tribel in Piazza Unità.

Ed ecco l'intero programma:

1) Luigi Borghi (1750) - Sonata in mi magg. - Allegro- adagio - tempo di minuetto, elab. da Cesare Barison; 2) Locatelli da Bergamo (1693-1764 Aria Gavotta e Musetta, elab. Cesare Barison; 3) M. Bruch - Concerto in sol min. - Preludio - adagio finale; 4) Zuccoli - Ave Maria (trascrizione di C. Barison); Balogh-Kreisler - Dirge of the North; Poldini-Kreisler - Dancing Doll; 5) P. Sarasate - Arie spagnuole op. 26. I due ultimi numeri del programma sono nuovi per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Regina del tango»

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «Ostrega che sbrego!».

Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.

Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La casa dello scandalo».

Fenice. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La corriera delle montagne rocciose» con Tom Mix.

Eden. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Un'ora di follia».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Una donna comprata» con Alma Rubens.

Cine Edison. Dalle 16: «L'inferno bianco» con Barbara La Marr.

Novo Cine. Dalle 16: «La rosa di Parigi».

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Maciste nella gabbia dei leoni» con Bartolomeo Pagano.

Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15: «Il paese della paura», con Linda Pini e L. Manetti.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Sst, silenzio!» con Virginia Valli.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23): Dalle 16 in poi: «Cavalcata ardente» con Soava Gallone.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 16: «Il favorito del Re», con Betty Compson.

Varietà e Cinema

Oggi ultimo giorno del «Transatlantico» con Maria Jacobini al Teatro Excelsior. Il «Transatlantico» può ben definirsi la film del grande successo: anche ieri infatti, dopo tante repliche, l'Excelsior accolse pubblico affollatissimo, che seguì con profonda ammirazione le scene sentimentali ed emozionanti del dramma stupendamente interpretato da Maria Jacobini.

Oggi il «Transatlantico» si replicherà per l'ultima volta. Domani: «Calma signori miei!»: la più allegra creazione di quel singolare e ormai popolarissimo comico che è Buster Keaton, l'uomo senza sorriso, l'interprete indimenticabile di «Accidenti che ospitalità!» e di «Senti amor mio!».

«La casa dello scandalo» al Nazionale. E' andata ieri sullo schermo del Nazionale, riportando un entusiastico successo, una delle film più belle della produzione internazionale di quest'anno: «La casa dello scandalo», interpretata da Lido Manetti, Marise Douvrey e Charles Krauss. La folla degli spettatori ha tributato al lavoro consensi calorosissimi per la drammaticità del soggetto, l'abilità degli attori e la distinzione della messa in scena.

I terribili effetti dello scandalo nella compagine famigliare sono descritti con profonda potenzialità, suscitando ondate di commozione e portando l'attenzione del pubblico fino ai più alti gradi dello spasimo.

Nella varietà continuano: successi dell'insuperabile comicissimo Peppino Villani e del bel numero di attrazioni Fray Bros.

Oggi l'intero spettacolo si ripete dalle ore 16.

Tom Mix nella «Corriera delle Montagne Rocciose» al Teatro Fenice. Il ritorno di Tom Mix, il mirabile cow-boy delle praterie americane e del suo insuperabile cavallo «Tony», sarà certamente salutato col più schietto favore dallo stuolo di ammiratori che il popolare e simpaticissimo artista conta anche fra noi. La «Corriera delle Montagne Rocciose» è una delle sue più ardite e più stordenti interpretazioni, per cui c'è da prevedere per la romanzesca film il più vivo interessamento, il più brillante successo. Nella varietà nuovi attraenti debutti: la stella italiana Roxana e l'originalità grottesca e umoristica «Don Chisciotte».

Eden. «Un'ora di follia» attirò folla a tutte le rappresentazioni. Giorgio O' Brien e Madge Bellam sono gli interpreti di questo capolavoro passionale.

Serie e quadri suggestivamente belli.

Applaudita la varietà.

Oggi dalle 16.30 replica di tutto il programma.

Non si può fare a meno di far mettere l'attenzione del pubblico sul programma dell'«Italia», ch'è «Una donna comprata», con la signorile elegantissima attrice Alma Rubens! Programma che oggi si proietterà per l'ultimo giorno, perchè per impegni precedenti — non è possibile prorogarlo...

Le ultime, dunque, di «Una donna comprata» seguiranno dalle 16.30 precise.

Domani, il capolavoro di Sessue Hayakawa, il grande tragico giapponese, nell'opera di grandissima mole «La Battaglia» tratto dal romanzo del francese Farrere.

Poi: «Labbra di carminio», la maggior interpretazione di Giorgio O' Brien, coadiuvato da Dorothy Mackaill.

Cinema Garibaldi. Oggi la grande premiere di «Maciste nella gabbia dei leoni». Film di superproduzione codesta per la quale non possiamo lasciar passare senza menzione il successo grandioso di pubblico e di critica che essa ha avuto. «Maciste nella gabbia dei leoni» la film più moderna e più interessante per la trama, la film più accurata nella messa in scena e nella tecnica, rappresenta una nuova bella affermazione della rinascita della cinematografia italiana che supererà anche all'estero, dove attualmente viene lanciata, l'aspettativa del pubblico. Questo capolavoro ha per interpreti principali Bartolomeo Pagano (Maciste) Elena Sangro, Alberto Collo e Franz Sala, ed è stato inscenato dalla grande casa Pittaluga Film di Torino. Oggi gli spettacoli s'iniziano alle 16, ultimo alle 22.15.

Cine Edison. «L'inferno bianco» il lussuoso ed emozionante capolavoro che Barbara La Marr ha interpretato così suggestivamente, ha attirato ieri a tutte le rappresentazioni pubblico affollatissimo. E' una film passionale, presentata con uno sfarzo veramente americano in cui le vicende di una bellissima ballerina, travolta dal fascino del lusso e della ricchezza e fatta preda di turpi sfruttatori, toccano punti di palpitante drammaticità e si concludono felicemente nel grandioso scenario delle nevi eterne dell'Alaska. Oggi seguono le repliche. Prossimamente «Mayerling» con Maria Korda. In preparazione «Anime nel turbine» con Riccardo Cortez.

Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi altre repliche del commovente romanzo d'amore «La rosa di Parigi» con Harry Philbin che tanto interesse ha suscitato nelle sere precedenti.

«La donna che amò troppo tardi» al Cine Savoia. Con crescente successo continuano le rappresentazioni del poderoso dramma d'amore divinamente intepretato da Laura La Plante e Pauline Frederick.

Principia alle 16, ultima alle 22.15.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico, XXVI audizione con Cesare Barison ed Eugenio Visnoviz. Domani alle 20.15 in via Gatteri il prof. Rodolfo Corenich terrà una conferenza su «La poesia del mare».

Società Ginnastica. Oggi riunione in palestra alle 19 dei «boys» e alle 20.30 degli altri calcisti, per comunicazioni riguardo le partite di domenica.

Per questa sera alle 19.30 viene convocata la Commissione lavori in montagna.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Monte Acuto.

Comitato Elettorale Femminile. Le elettrici sono avvertite che le liste elettorali sono esposte al pubblico all'Ufficio anagrafico (via Sanità 25), dove potranno essere verificate sino al 12 corr.

Federazione Ginnastica Nazionale Italiana. Sabato alle 19.30 nella palestra della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47) si terrà l'assemblea annuale Sezionale.

Corporazione Studentesca Fascista (centuria Gabriele d'Annunzio). Oggi alle 17.30 sono radunati in sede tutti i membri del Consiglio direttivo, del Comitato feste, del Gruppo artistico e il bibliotecario.

Società dei Filarmonici. Resta sospesa la prova di questa sera (venerdì) e viene rimandata a domani sabato alle 20.15, in via Mazzini 25.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 si terrà nella sede di via Dante 1, una conferenza pubblica.

Società Liutistica «Euterpe». Oggi alle 21 prove del complesso. Sabato inaugurazione della sede con trattenimento sociale.

Circolo Fotografico. Oggi, in sede, via della Zonta 7, alle 20, conferenza dell'ing. Raimondo Danelutti su «Il ritratto in stanza».

Circolo «A. Manzoni». La Direzione comunica che la sala di lettura, nella nuova sede di via Rismondo 3, pianoterra, è riaperta seralmente ai soci. Sono pure riattivate le altre Sezioni e i corsi di lingua francese e tedesca.

Circolo Studentesco Fascista. Oggi alle 16.30 è convocato il Consiglio direttivo in via d'Annunzio 1, II (saletta dell'Avanguardia).

Lega Studentesca Fascista. Domani si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni al campionato di palla canestro. Per informazioni rivolgersi al sig. L. Antonini.

Esercito della Salvezza (via dei Gelsi 3). Oggi alle 20.15 adunanza dell'Unione Femminile. Parlerà il dott. Vittorio Morteani sul soggetto «Tifo addominale». Ingresso libero.

Associazione Sportiva «Pro Trieste». Domenica la Sezione escursionisti farà una gita alla Grotta Gigante e alla Conca d'Orleg. Partenza alle 6 dai volti di Roiano. Un secondo gruppo partirà dallo stesso luogo alle 14 e raggiungerà il primo a Villa Opicina per visitare la grotta.

Associazione Sportiva «Edera». Gli allievi e i «boys» si trovino oggi sul campo sociale, per la formazione delle squadre che giuocheranno nei campionati.

Associazione Goliardica Triestina. I goliardi sono invitati a trovarsi oggi alle 16.30 nell'atrio dell'Università per assistere alla commemorazione francescana, che sarà tenuta da S. E. Gentile, e per rendere omaggio all'insigne Maestro, che così altamente onora il pensiero italiano. Il Consiglio direttivo è convocato in sede per la stessa ora per una breve e urgentissima seduta.

S. U. C. A. I. Stasera alle 19 è convocato in sede il Comitato elettorale. I soci al corrente con i canoni possono intervenirvi.

Circolo Sportivo «Tergeste». Il trattenimento danzante che doveva aver luogo ieri sera è stato rimandato a questa sera alle 19. Domani sono invitati in sede (sala Fenice) i calcisti e gli escursionisti.

Sport Club Olympia. I soci sono invitati questa sera all'inaugurazione della nuova sede (via dei Gelsi 5). La Commissione turistica indice per domenica una gita ciclistica a Castelnuovo d'Istria e Rupa con ritorno per Bisterza. Ritrovo e partenza alle 6.30 dagli ex Portici di Chiozza.

C. S. Cittavecchia. I giocatori di foot-ball devono trovarsi questa sera in sede alle 20.30 per la formazione delle squadre che giocheranno domenica.

Gruppo Sportivo Pittori. Questa sera gli escursionisti in sede per gli ultimi accordi. Alle 20 lezione di mandolino. Domani alle 20.30, assemblea straordinaria generale dei soci.

C. S. «Pro S. Giusto». La Sezione ciclo-turistica organizza per domenica una gita alla volta di Gorizia. Si accettano prenotazioni in sede oggi e sabato alle 20. I calcisti si trovino alle 14 sul campo.

Gruppo Escursionista Tergeste. Per questa sera alle 20.30 sono convocati in sede gli escursionisti per gli accordi sulla gita di domenica.

Sezione Escursionisti «Edera». Ancora questa sera si ricevono al Caffè Milano iscrizioni per la festa della Primavera che si terrà domenica in Val Risano. Possono partecipare pure simpatizzanti.

Società Canottieri «Nettuno». I soci sono invitati a trovarsi domenica alle 10.30 in sede per la costituzione del Comitato elettorale, in vista del prossimo congresso generale ordinario.

Sport Club Stella. La Sezione escursionisti si reca domenica sul Monte Taiano. In treno sino ad Erpelle. Tassa d'iscrizione lire 5.50. Ritrovo alle 4.30 in Campo S. Giacomo. Questa sera il presidente terrà alle 20, in sede, una conferenza sul tema «Il giuoco del Calcio».

La festa degli alberi nella Scuola di Guardiella. Sul piazzale della Scuola di San Giovanni, mercoledì scorso si radunarono le scolaresche del Circolo didattico di Guardiella, per la gentile cerimonia della festa degli alberi, che, grazie all'appoggio dato dall'ispettore alle pubbliche piantagioni dott. Turch, e a quello dell'economo della Società Agraria, signor Oblat, rimarrà incancellabilmente impressa nell'animo dei numerosi partecipanti.

Dopo brevi parole esplicative del direttore, il maestro Urbano Corradini, che, insieme col maestro Giovanni Culot, curò l'organizzazione della festa, disse del significato ch'essa aveva presso l'antica Roma, dove era in onore il culto del bosco; poi, nei secoli posteriori, presso le principali nazioni, notando come negli Stati Uniti essa sia diventata una festa nazionale di popolo. In pochi anni, fu possibile piantare in un solo Stato americano ben 300 milioni di alberi. Accennò alla battaglia del grano, che va intesa anche come volontà di proteggere il bosco, che tanto favorisce l'agricoltura con l'aumentare l'umidità del terreno, con il mitigare la temperatura dell'aria, con l'arrestare la violenza dei venti. Ricordò come vi fu un tempo in cui l'Appennino, le Alpi e anche il Carso erano coperti da fitte selve, fonti non solamente di poesia, ma d'immensa ricchezza e di salute. Ora tanto tesoro andò perduto, per la sete di guadagno, mentre i colli e i monti si presentano isteriliti e nudi per l'incuria degli uomini, cosicchè noi dobbiamo mandare il nostro oro all'estero, per avere il legno che ci abbisogna. Concluse esortando scolari e popolazione al rispetto e all'amore degli alberi.

Eseguiti i canti della Patria, ogni classe ebbe in consegna una piantina di platano e gli scolaretti gareggiarono in fervore per coprirne di terra le radici.

Notiziario sportivo

Il Concorso ippico di Portorose

E' arrivato iersera nella nostra città, proveniente da Udine, il generale comm. Francesco Bellotti, comandante la I.a Brigata di cavalleria, inviato dal Ministero della Guerra a presenziare quale commissario militare il Concorso Ippico di Portorose, al quale partecipano gli assi della cavalleria italiana. Oggi stesso i concorrenti militari inizieranno con la prova preliminare di resistenza, che consiste in una marcia di km. 30 sulla strada Portorose-Salvore, la gara per il premio «Esercito», che sarà integrata e definita domani sabato — prima giornata del Concorso — con la prova di addestramento su un percorso di precisione di metri 1200 con 15 ostacoli di metri 1.20. Son poste in palio per questa categoria, oltre a un premio di lire 4000, la Coppa Challenge istituita da S. E. Mussolini per il Reggimento del cavaliere vincitore e detenuta presentemente dal Genova Cavalleria, e una coppa del barone Leo Economo al cavaliere vincitore.

Oltre al premio «Esercito», saranno disputati domani i premi del Lloyd Triestino, di lire 3000 (categoria di velocità) e della Associazione Movimento Forestieri di lire 2000 (categoria di potenza), dotato questo ultimo anche di una coppa offerta dal sig. Giorgio Petz.

Nel *Piccolo della Sera* di oggi pubblicheremo, insieme ad altri particolari, l'elenco dei cavalieri e cavalli iscritti e una riuscitissima fotografia dell'Ippodromo di Portorose preso dalla carlinga d'un idrovolante.

L'Alpina delle Giulie alla Grotta Gigante. Domenica prossima i soci dell'Alpina delle Giulie sono invitati a una visita della Grotta Gigante presso Opicina. La grotta in questa giornata sarà illuminata a giorno dalle 14 alle 18.

Ritrovo alle 13 alla stazione tramviaria di Roiano. Percorso a piedi lungo la Scala Santa - Poggioreale - Briscichi. Alle 15 visita della grotta. Ritorno per Vedetta d'Italia, Prosecco, Contovello, Barcola e a Trieste alle 19. Tassa d'ingresso per i soci lire 3.

Le iscrizioni si ricevono seralmente nella sede dalle 19 alle 20.

Alla visita della grotta possono prendere parte pure comitive di Società cittadine.

I campionati regionali di scherma. Ricordiamo che sabato e domenica si disputeranno alla Società di Scherma i campionati regionali di fioretto, spada e sciabola, ai quali potranno assistere i soci e gl'invitati.

Le conferenze dell'Alpina delle Giulie. Lunedì, alle 19.45, nella sala minore del Circolo Artistico, gentilmente concessa, l'avv. dott. Carlo Chersich farà la relazione delle tre spedizioni alpinistiche al Monte Everest. Verranno proiettate, per autorizzazione del Comitato londinese dell'Everest, numerose diapositive di fotografie e topografie assunte dalle spedizioni. Alla conferenza potranno presenziare i soci del Club Alpino Italiano e del Circolo Artistico, e le persone espressamente invitate. Non si rilascieranno biglietti d'ingresso a pagamento. Informazioni in sede dell'Alpina (via S. Carlo N. 1).

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 corrente: «Atlanta», Cerrito; «Belvedere», Rio de Janeiro; «Conte Biancamano», Cadice Radio; «Conte Rosso», Capo Sperone R., Fiume; «Conte Verde», Olinda Pernambuco; «Cracovia», Massaua Radio; «Esperia», Alessandria Radio; «Giulio Cesare», Cerrito; «Pilsna», Massaua Radio; «Principessa Giovanna», Capo Sperone Radio; «Re Vittorio», Dakar; «Tommaso di Savoia», Rio de Janeiro; «Venezia», Massaua Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 aprile

Turno generale: marinai: 425; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 561; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 432; giov. cop. in I: 193; giov. cop. in II: 201; mozzi cop.: 150; fuochisti: 684; carbonai: 422; mozzi macchina: 102.

Turno Cosulich: marinai: 118; marinai sud: 63; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 135; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 109; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 97; fuochisti nafta sud 18; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri 145; giov. camera: 94; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macchina: 33; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti all'8: 1527; imbarcati e cancellati: 19; inscritti al 9: 1508.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Monte Bianco» naz. da Fiume, vuoto, cap. Gerolimich; «Guido Brunner» naz. da Valencia, con 2 pass. e 838 tonn. merci, cap. Suttora; «Barletta» naz. da Rodi con 15 pass. e 126 tonn. merci, cap. Vidonte; «Eibergen» ol. da Vloerdingen con 7030 tonn. carb.; «Gerty» naz. da Buenos Ayres con 1532 tonn. merci, cap. Schwarz; «Montebello» naz. da Arsa con 745 tonn. carb., cap. Bussanich.

Bollettino dello Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Boulang Ruggero, impiegato e Robba Elda, casal.; Codispoti Luigi, sergente maggiore musicante e Catenacci Ester, casal.; Obersnu Ruggero, elettrotecnico e Venier Alda, casal.; Stefanelli Guido, impiegato e Amodeo Maria Alice, casal.; Bernettich Renato, macellaio e Perco Livia, casal.; Moliterni Giuseppe, ferroviere e Piazzola Stella, casal.; Cozman Antonio, bracciante e Bubnich Maria, casal.; Trebiz Augusto, cocchiere e Ocrettich Maria, casal.; Mosco Carlo, architetto e Drosolini Antonia, casal.; Tronti Achille, nostromo di coperta e Adami Luigia, casal.; Sancin Francesco, modellista e Clumpesta Santina, sarta; Kosher Carlo e Poticardi Ester; Gandolfo Guido, ferroviere e Altmann Giovanna, casal.; Skuk Ferdinando, procuratore di navigazione e Ritter Charlotte, impiegata; Orlando Giovanni, negoziante e Augustini Narcisa, casal.; Natale Giovanni, ferroviere e Fasolino Celeste, casal.; Lampe Antonio, impiegato e Morsani Paola, casal.: Ugolini Armando, bracciante e Ghetti Leonella, casal.; Bilucaglia Edoardo, maestro calzolaio e Cegnar-Horakh Maria casal.; Bagnoli Carmine, addetto statale e Brencich Gabriella, casal.; Bordon Emilio, automobilista e Srab Anna, casal.; De Gregorio Gregorio, agente di custodia e Spicuglia Marianna, casal.; Mrach Giuseppe, contabile e Gleria Ermelinda, casal.; Fait Raffaele, tappezziere e Scherl Anna Maria, casal.; Pinciu Giuseppe, ferroviere e Popovich Anastasia, casal.; Sabich Taddeo, pensionato e Tamaro Maria Antonia, casal.; Masè Guerrino, salumaio e Stocca Giovanna, casal.; Godnig Mario, ferroviere e Cherševan Anna, casal.; Zancotich Ettore, autogenista e Palatini Gisella, casal.; Ferretti Antonio, impiegato e Messa Elena, casal.; Maricich Prospero, marinaio e Budrovich Vincenza, casal.; Caputi Domenico, tappezziere e Puccio Elisabetta, impiegata; Minatelli Eugenio, esercente e Ponte Pietra, casal.; Onofri Antonio, industriale e Masotti Maria, maestra elementare; Caterina Giuseppe, pastaio e Trilli Elena, casal.; Castro Giuseppe, oste e Pitacco Teresa, casal.; Machnich Giovanni, calzolaio e Pockar Carolina, contadina; Vallich Mario, bracciante e Cos Maria, sarta; Buccin Giacomo, cameriere e Benussi Giovanna, casal.; Pickel Alessandro, commerciante e Ferrari Olivia, atta a casa; Eichwald Bruno, meccanico e Marciun Anna, casal.; Caucich Vincenzo, fuochista e Craena Luigia, casal.; Haim Juda Leone, girovago e Caim Nina o Ester, casal.

BANCA ITALO-BRITANNICA
MILANO

Il 1.o aprile si è tenuta, presso la Sede sociale di Milano, sotto la presidenza del presidente gr. uff. Giorgio Mylius, la Assemblea generale degli azionisti della Banca Italo-Britannica.

Il Bilancio al 31 dicembre 1925

Venne approvato il Bilancio al 31 dicembre 1925 nei termini seguenti:

Attivo

Cassa	Lit. 3.014.760.73	
Fondi disponibili a vista presso Banche:		
in Italia	» 9.940.372.42	
all'Estero	» 17.205.302.80	
Portafoglio:		
Buoni del Tesoro	» 42.768.612.15	
Effetti cambiari .	» 36.300.747.60	
Riporti:		
su Titoli di Stato	» 33.418.162.20	
su altri Titoli .	» 146.058.156.90	
Investimenti:		
in Titoli di Stato .	» 2.392.117.—	
in altri Titoli . .	» 4.527.250.—	
		Lit. 295.682.502.40
Conti correnti debitori e Conti diversi		» 53.855.653.16
Effetti all'incasso		» 41.772.133.92
Debitori per crediti comm. confermati, accettazioni e avalli . . .		» 122.115.391.01
		Lit. 513.425.690.49
Titoli a cauzione .	Lit. 500.000.—	
Conto Titoli . . .	» 139.827.017.47	
		» 140.327.017.47
		Lit. 653.752.697.96
Il Conto Profitti e Perdite reca:		
Riscontro a favore dell'esercizio 1926 . . .		Lit. 2.146.884.88
Utili netti esercizio 1925, portati a Bilancio		» 1.531.745.43
		Lit. 3.678.630.31

Passivo

Corrispondenti,		
Conti corr. ecc.	Lit. 290.333.062.78	
Assegni circolari .	» 1.995.131.75	
		Lit. 292.328.194.53
Creditori diversi e cedenti effetti all'incasso		» 42.563.644.83
Crediti commerciali confermati, accettazioni e avalli		» 122.115.391.01
Patrimonio sociale		
Capitale sociale .	Lit. 100.000.000.—	
Capitale emesso ed interamente vers. diviso in: N. 4.000 azioni da Lit. 5.000 cad., godimento primo gennaio 1925. N. 6.000 azioni da Lit. 5.000 cad., godimento primo gennaio 1926.	» 50.000.000.—	
Fondi di riserva . .	» 2.500.000.—	
		» 52.500.000.—
Riscontro a fav. dell'esercizio 1926		» 2.146.884.88
Utili		
Saldo utili esercizio 1924 . . .	Lit. 239.819.81	
Utili netti esercizio 1925, come da Conto Profitti e Perdite . . .	» 1.531.745.43	
		» 1.771.565.24
		Lit. 513.425.690.49
Depositanti Titoli a cauzione	Lit. 500.000.—	
Depositanti Titoli .	» 139.827.017.47	
		» 140.327.017.47
		Lit. 653.752.697.96
Utili dell'esercizio al netto da spese d'amministrazione, spese generali, tasse, imposte e perdite diverse		Lit. 3.678.630.31
		Lit. 3.678.630.31

La Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti della Banca Italo-Britannica,

Abbiamo esaminato il sopra trascritto Bilancio chiuso al 31 dicembre 1925, e lo abbiamo controllato con i libri della Banca, ottenendo tutte le informazioni e spiegazioni che abbiamo richieste. E' nostra opinione che il detto Bilancio è accuratamente stabilito e rende una dimostrazione vera ed esatta degli affari della Banca, la cui situazione si presenta sana e particolarmente liquida. Essendo intervenuti regolarmente alle sedute del Consiglio d'Amministrazione ed avendo operato periodiche verifiche presso le varie sedi della Banca possiamo accertarvi il suo regolare funzionamento amministrativo e l'osservanza alle disposizioni dello Statuto e della Legge.

Raccomandiamo pertanto alla vostra approvazione il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite nonchè la ripartizione degli utili che il Consiglio vi propone.

Questa relazione porta le firme dei signori avv. Spartaco Cannarsa, rag. Ernesto Marana e prof. rag. Giovanni Moro.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione

Il Bilancio suesposto è così illustrato dal Consiglio di Amministrazione:

Signori,

Gli utili netti per l'anno 1925 ammontano a	Lit. 1.531.745.43
a cui aggiungendo il saldo utili 1924	» 239.819.81
si ha un totale disponibile di	Lit 1.771.565.24

Il Consiglio ne propone il seguente riparto:

1. alla riserva (che viene così portata a lire 3.000.000)	Lit. 500.000.—
2. agli azionisti 4% di dividendo, è cioè L. 200 per ognuna delle 4000 azioni vecchie da lire italiane 5000	» 800.000.—
3. a conto nuovo	» 471.565.24
	Lit. 1.771.565.24

Se queste proposte avranno la vostra approvazione, il dividendo sarà pagato a partire dal 15 aprile p. v.

Il Consiglio ha riunito in una sola voce i conti di riserva.

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea dell'11 settembre 1925 il Consiglio ha provveduto all'emissione di 6000 azioni nuove da Lit. 5.000 che furono collocate contro versamento in contanti del capitale corrispondente di Lit. 30.000.000 più un sovraprezzo di Lit. 250 per azione, ossia Lit. 1.500.000 il quale fu portato alla riserva. Queste nuove azioni essendo state emesse con godimento di dividendo dal 1.o gennaio 1926 non partecipano al dividendo del 1925. Sul relativo importo versato interamente in antecedenza è stato però corrisposto l'interesse del 5% a carico del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione non ha ancora creduto di provvedere all'emissione delle ultime 10.000 azioni autorizzate dalla stessa Assemblea per il completamento del capitale sociale a Lit. 100.000.000.

Il Consiglio ha dovuto, con suo rammarico, accettare le dimissioni del signor J. W. Beaumont Pease, non potendo egli, per le sue funzioni di Presidente della Lloyds Bank, Limited, attendere regolarmente alle riunioni del nostro Consiglio. D'accordo coi Sindaci ha eletto in sua vece Sir Felix Schuster Bart., Amministratore della National Provincial Bank Ltd. e Presidente della British Italian Banking Corp. Ltd. ed avvalendosi del mandato conferitogli dall'Assemblea dell'11 settembre 1925, il Consiglio si è completato a dodici Membri eleggendo i signori: gr. uff. dott. Giorgio Pitacco, senatore del Regno; comandante Giuseppe Boselli.

Scadono inoltre per anzianità i signori: gr. uff. Giorgio Mylius, comm. nob. I. Giorgio Manzi-Fè e William H. Kirby. Vorrete quindi procedere alla elezione di sei Consiglieri ed alla nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Nel corso dell'anno furono aperte le sedi di Roma e di Venezia le quali hanno già preso un promettente sviluppo.

La decisione dell'Anglo-Austrian Bank Limited di Londra di chiudere le sue filiali in Italia ci ha fornito l'occasione favorevole per aprire una sede a Trieste, assicurandoci il godimento dello stabile di detta Banca di recente costruzione.

Il Consiglio si propone di aprire prossimamente una sede della nostra Banca a Torino.

Relazione dell'Amministratore Delegato Comm. Nob. I. Giorgio Manzi Fè

Da parte sua il Consigliere delegato comm. nob. I Giorgio Manzi Fè fece la seguente relazione:

Signori,

Sotto la salda guida del Governo Nazionale, l'Italia ha nel decorso anno ancor maggiormente consolidato la sua posizione ed il suo prestigio. Nel campo politico finanziario, l'avvenimento centrale è la sistemazione dei suoi debiti di guerra verso gli Stati Uniti e la Gran Bretagna; tale sistemazione ha ristabilito definitivamente il credito internazionale dell'Italia. I patti ottenuti sono stati qualificati come equi ed onesti, perchè basati sul limite massimo della capacità di pagamento che un maturo studio ha rivelato agli stessi creditori. All'Italia di oggi non si addiceva di invocare altri fattori di sollievo ed è giustizia di riportare che il modo con cui fu condotta da parte italiana questa difficile negoziazione ha lasciato nei contraenti il più felice ricordo.

La saggia politica finanziaria, economica e monetaria seguita dal Governo Nazionale, sorretta dallo slancio con cui il paese ha risposto all'appello delle nuove idee, trova il suo coronamento ben meritato nella relativa stabilità di cambio che ha già acquistata la moneta italiana in relazione a quelle più apprezzate.

La stabilità del cambio della moneta, orgoglio delle compagini economiche sane e solidamente costruite, è il solo fondamento sicuro di feconda e duratura prosperità. La prosperità generata dal progressivo deprezzamento della moneta è fittizia e precaria, a causa dei perturbamenti e sovvertimenti della economia generale che ad essa si accoppiano, non ultimo fra essi l'esagerato stimolo di produzione che determina ed è foriero di successivi fatali squilibri.

Nella situazione in cui oggi l'Italia si è posta è legittima l'aspirazione che la sua moneta non subisca più svilimenti e che il suo cambio si stabilizzi. Ma per rendere ciò possibile, è indispensabile che l'ambiente a questo riguardo sia favorevole anche all'interno; occorre che si generalizzi un abito mentale che ripudii le teorie che certuni tentavano di diffondere l'anno scorso preconizzando l'inflazione ed il relativo ulteriore deprezzamento della moneta quale leva per l'aumento di valore di ogni cosa mobile ed immobile, senza riguardo al corrispondente rincaro del costo della vita. La ricostruzione dell'economia guadagnata a così caro prezzo di lavoro e di disciplina, non può trovare il suo consolidamento in una permanente normalità, se non con eliminazione dei fattori di incertezza fra i quali l'instabilità del cambio è il più dannoso. Ben vero la stabilizzazione non è disgiunta da inconvenienti, che sono però temporanei e largamente controbilanciati dal benefico effetto finale. Tutti coloro che sono stati i veri artefici dello sforzo di ricostruzione del quale l'Italia fra tutte le nazioni ha dato il più virile esempio, subiranno serenamente il necessario processo di adattamento.

Il livello attuale del cambio sembra corrispondere ad un punto di equilibrio e non dovrebbe essere disagevole, in regime di circolazione cartacea contenuta e tendente verso una graduale contrazione, di mantenerne le fluttuazioni intermittenti entro limiti tollerabili facendo giudizioso uso delle facilità temporanee di credito sulle quali l'economia italiana può fare ormai ogni sicuro affidamento sui mercati finanziari esteri.

Una maggiore rivalorizzazione della Lira potrà forse seguire ma per il bene della struttura economica italiana bisogna augurare che sia molto lenta e graduale.

Nel corso dell'anno passato le Borse hanno subito in modo violento la reazione che non poteva non prodursi dopo gli eccessi speculativi del periodo anteriore. Oltre ai cospicui aumenti di capitale vi ha contribuito dalla metà dell'anno in poi un certo restringimento di credito aggravato dal ritiro di disponibilità da parte dell'Estero, provocato dal rincaro del denaro verificatosi sui mercati esteri stessi, ma ancor più dal concomitante mutamento avvenuto nella posizione del mercato del cambio italiano, per effetto del quale l'assicurazione del rischio di cambio, indispensabile nelle operazioni d'arbitraggio di denaro che non vogliano essere speculative, era divenuta proibitiva.

Il ribasso assunse in qualche caso delle proporzioni invero non giustificate.

Le floride condizioni della Tesoreria Statale hanno però permesso il riflusso nella circolazione di notevoli disponibilità, che hanno tosto determinato un miglioramento nella quotazione dei titoli alle Borse. Esso dovrebbe ora consolidarsi in occasione della distribuzione di dividendi, che sono generalmente più elevati dei precedenti, oltrecchè per effetto delle limitazioni introdotte in materia di aumenti di capitale.

Nella mia Relazione dell'anno scorso accennai alla esenzione di cui allora si parlava, della Tassa di R. M. di quella porzione degli utili che le Società Anonime passano a riserve. Il provvedimento legislativo che ha seguito nell'autunno scorso opportunamente limita l'esenzione al sopraprezzo col quale vengono emessi gli aumenti di capitale e non alle riserve fatte con utili di esercizio.

Il Bilancio per l'esercizio 1925 che è ora sottoposto alla vostra approvazione vi dà conto di un notevole sviluppo degli affari della nostra Banca. Osserverete che come per il passato manteniamo la caratteristica di una grande liquidità di risorse. L'utile del 1925 è al netto degli interessi del 5% bonificati sui 30 milioni di aumento di capitale dal giorno del versamento al 31 dicembre. Il Consiglio vi propone la distribuzione di un dividendo del 4% al capitale di 20 milioni che era operativo per l'anno 1925 e di passare 500.000 lire in aumento delle riserve e 471.565.24 a conto nuovo.

Furono aperte durante l'anno le Sedi di Roma e di Venezia, i cui risultati sono già soddisfacenti. Come è detto nella Relazione del Consiglio, abbiamo aperto il 1.o gennaio di quest'anno anche una Sede a Trieste, prendendo occasione dalla decisione della Anglo-Austrian Bank Limited di Londra, di ritirarsi dall'Italia. La detta Banca possedeva a Trieste uno stabile costruito recentemente per uso di Banca, di cui ci siamo assicurati l'uso per la nostra Sede.

Abbiamo deciso di aprire prossimamente una Sede a Torino, centro di molte industrie che importano materie prime dall'Estero e vi esportano i loro prodotti, e che riteniamo quindi adatto per un proficuo lavoro.

La estensione che vanno prendendo i nostri affari ha consigliato una modificazione negli organi direttivi. Su mia proposta il Consiglio di Amministrazione ha eletto in mia vece il gr. uff. Giorgio Mylius, alla carica di Presidente, attribuendo a me le funzioni di Amministratore Delegato. E poichè in ragione dell'altra mia carica di Amministratore Delegato della The British Italian Banking Corporation Limited di Londra non risiedo attualmente in Italia, il Consiglio ha inoltre nominato un Direttore Centrale nella persona del signor Percival A. Thomas, con residenza a Milano.

Anche quest'anno desidero esprimere a nome mio, come a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, una parola di lode e di ringraziamento ai funzionari ed agli impiegati della Banca, per lo zelo di cui hanno dato prova. Allo scopo di manifestare al personale l'interessamento nostro, abbiamo istituito un sistema di assicurazione sulla vita, di cui ognuno viene a godere dopo due anni di prestato servizio. La Banca assume a proprio carico i premi relativi a questa assicurazione, ma soltanto sino a che l'assicurato rimane al suo servizio. Abbiamo preferito la forma assicurativa ad ogni altra forma di previdenza, perchè la più adatta a coprire il caso di morte prematura che costituisce la preoccupazione principale di coloro che vivono del loro lavoro.

Vorrete ora procedere alle deliberazioni che comporta l'Orbine del Giorno.

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea, approvando tutte le proposte del Consiglio deliberò:

1.o - Assegnazione alla Riserva 500.000 lire. Distribuzione di un dividendo del 4% all'anno e cioè Lit. 200 per ognuna delle 4000 azioni vecchie da Lit. 5000, Lit. 800.000. Riporto a Conto nuovo Lit. 471.565.24. — Totale L. 1.771.565.24.

2.o - Elezione ad Amministratori i sigg.: Sir Felix Schuster Bart.; gr. uff. sen. dott. Giorgio Pitacco; comandante Giuseppe Boselli.

3.o - Nomina a Sindaci effettivi dei signori: avv. Massimo Bresch, rag. Ernesto Marana, rag. prof. comm. Giovanni Moro, ed a Sindaci supplenti i signori: Giovanni Vinea, avv. Carlo Alberto Cobianchi.

Il Consiglio d'Amministrazione rimane così composto:

Il Consiglio d'Amministrazione

Presidente: **gr. uff. Giorgio Mylius,** Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, Presidente della Associazione Cotoniera Italiana;

Vice-Presidente e Amministratore Delegato: **comm. nob. I. Giorgio Manzi Fè,** Amministratore Delegato della The British Italian Banking Corporation Ltd. Londra;

Roberth H. Benson, Presidente del Merchants Trust Limited di Londra;

Comandante **Giuseppe Boselli,** Amministratore della Fabbrica Italiana Automobili F. I. A. T.

Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, senatore del Regno;

William H. Kirby;

Lambert W. Middleton, Amministratore della Bank of London & South America Ltd. di Londra;

comm. Nicola Pavoncelli, Presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia;

gr. uff. dott. Giorgio Pitacco, senatore del Regno;

Sir James Rennell Rodd, ex Ambasciatore di S. M. Britannica presso S. M. il Re d'Italia;

conte J. F. C. de Salis, ex Ministro di S. M. Britannica presso la Santa Sede;

Sir Felix Schuster Bart., Amministratore della National Provincial Bank Ltd., Presidente della British Italian Banking Corporation Limited di Londra.

Sindaci: **avv. Massimo Bresch,**

rag. Ernesto Marana,

gr. uff. prof. Giovanni Moro;

Supplenti: **comm. Giovanni Vinea,**

avv. Carlo Alberto Cobianchi.

Direttore Centrale: **Percival A. Thomas;**

Segretario del Consiglio: **avv. Spartaco Cannarsa.**

BORSA DI TRIESTE

7-8 aprile 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	73.50	73.50	Lussino	416	416
Cons. 5%	94.80	94.80	Martin	203	203
Obbl. Ven	71.20	71.—	Medit.	379	382
B. Tes. set	96.85	96.85	Merid.	655	661
B. Tes. nov	95.70	95.70	Oceania	132	132
Bankitalia	1896	1873	Premuda	521	521
Comit	1342	1337	Tram	176	176
B. C. T.	868	870	Tripcovich	297	297
Credito	890	888	Ampelea	365	365
B N Cred	534	532	Cant. nav	168	165
B Roma	118	118	Cem. Dal	773	773
Cred. Pop.	300	330	Isonzo	166	166
Zivno	276	280	Spalato	400	400
Generali	5390	5330	Kerka	360	360
Ass. It	1585	1550	Sicmat	262	262
Infortuni	3175	3130	S. T. El.-G	98	98
Riun. A	2610	2590	Gas Roma	950	942
Riun. B	2620	2595	Ilva	258	257
Adria	230	230	Jutificio	480	480
Cosulich	268	266½	Off. nav	120	120
Nav. Dal	239	239	Pastificio	285	285
Gerol.	614	614	Pilatura	430	430
Libera T	470	470	St. Tecnico	530	530
Istria-Tr.	282	284	Terni	497	495
Lloyd T.	1004	1004			

Mercato calmo con pochi affari. Belgio migliore.

Alle 12, mentre le sirene dei piroscafi salutavano con i loro fischi la partenza del Duce, l'agente di cambio Ezio Toniati, rivolgendo un devoto saluto a S. E. Mussolini nel momento che stava per lasciare l'Italia, ed esprimendo la contentezza degli agenti tutti per lo scampato pericolo, invitò i presenti a sospendere per alcuni minuti le contrattazioni.

Alla breve cerimonia, alla quale parteciparono oltre agli agenti, i banchieri, i commissionati e gli operatori, era presente pure il comm. Pizzichelli, ispettore superiore del Tesoro.

CAMBI: Amsterdam da 992 a 1002; Belgio da 95 a 97; Francia da 86.25 a 86.75; Londra da 120.87½ a 120.97½; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 350 a 353; Svizzera da 478 a 482; Atene da 32.50 a 33; Berlino da 590 a 594; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0348 a 0.0351; Vienna da 350 a 355; Zagabria da 43.70 a 43.90.

VALUTE: Scellini da 348 a 352; dinari da 43.25 a 43.75; dollari da 24.75 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 93 a 96; lire sterline b. n. da 120.75 a 120.95.

Cambio ufficiale dell'oro del 7-4-26: L. 479.39.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	930	—	855	855	842
Luglio 1926	—	—	910	903	918	916	914
Settembre 1926	—	864	860	864	868	865	864
Dicembre 1926	—	—	843	843	847	846	845
Marzo 1927	—	—	828	828	840	840	834

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 87.25, lettera 87.50; settembre 1926, denaro 84.75, lettera 85.—; dicembre 1926, denaro 83.—, lettera 83.25; marzo 1927, denaro 81.—, lettera 81.50. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.575; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 94.375; Obbligazioni Venezie 70.85.

CAMBI: Francia 85.74; Svizzera 479.87; Londra 120.825; Olanda 993.50; Spagna 351.56; Belgio 97.53; Berlino 592.10; Vienna 351; Praga 73.75; Romania 10.25; Argentina oro 22.35; Argentina carta 9.85; New York 24.852; Canadà 24.86; Oro 479.55; Belgrado 43.85; Budapest 0.035; Russia 127.833.

Borsa di Milano. Mercato calmo, resistente, intorno ai corsi di ieri per la maggior parte dei valori, con volume d'affari ridotto. Nel mercato dei cambi: in forte ripresa il Belgio; variazioni senza importanza nelle altre divise.

Rendita 73.125; Consolidato 94.55; Banca d'Italia 1876; Commerciale It. 1330; Credito It. 891; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 504; Mediterranee 381; Meridionali 650; Rubattino 615; Libera Triestina 465; Cosulich 267; Snia 368; Terni 490; Miani e Silvestri 151.50; Breda 225; Montecatini 234; Metallurgica It. 143; Reggiane 5.20; Fiat 557; Isotta 5.70; Ilva 257; Elba 82; Linificio Naz. 610; Lanificio Rossi 4050; Lanificio Targetti 354; Cotonificio Cantoni 6230; Cotonificio Veneziano 230; Cotonificio Meridionale 125; Cotonificio Turati 736; Tessuti De Angeli 1203; La Soie de Chatillon 282; Rossari Varzi 1093; Tosi 333; Bernasconi 198; Pirelli 972; Industrie Zuccheri 503; Raffineria Lig. Lomb. 520; Distillerie It. 136; Riseria 171; Ericsania 480; Gulinelli 140; Edison 634; Adriatica di Elettricità 193; Elettrica Bresciana 230; Marconi 152; Vizzola 1290; Conti 435; Negri 290.50; Lig. Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 99.75; Esportaz. Italo Am. 660; Costruzioni Venete 224; Beni Stabili 676; Grandi Alberghi 126; Fondi Rustici 259; Cementi Spalato 401; Cascami Seta 1297; B. Naz. di Credito 534.

CAMBI: Francia 86.675; Svizzera 480; Londra 120.9375; New York 24.865; Berlino 592; Vienna 351.50; Bucarest 10.275; Belgio 96.75; Spagna 351.50; Praga 73.75.

Borsa di Genova. Mercato mal disposto e con scarsità di affari. Appena resistenti i bancari. Realizzate le Mediterranee. Migliori soltanto i molitori.

Rendita 72.85; Consolidato 94.57; Banca d'Italia 1877; Commerciale It. 1353; Credito It. 879; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 506; Meridionali 650; Mediterranee 379; Libera Triestina 472; Cosulich 268; Ilva 252; Montecatini 236; Terni 490; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 536.

Borsa di Roma. Mercato animato sui fondi di Stato e sulla Banca d'Italia, ma piuttosto incerto e pesante. Cambi stazionari.

Rendita 72.50; Consolidato 94.45; Banca d'Italia 1877; Commerciale It. 1331; Credito It. 878; Banco Roma 118; Credito Marittimo 506; Meridionali 657; Cosulich 265; Libera Triestina 479; Terni 489.50; Ilva 254; Montecatini 235; Gas 941; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 401; Isonzo 160; Fondiaria Vita 1355 ex; B. Naz. di Cred. 532.

Borsa di Torino. Riunione più attiva di quella di ieri, ma in leggera contrazione su realizzi della speculazione. La piazza di Milano ha assorbito le vendite locali di Snia e Chatillon con i relativi diritti di opzione a lire 7 e 8. Il cambio di Bruxelles rincrudito di quasi 4 punti.

Rendita 72.40; Consolidato 94.15; Banca d'Italia 1880; Commerciale 1329; Credito It. 878; Banco Roma 117; Mediterranee 382; Terni 492.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni dell'8 corr.: corso medio 70.85; Trieste 71; Milano 70.75; Roma 70.80.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 8 aprile: Italia 20.8125; Berlino 123.275; Vienna 73.10; Londra 25.16; Parigi 18.05; New York 5.18 3/16; Bulgaria 3.7375; Praga 15.35; Belgrado 9.1375.

Borsa di Parigi. Chiusura. 8 aprile: Londra 140.10; New York 28.895; Belgio 140.20; Spagna 403.37; Italia 116; Svizzera 555.25; Olanda 1157.75; Svezia 773; Praga 85.80; Romenia 11.90; Germania 684.

Dopo Borsa: Londra 140.25; New York 28.84.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24, 20.12, 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**.

Partenze da VILLA OPICINA:

6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.48**

* dal 1. al 30 aprile.
** al mercoledì ed al sabato

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

ABBISOGNANDOVI personale di servizio, per privati, Hotels, luoghi villeggiatura, rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 71633 A

DONNA volonterosa, capacissima tutti i lavori di casa, offresi, con bambino età 5 anni, miti pretese. Indirizzo «71657 A» Piccolo. 71657 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 b

A A A. DOMESTICA stabile che sappia cucinare pratica tutti lavori casa, attestati, con ineccepibili lungo servizio, cerca prontamente famiglia due persone. Presentarsi ore 11-12, via Mercadante 1, III piano. 71474 B

A A. RAGAZZE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, Trieste, Roma, Napoli, Brindisi, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 30173 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie cercansi urgentemente. Ufficio collocamento Marion, Calle Mandola, Venezia. 534 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche per Portorose, Grado, prestaservizi, personale vario, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 71764 B

CAMERIERA pratica, trattamento famigliare, cercasi. Via Rismondo (ex Fontana) 9, secondo. 30130 B

CAMERIERE 2, stagione balneare, conoscenza tedesco, eventualmente disimpegnare corrispondenza, cercansi. Cassetta 2 G, Unione Pubblicità Bologna. 6394 B

CUOCA tedesca, eventualmente ungherese, cercasi. Kratz, via Trento 4, II, p. 8, fino ore 15. 71558 B

CUOCA giovane, capace, buona paga, cercasi. Via Udine 28, porta 8. 71700 B

CUOCA pratica, disposta fare anche qualche stanza, massima pulizia, cercasi. Via S. Nicolò 11, portiere. 30104 B

CUOCA (prima) restaurant, cameriera albergo, cameriera trattoria, lavapiatti, domestiche, cuoche, cameriera privata, cerca Agenzia Merlo, Corso V. E. 43. 71760 B

CUOCA fissata casa via Navali 25, pregata presentarsi subito, comunicazione urgente. 71757 B

CUOCA semplice, piccola famiglia, ottimo salario, cercasi. Urizio, piazza S. Giovanni 4, II. 30159 B

CUOCO o cuoca per cucina fine e cameriera distinta, cerca prof. Ricci, Vittorio Veneto. 5391 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Petrarca 7, porta 8 (accanto Ginnastica). 00025 B

DOMESTICA capace, piccola famiglia, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Viale Venti Settembre 44, terzo, destra. 00813 B

DOMESTICA oppure ragazzetta stabile cercasi. Via Arcata 14, I piano. 6006 B

DOMESTICA capace, piccola famiglia, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Viale Venti Settembre 4, II piano, destra. 29813 B

DOMESTICA trattoria, buon trattamento, alloggio, cercasi; presentarsi subito. Indirizzo sub «71647 B» Piccolo. 71647 B

DOMESTICA laboriosa, con libretto, cercasi prontamente. Istituto 12, II. 71715 B

DOMESTICA robusta che abbia già servito presso ristoranti o trattorie, cercasi. Indirizzo «30093 B» Piccolo. 30093 B

DOMESTICA capace tutti lavori, piccola famiglia, buon salario, cercasi. Via Valdirivo 22-III, porta 9. 71705 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi prontamente. Ventisettembre 56-IV, destra. 71697 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Via S. Francesco 9, primo, Pallotta. 71724 B

DOMESTICA con certificati cercasi prontamente. Piazza Unità 6, quarto. 71763 B

DOMESTICA attestati cerca piccola famiglia. Donizetti 3, porta 7. 71755 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia senza bambini. Presentarsi con certificati dalle 3-12, via Chiozza 49, primo, sinistra. 30163 B

DOMESTICA giovane cercasi. Corso V. E. 19, III. Dopo le 9. 30143 B

DOMESTICA cercasi. XX Settembre 16, III. 30134 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Ventisettembre 16, I, destra. 30122 B

DOMESTICA, conoscenza italiano, cerca piccola famiglia due bambini. Via Udine 22, III. 30120 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi Viale Regina Elena 29, Cambissa. 71774 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Valdirivo 2, II sinistra. 71764 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Piazza Garibaldi 4, pistoria Viezzi. 30184 B

DONNA brava pulizia cucina, lavapiatti, stabile per trattoria, cercasi. Piazza S. Caterina 3. 30179 B

DONNA di pulizia per caffè cercasi. Via Ugo Foscolo 18, p. 4, Rizzatto. 30105 B

DONNA con attestati, per stanze ed altri lavori, 3 ore mattina, cercasi. Ind. Piccolo. 30128 B

DONNA servizio, capace, con referenze, dalle 8 alle 16, cercasi. Parini 11, porta 20. 71664 B

GIOVANE domestica cercasi. Corso V. E. 31, II, p. 8. 30106 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 5 cercasi. Presentarsi dalle 8-12, via Giulia 6, terzo, porta 8. 30181 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Via Cologna 50, porta 3 (Case comunali). 71680 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, mattina e dopopranzo. Piazza Valle 1, porta 9. 30091 B

PRESTASERVIZI svelta, onesta, cercasi dalle 3 alle 12. Ventisettembre 53-IV. 30088 B

PRESTASERVIZI e domestica, cercansi. Via Margherita P. 48 (dietro rimesse tram). 71696 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Gatteri 13,I, destra. 30097 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Fabio Filzi 15, IV, sinistra. 30136 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Molingrande 44, IV. 71719 B

PRESTASERVIZI intera giornata, cercasi. Via Istituto 16-I. 71660 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 71764 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati, cercasi. Giacinto Gallina 2, porta 13. 71718 B

RAGAZZA con attestati, dalle 8 alle 4, per tre persone, cercasi. Molingrande 32-IV. 71662 B

RAGAZZA servizio stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71756 B

RAGAZZETTA domestica cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 71717 B

RAGAZZETTA o prestaservizi cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 04266 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia, cercasi. Piccardi 15-III. 71671 B

RAGAZZETTA onesta, preferita principiante per piccola famiglia, cercasi. Edmondo Amicis 7, porta 5. 71651 B

150 mensili, buon vitto a donna servizio, tutto giorno, fidata, 40-50 anni, sappia cucinare, piccola famiglia, una malata. Indirizzo Piccolo. 30159 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 c

CAMERIERA Hotel, con attestati, parla italiano, tedesco e sloveno, cerca posto qui o fuori. Offerte «30129 C» Piccolo. 30129 C

CHAUFFEUR meccanico, cerca occuparsi su vettura o camion, anche fuori Trieste. Offerte sub «71368 C», al Piccolo. 71368 C

CHAUFFEUR meccanico cerca occuparsi su vettura o camion anche fuori Trieste; parla diverse lingue. Indirizzo al Piccolo. 13145 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano tedesco, dattilografo, quarantenne, offresi seicento mensili; eventualmente anche mezza giornata. Indirizzo «71672 C» Piccolo. 71672 C

DONNA anziana, forte, onesta, offresi per magazzino, riscuotitrice o qualunque altro posto fiducia. Indirizzo Piccolo. 71544 C

GIOVANE ragioniere idoneo qualsiasi mansione, contabile, amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere «71223 C» Piccolo. 71223 C

GIOVANE intelligente, istruito, bella presenza, facile parola, cerca posto segretario, intendente, vasta conoscenza, disposto viaggiare. Offerte «30167 C» Piccolo. 30167 C

GIOVANE 21enne, libero militare, assolto VI Istituto tecnico, corrispondente italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese, stenografia, dattilografo volonteroso impiegherebbesi presso seria ditta, miti pretese. Gentili offerte sub «30149 C» Piccolo. 30149 C

GIOVANOTTO pratico lavori di cantina e deposito vini offresi per pronto. Offerte «30111 C» al Piccolo. 30111 C

IMPIEGATA conoscenza perfetta italiano, tedesco e sloveno, contabile, dattilografa, con buoni attestati, offresi. Scrivere «30107 C» Piccolo. 30107 C

MECCANICO giovane, lavorante volonteroso di perfezionarsi, cerca posto in buona officina. Offerte gentili «71659 C» Piccolo. 71659 C

RAGAZZA offresi qualunque lavoro, pomeriggio dalle 3 alle 7. Rivolgersi via Milano 22, I, Martino Cech. 30112 C

SIGNORA distintissima (trentottenne), parla tedesco, ungherese, italiano, cerca posto come direttrice casa, negozio, oppure albergo. Offerte «12111 C», al Piccolo. 12111 C

SIGNORA distinta, conoscenza lingue, praticissima bambini, entrerebbe buona famiglia, verso trattamneto famigliare. Scrivere «30126 C» al Piccolo. 30126 C

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente tedesca, slovena, conoscenza italiano, offresi. Offerte sub «29970 C» al Piccolo. 29970 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, perfetta contabile bilancista, lunga pratica commerciale, ottime referenze, offresi. Offerte sub «30123 C» Piccolo. 30123 C

SIGNORINA assolte tecniche, conoscenza dattilografia, pratica lavoro ufficio, ottime referenze, massima fiducia, offresi qualsiasi impiego decoroso. Offerte «71692 C» Piccolo. 71692 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, cucito, occuperebbesi presso distinta famiglia per bambino di circa tre anni, accettando anche per soli mesi estivi. Gentili offerte «71708 C» Piccolo. 71708 C

SIGNORINA offresi quale dattilografa con attestato e cognizione ufficio. Offerte «71669 C» Piccolo. 71669 C

SIGNORINA assolte commerciali, conoscenza stenodattilografia, pratica ufficio, cerca posto solo presso primaria ditta. Offerte «71670 C» Piccolo. 71670 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MECCANICO specialista ripara anche a domicilio macchine da cucire, grammofoni, biciclette, con puntualità e precisione. Riborgo 3. 30145 CC

MODISTA, Corso Garibaldi 13, III, sinistra: eleganti modelli, confeziona e rimoderna. 29807 CC

MODISTA primaria eseguisce splendidi modelli da lire 10 in poi. Rimodernature, riformazioni. Corso 45, secondo. 04273 CC

RIPARAZIONE macchine cucire, lavoro garantito, prezzi convenienti. Carducci 30, negozio. 71339 CC

SARTA capacissima vestiti 30, mantelli 50, tailleur esattissimi, eleganti, senza difetti, riparazioni, specialità vestiti sposo. Artisti 7, terzo. 71769 CC

SARTA capacissima, offresi in casa. Hotel Abbazia. 30086 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, mantelli tailleurs ultima moda, lire 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 71457 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratezza garantita, fattura vestito, fodere, lire 150. Via Valdirivo 23, secondo. Non confondersi I piano. 00042 CC

SIGNORA offresi a famiglie a giornata per stirare, rammendare, riparare vestiti. Indirizzo «71650 CC» Piccolo. 71650 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. CERCASI mezzo fattorino per negozio. Indirizzo al Piccolo. 30146 D

APPRENDISTA falegname, cercasi. Gatteri 56. 30087 D

I collettivi continuano in IX pagina

APPRENDISTI bandai cercansi, officina, via Sterpeto 5. 71758 D

APPRENDISTI per officina meccanica cercansi presso F.lli Oberle, Androna S. Tecla. 30175 D

BANCONIERA cerca caffè Portici Roiano, via Montorsino 5. 71761 D

BARBIERE mezzo lavorante, cercasi. Gian Rinaldi Carli 6 (Campi Elisi). 71656 D

BARBIERE tedesco o ungherese, abile pedicure cercasi. Miro, Venezia, Lido. 5390 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Presentarsi subito, via Ruggero Manna 3, Grison. 04267 D

COMMESSO giovane, pratico stoffe signora, cercasi prontamente. Offerte «71682 D» Piccolo. 71682 D

DONNA pratica, svelta, rammendare, stirare biancheria, cercasi. Mazzini 9, quarto. 30162 D

GARZONA cerca Sartoria Fioriello, via Roma 3, II piano. 04279 D

GARZONA di buona famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71730 D

GARZONA donna cercasi. Corso V. E. III, 45, IV sinistra. 71727 D

GELATIERE capacissimo cercasi per la stagione estiva. Rivolgersi con referenze e pretese alla Gelateria Bar «Milano», Fiume. 977 D

GIOVANE per lavori biciclette cercasi Indirizzo al Piccolo. 71540 D

GIOVANE pratico macchina express, cerca Bar Perpetuo, Imbriani 4; presentarsi pomeriggio. 71695 D

GIOVANETTO svelto, onesto, buona volontà, cerca ditta locale. Offerte «30124 D» Piccolo. 30124 D

GIUNTATRICE tomaie calzature, comprenda possibilmente tedesco, disposta lavori casalinghi, accoglierebbesi famigliarmente. Emporio Genovese, piazza Venezia, Rapallo (Genova). 5378 D

IMPIEGATO giovane, italiano, tedesco, cercasi. Offerte dettagliate sub «71721 D» Piccolo. 71721 D

LAVORANTE modista, cercasi. Via Mazzini 46. Doudi. 71648 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Piazza Sansovino n. 5. 30119 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni, cercasi. Tiziano 20. 71702

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo, mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5382 D

MEZZA lavorante sarta uomo, bravissima, cercasi. Via Udine 41. 30113 D

MEZZA sarta uomo, capace occhielli cercasi. Malcanton 19, IV, presso Ongaro. 30102 D

MEZZE lavoranti e garzone per lavoratorio biancheria, cercansi. Indirizzo «71665 D» Piccolo. 71665 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Timeus 14. 71775 D

MEZZO facchino cercasi. Officina, via Sterpeto 5 71759 D

PETTINATRICE, abile manicure, tedesca o ungherese, cercasi. Miro, Venezia, Lido. 5389 D

RAGAZZA brava, sappia cucinare, buon salario, cercasi. Piazza Cornelia Romana 3, III. 7677 D

RAGAZZA forte cercasi prontamente per lavare vasche, sabato, domenica. Via Gelsi 11. 30113 D

RAGAZZETTO principiante macelleria, cerco. Indirizzo «71655 D» Piccolo. 71655 D

RAGAZZETTA per carta da donna cercasi subito. Via Giulia 13, pianoterra. 71743 D

RAGAZZI 14-16 anni e uomini disponibili pomeriggio, cercansi, vendita Alaska, cine-teatri. Presentarsi Teatro Eden, dalle 13-13.30. 71744 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Presentarsi ore 14. Ristorante Stazione centrale, prima classe. 30187 D

RAGAZZO quindicenne cercasi. Viale Venti Settembre 21, negozio ferramenta. 71587 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Salita Promontorio 6. 71704 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Beccherie 3. 71709 D

RAGAZZO quindicenne, servizio temporaneo per ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30117 D

RAGAZZO cerca prontamente grossista tessuti. Presentarsi con attestati. Gentilli, Battisti 8. 71681 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Giustinelli 5. 71658 D

RAGAZZO per liquoreria cercasi. Via Benvenuto Cellini 2. 71691 D

RAGAZZO per formaggeria, salumeria, cercasi. Via del Rivo 44. 04272 D

RAGAZZO pratico per officina biciclette cercasi. Istituto 36, Brega. 04276 D

RAGAZZO sedicenne cerca grande negozio calzature. Pallotta, S. Francesco 9. 71723 D

RAGAZZO alquanto pratico per macelleria, cercasi. Pallia, via Cecilia 9. 71772 D

RAGAZZO conosca slavo, manifatture, cercasi. Corso Garibaldi 35. 30176 D

SIGNORINA perfetta conoscenza inglese cercasi prontamente per due bambine, pomeriggio. Indirizzo «71693 D» al Piccolo. 71693 D

SIGNORINA dattilografa, brava corrispondente italiano, cercasi per qualche ora nel pomeriggio. Offerte al Piccolo «30172 D». 30172 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, francese, possibilmente tedesca, con lunga pratica e primarie referenze, cerca Ditta importante. Offerte al Piccolo «71644 D». 71644 D

STENODATTILOGRAFO perfetto, italiano, tedesco, cercasi per azienda importante. Offerte con referenze e pretese sub «30144 D» al Piccolo. 30144 D

VENDITRICE brava per negozio manifatture, cercasi. Offerte «30083 D» Piccolo. 30083 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA, vitto famigliare, paraggi Roiano, signora seria con bambina cerca. Scrivere «30151 E» Piccolo. 30151 E

CAMERA matrimoniale cercano coniugi soli assenti tutto il giorno. Offerte «71732 E» Piccolo. 71732 E

CAMERA ammobiliata o vuota, presso piccola famiglia, pulizia, cura vestiario, cerca signore serio, stabile. Offerte «30178 E» Piccolo. 30178 E

CAMERA e salotto spaziosi, bene ammobiliati, forniti comodità moderne, ingresso scale, cercansi, ambiente signorile. Offerte «71654 E» Piccolo. 71654 E

CAMERA con due letti, ingresso libero, con cura vestiario, cercano due amici. Offerte «71677 E» Piccolo. 71677 E

CAMERETTA ingresso libero, veramente centrica, cerca distinto signore. Offerte «730 E» Piccolo. 730 E

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata matrimoniale con cucina primo maggio. Scrivere «71661 E» Piccolo. 71661 E

CONIUGI distinti, con due figli giovanetti, cercano camera grande con cucina, vuoto; possibilmente centro. Offerte «71710 E» Piccolo. 71710 E

INDUSTRIALE cerca presso famiglia non fittacamere, vitto sano, stanze per alloggio e possibilmente ufficio. Scrivere «71667 E» Piccolo. 71667 E

STANZA ingresso scale, massima comodità, posizione centrica, cercasi. Offerte «71685 E» Piccolo. 71685 E

STANZETTA ammobiliata, luce, cerca signora. Offerte «71684 E» Piccolo. 71684 E

STANZETTA vuota, cerca signora pensionata: poco disturbo. Offerte «30132 E» Piccolo. 30132 E

STANZETTA cerca impiegato, 100, con vitto 325. Offerte «71775 E» al Piccolo. 71775 E

STANZETTA ingresso libero, oppure interna, scopo ritrovo, cercasi. Pretese, offerte «30099 E» al Piccolo. 30099 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA affittasi XX Settembre a distinto signore, 22, II, porta 23. 30182 F

A. CAMERE vuote, ufficio anche pianoterra, diverse ammobiliate, scapolo, dispone Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 71767 F

A distinto affitto ammobiliata in villa, luce, tram. Romagna 67. 71748 F

A. STANZA ammobiliata, luce, soleggiata, affittasi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38, pressi Caravana. 71683 F

AMBIENTE signorile, cibo scelto, vario, frutta, dolci, formaggio, lire 5, unicamente Pensione Caprera Via S. Francesco N. 4. 71740 F

AMMOBILIATA, bella, pulita, luce, affittasi due distinti signori. Maiolica 17, primo. 71735 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, vicino centro, affittasi a distinto. Indirizzo «30091 F» Piccolo. 30091 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, massima pulizia, cura vestiario, affittasi. Via Genova 15, IV, destra. 30094 F

AMMOBILIATA presso distinta famiglia non mestierante, affittasi, via Rossetti; Indirizzo «71690 F» Piccolo. 71690 F

AMMOBILIATA con vitto, uno due letti, affittasi. Via Ponte 7, secondo. 71703 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affittasi alcuni giorni. Udine 32, mezzanino, destra. 71666 F

AMMOBILIATA due letti, luce, centro, affittasi due signori. Indirizzo Piccolo. 71765 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinto signore. G. Gatteri 27, I, 7. 30154 F

AMMOBILIATA matrimoniale e salotto prossimità Teatro Nazionale affittasi a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 30186 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, chiara, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71736 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina, comfort moderno, affittasi a coniugi senza figli. Via Mirti 17, porta 4. 71711 F

CAMERA affittasi a due operai. Via Carducci 36-III. 71683 F

CAMERA bella, in villa, affittasi a distinta signora. Indirizzo «71687 F» Piccolo. 71687 F

CAMERA ammobiliata affittasi per due amici, luce, centro. Piazza S. Caterina N. 2, I. 71749 F

CAMERETTA e stanza ingresso libero, ammobiliata, affittasi. Via Udine 49, II, dalle 8 alle 9.30. 71716 F

LETTI 2 affittansi ad operai stabili, escluse donne. Via Bora, 9. Ingresso libero. 30190 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, affittasi. Rossetti 43, II, sinistra. 71746 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, altre per scapoli, uffici tutte condizioni, affittansi. Via Macchiavelli 24, p. t. 71764 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. S. Apollinare 4, I. 30177 F

STANZA vuota con vitto familiare offresi a persona distinta. Via Romagna. Indirizzo Piccolo 30158 F

STANZA grande, vuota o ammobiliata, uso ufficio, anticamera, II, ingresso libero, telefono, affittasi. Annunciata, angolo Sanità. Indirizzo Piccolo. 71338 F

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi distinto signore. Ventisettembre 75-I, destra. 71698 F

STANZA ammobiliata, escluso donne, affittasi. Maiolica 10, terzo, porta 31. 4244 F

STANZA, vitto, affittasi prontamente. S. Lazzaro N. 8, II piano. 04264 F

STANZA ammobiliata affittasi giovane dabbene, escluso donne. Maiolica 13, I, destra. 30131 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Viale XX Settembre1 16, III, sinistra. 30134 F

STANZA ammobiliata con 2 letti, pulitissima, ingresso scale, affittasi. Via Bosco 50, III. 30121 F

STANZE 2 matrimoniali palazzina Villa Opicina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71272 F

STANZE ammobiliate uno due letti, salotto, comodo cucina, altre vuote ingresso libero per ufficio affittasi. Indirizzo Piccolo. 30120 F

STANZE due, grandi, posizione centralissima, ascensore, calefazione centrale, telefono, luce elettrica, affittasi anche prontamente, per uso ufficio. Telefono 207. 30100 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano Vecellio 18, III, sinistra. 30096 F

STANZETTA ammobiliata darei persona civile, cambio lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 30162 F

STANZINO ammobiliato, affittasi. Ginnastica 46 primo, porta 7. 71653 F

UFFICIO, uso ascensore, telefono sul posto, affittasi. Spiridione 7, portinaia. 71770 F

VITTO darebbesi a persona distinta. Via Roma 30, III, sinistra. 71731 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A. «BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10). Istituto Privato esistente da 27 anni. Corsi regolari abbreviati (diurni serali). Prescolastico per bambini, bambine dai 3 ai 6 anni. Elementari maschili, femminili di 5 classi, con annesso corso preparatorio alla prima classe delle scuole medie. Ginnasio, Istituto tecnico inferiore. Complementari. Magistrali inferiori. Ragioneria, agrimensura, fisico matematica (corso superstite). Nautico, Liceo classico-scientifico. Corso speciale per ragazzi allogeni (ammissione alla prima classe di una media inferiore). Corsi commerciali pratici per impiegati, commercianti, industriali. Stenografia italiana, tedesca, francese, inglese, Lingue. Radiotelegrafia. Scherma. Canto. Disegno. Pittura. Ripetizioni: greco, latino, filosofia ecc. Doposcuola per alunni di tutte le scuole medie inferiori, superiori. Lezioni per studenti universitari. Corsi speciali di lingua italiana per stranieri. Sala per danza armonico-ritmica. Teatro. Conferenze. Scelto corpo insegnante delle scuole governative. Ambiente distinto, disciplinato. Presentemente circa 650 alunni sono iscritti e frequentano i vari corsi diurni-serali agli Istituti Riuniti Privati «Cesare Battisti»-«Galileo Galilei» (via Battisti 10). Sono aperti i nuovi corsi di contabilità e stenografia. 04277 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 imparansi perfettamente, italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese. Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. Traduzioni tutte le lingue prezzi speciali per commercianti. 134 G

A A A A A. TRADUZIONI tutte lingue, prezzi speciali per commercianti, alla Berlitz School, Via Torre bianca 21; imparansi perfettamente: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese. Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. 134 G

A. A. A. DOPOSCUOLA Lavatoio 5. Scuola «Audace» Orario: dalle 15 fino completamento delle lezioni, lasciando libero allievo e genitori d'ogni preoccupazione scolastica. La direzione provvede tenersi corrente rispettive scuole pubbliche. Massima disciplina. Informazioni giornalmente. Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 30188 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 30092 G

FRANCESE in tre mesi prof René Enenkel, parigino. Spagnuolo, inglese. Scuola «Audace» Lavatoio 5. 30189 G

INGLESE: nuovi corsi 6-10 aprile Istituto «Jackson-Royle». 29646 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale, accelerato. Largo Santorio 5, angolo via Carducci, quarto. 12142 G

LEZIONI dattilografia macchina Underwood. Mohovich, Via Mazzini 17. 988 G

UFFICIO copisteria, riproduzioni. Macchine da scrivere Underwood a nolo. Mohovich, via Mazzini 17. 989 G

VIOLINO, facilità (massima) per ricevere (gratuitamente): istrumento, metodi istruzione. Indirizzo Piccolo. 7161 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANARINO fuggito, mancia generosa riportandolo Valdirivo N. 16, I, Hrast. 30108 H

OROLOGIO uomo, argento, monogramma L. S. con catena, smarrito lunedì. Mancia portandolo in via Cecilia de Rittmeyer 3, ufficio. 71675 H

SMARRITO portafoglio con documenti importanti e grosso importo denaro; percorso P. F. Duca d'Aosta Moise Luzzatto 6; generosa mancia al buon rinvenitore, portando Moise Luzzatto 6, Massaro. 71759 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, centrali, scambi anche in villa dispone Sandri, Trentaottobre 17 pianoterra. 71767 I

A. GRADO affitto negozio vuoto in giornata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 30148 I

APPARTAMENTO signorile città semiammobiliato o vuoto, 4 stanze accessori, affittasi Banco Caffè XXX Ottobre. 30142 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze, bagno, accessori pressi Stazione Centrale, cedesi, parzialmente ammobiliato. Scrivere «71759 I» al Piccolo. 71759 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, luce elettrica, gas, in vicinanze Piazza Borsa affittasi a coniugi distinti senza figli. Indirizzo Piccolo. 71720 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina, soleggiato affittasi rilevando mobiglio prontamente. Offerte sub «30185 I» al Piccolo. 30185 I

CAMERA cucina, centro, scambio per due e cucina, qualsiasi posizione. Indirizzo «71676 I» Piccolo. 71676 I

CAMERA cucina, comfort, massimo tre persone, 6 mesi anticipati, affittasi. Lucio Papiriano 23, dalle 19 in poi. 30152 I

LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc., area totale 2600 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittasi. Per informazioni rivolgersi in piazza Unità 6, piano II, porta 55. 71673 I

LOCALI 4 per uso ufficio, agenti rappresentanze ecc. affittasi subito in Corso V. E. III, I piano. Indirizzo Piccolo. 30160 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, 2 camerini, cucina, luce, acqua, gas cedesi causa lutto. Non riflettesi che a famiglia piccola, distinta. Indirizzo al Piccolo. 71726 I

QUARTIERE ammobiliato, pressi XX Settembre, tre stanze, cucina, accessori, affittasi per primo maggio eventualmente prima. Offerte «71674 I» Piccolo. 71674 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, Volti Roiano, scambiasi con altro posizione indifferente. Indirizzo «30089 I» Piccolo. 30089 I

QUARTIERE due camere, cucina, affitto minimo, tutto comfort, casa nuova (via Istria, vicino scuole) scambierei con più grande, centro o paraggi Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 71631 I

STANZE tre, bagno, cucina, vuote, semiammobiliate, subaffitto. Scrivere nome, indirizzo, sub «7678 I» Piccolo. 7678 I

UFFICIO pianoterra, vasto, arredato, affittasi. Via Geppa. Indirizzo Piccolo. 71437 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTI vuoti urgenti, prezzo indifferente, forestiero abbisogna appartamento ammobiliato Barcola, Opicina, Montebello. Sandri Trentaottobre 17, pianoterra. 71767 L

APPARTAMENTINO due o tre camere ammobiliate, cucina, cercasi. Offerte «71706 L» Piccolo. 71706 L

APPARTAMENTO vuoto tre camere, cucina, bagno, cercano coniugi soli, indirizzarsi Cam, Via S. Nicolò 18, escludonsi intermediarii. Preferibile quartieri centrali o Barcola. 30090 L

LOCALI 300-500 mq., possibilmente anche quartiere, cerca industria senza macchine. Offerte dettagliate, indirizzo al Piccolo. 72474 L

QUARTIERE cercasi, camera cucina vuoto, comperando eventualmente mobili, paraggi Barriera, pagando 1 o due anni anticipati. Offerte con prezzo al Piccolo sub «30166 L». 30166 L

QUARTIERE 3-4 stanze cercasi, pagando spese. Via Ginastica N. 1, Latteria. 30161 L

QUARTIERE camera, cucina, pagando mesi anticipati cercasi. Sub «71747 L» Piccolo. 71747 L

QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro, cercano coniugi distinti senza figli. Inviare offerte al Piccolo «37442 L». 37442 L

STUDIO fotografico o altro locale luminoso adatto studio da pittore cercasi prontamente. Offerte sub «30115 L» Piccolo. 30115 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

BANCO per gelateria o Latteria vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30153 M

BILANCIA decimale, macchina per maglieria, vendonsi. Indirizzo «71652 M» Piccolo. 71652 M

CANE ammaestrato, eventualmente guardia, regalasi persona cuore. Indirizzo Piccolo. 71763 M

CARRO due ruote, timone, vendesi. Lazzaretto vecchio 35, portinaio. 7676 M

CARROZZELLA inusuata per un bambino, altra per gemelli, pochissimo usate, vendonsi prezzo mitissimo. Corso Garibaldi 17, Ferri. 71768 M

CARROZZELLA per bambini, usata, vendesi. Via Belpoggio n. 1 A, portinaia. 71733 M

CASSAFORTE vendesi. XX Settembre 22, porta 23. 30182 M

FRANCOBOLLI vendonsi, sconto 50 a 60 per cento. Belpoggio 2-I, dalle 15 alle 18. 71689 M

GIACCA pelle, stivaloni gomma usati, massimo ordine, vendonsi. Giulia 14, porta 13. 71686 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi. S. Francesco 2, Padoani. 801 M

LAMPADE avia nuove, per motori 2 cilindri, testa calda, vendo. Scrivere «71668 M» Piccolo. 71668 M

LUPINA bellissima vendesi occasione. Cattedrale 7. Rasingher. 71741 M

MACCHINA gelato nuova, vendo. Via Vasari 9, corte. Banelli. 30085 M

MACCHINA scrivere «Underwood», ultimo modello, nuova, vendo causa cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 71751 M

MACCHINA scrivere «Ideal», normale, perfetta, vendo causa partenza, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 71752 M

MACCHINA cucire vendesi occasione. Madonnina 5, I, interno. 71742 M

MATERASSO vendesi occasione. Via Gatteri 29, quinto, destra. 30084 M

MOTORE elettrico HP 1, candelabri argento vendonsi. V. Stella 1, ore 9-3, portinaio. 71713 M

STATUA di legno, 2 vasi cinesi, servizio caffè da vendere. Via Madonnina 24, II, sinistra. 71725 M

VENTILATORE epr soffitto vendesi, occasione. Beccherie 3, II. 30147 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, soprabiti, vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 30060 M

VESTITI uomo snello, in buonissimo stato, vendo. S. Marco 38, manifatture. 71694 M

VESTITI uomo e ragazzo 10-12 anni, usati, vendonsi. Foscolo 38, porta 11. 71712 M

VESTITO grigio buono vendesi occasione lire 80. Mazzini 46-III. 71765 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

LAMPADA gas, bella, buono stato cerco. Offerte piccolo «30114 N». 30114 N

PARCHETTI quadrati, lavorati, usati cercansi. Caffè Negozianti. 30137 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

ARMADIETTO con specchio grande, altri mobili, vendo. Indirizzo «71678 NN» Piccolo. 71678 NN

ARMADIONE tre porte, con specchio, legno noce, altro una porta(lampada elettrica, vendonsi. Battisti 7, porta 7. 71729 NN

ARMADIONI 2 uso cancelleria, lavamani ferro, letto quasi nuovo, quadri tela, lampadari, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71771 NN

ARREDAMENTO per ufficio, completo, cercasi se vera occasione. San Lazzaro 19, Telef 660. 30135 NN

ARREDAMENTO moderno ufficio con macchine Underwood, pulti e armadi americani, cederebbesi prontamento completo, anche a singoli pezzi. Rivenditori esclusi. Telefono 207. 30101 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divan/letto vendo anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 71722 NN

CAMERA matrimoniale con marmi, suste, vendesi. Madonnina 4, III, 17. 30133 NN

CAMERA matrimoniale, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo «30082 NN» Piccolo. 30082 NN

CAMERA nuova, porte piene, vendesi qualunque prezzo. Cristoforo Cancellieri 97, I. 04268 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendesi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 71739 NN

CAMERE matrimoniali extra fine, altre una persona vendonsi occasione. Scalinata 10. 7682 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, faggio, mogano 1800; frassino 1900, pioppo 2000. Turk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare senza obbligo d'acquisto. 71773 NN

CUCINA con marmi, armadio con quattro cassetti e sgabello, prezzo minimo, vendonsi. Moretti, P. Revoltella 479, I. 30164 NN

CUCINA usata, massiccia, vendesi lire 250. Piccardi 15, IV, porta 20. 30150 NN

CREDENZA bellissima e tavola allungabile vendesi. Rossetti 31, porta 14. 30127 NN

CUCINE modernissime, laccate, marmi, singoli pezzi prezzo reclame. Via Ferriera 16, falegname. 71714 NN

LETTI due noce (matrimoniali) pulitissimi con suste vendonsi anche separatamente L. 180 ciascuno. Indirizzo al Piccolo. 04272 NN

LETTI ferro tre, con rete, culla, carrozzella, impermeabile ottimo stato vendesi giornata. Vasari 10, ultimo, destra. 30103 NN

LETTO vendesi. Sapone 5, II, d. 30098 NN

MATRIMONIALE vero cedro, lussuosissima, vendo occasione lire 7500. Indirizzo «71699 NN» Piccolo. 71699 NN

MATRIMONIALE noce, letti ottone; altra massiccia anteguerra (Vienna), cucina laccata, marmi, vendonsi occasione in giornata. Indirizzo al Piccolo. 71771 NN

MOBILI da cucina, stanza da pranzo e salotto, vendonsi. Lazzaretto vecchio 3, signora Hanson, consolessa americana. Da visitarsi sabato, domenica e lunedì dalle 11 alle 14. 71406 NN

MOBILI camera studio, nuovi, legno quercia, tinta adattissima avvocato, notaio, dottore, occasione vendonsi. Piccolomini 7, falegname. 30139 NN

OCCASIONE! Vendesi camera mogano massiccia, porte piene, prezzo mite. Paolo Diacono 6, piano I. 71605 NN

OTTOMANE-letto, divani-letto, tipi speciali, comuni lussuosi, assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 30156 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI buonissimi vendonsi, scambiansi; Pianoforte Bösendorfer 1500. Scussa 8, Pecar. 71414 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 5 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, telefono 37-09. 71455 NN

PIANINI, pianoforti esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39 71455 NN

PIANINI nuovi tutti colori, incrociate tre pedali, vendonsi lire 4300; prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 29969 NN

PIANINI nuovi vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo, via Udine 18. 1700 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofman», «Bösendorfer», «Bechstein», «Rönisch», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo 4500. Pianoforte Mignon «Bösendorfer» 6800, «Lauberger e Gloss» Mignon 6400, «Bechstein» mezzacoda 12.500, «Bösendorfer» 3600, «Schnabl» 2500. Pianino elettrico vendesi. Via Sanità 16. 30140 NN

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 1800, straoccasione. Via Sanità 16. 29969 NN

PIANINO Koch Korselt, nero, vendesi lire 4600, occasionissima. Via Sanità 16. 29969 NN

PIANINO usato cercasi; scambierebbesi Mignon concerto, differenza minima. Commerciale 13, II 04278 NN

PIANINO Koch e Korselt vendesi occasione dalle 9-14, Gatteri 23, porta 21. 30095 NN

PIANO corto, mondiale, sonoro, perfettissimo, vendesi occasione. Corso 1, terzo. 04270 NN

FIORAIA con specchio grande, vendesi. Via Ugo Foscolo 16, Sullich. 04269 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. BIGLIETTI del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 43. 71341 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, moneta, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. A. A. A. COMPRO vestiti uomo, donna, smoking, frack, cortinaggi, tappeti, mobili, camere pranzo, letto, mobili d'ufficio, casseforti, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 7680 O

A. A. CORONE argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 30170 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BINARIO Decauville, scartamento 60, metri 1200, sei carrelli con cassone e quattro piatti, cinque piattaforme, tre scambi; frantoio stazionario, produzione oraria 2 metri cubi, cerco Offerte dettagliate «71270 O» al Piccolo. 71270 O

CAPPELLI elegantissimi vendonsi prezzi occasione, rimodernansi prontamente. Corso Garibaldi 31, primo. Eller. 71536 O

CASSEFORTI diverse, tutte le grandezze, primarie marche vendonsi grande occasione. Visitare Beccherie 5, Sabbetai. 7679 O

CLOROSI, anemia, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'Arsoferril preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo e che trovasi in tutte le Farmacie. 225 O

TUTTE le forme di tosse cronica, stizzosa, secca o accompagnata da espettorazione, le apiciti, le faringiti, venno curate con quella medicina che preparata su base delle vedute più moderne dà garanzia del miglior successo. Il «Guaiatin» della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le Farmacie. 225 O

Dopo breve e violenta malattia, nell'età di 55 anni, spirava oggi

l'avv. dott. VITTORIO DEPIERA

Costernati, danno l'annunzio la moglie ANNA nata BARTOLI, i figli PIA ed ANDREA, i fratelli comm. CAMILLO, RUGGERO (assente) e primario dott. MAURO e le sorelle RACHELE ed EMMA, a nome pure degli altri congiunti.

I funerali avranno luogo sabato 10 corrente, ad ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Provinciale per proseguire direttamente per Rovigno, dove la salma giungerà alla Chiesa della Madonna delle Grazie verso le 17 del medesimo giorno.

Pola, 8 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Antonio Gerin
tipografo

spegnevasi serenamente questa mane, dopo lunga e penosa malattia.

I desolatissimi figli **Ercole, Marcella, Italia, Adelia** e **Bruno** (assente), la nuora **Emilia**, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Maria** e **Rina**, la cognata **Edvige**, i nipoti e parenti tutti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 9 corr., alle ore 15.30, partendo dal largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 8 aprile 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Francesco Tominz

spegnevasi ieri dopo brevissime sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **Francesco** e **Antonio** (assenti), **Giuseppe, Mario** e **Carlo** che, unitamente ai parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 9 corr., alle ore 15, movendo da Pendice di Scorcola - via di Scorcola N. 538.

Trieste, 8 aprile 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

All'età di 27 anni si spense ieri alle 10.45

Armando Trampus

Le addolorate sorelle **Carmen in Tuzakevic** (assente), **Mercedes in Noliani** e **Andreina**, i cognati e nipoti, partecipano tale immatura perdita a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 10, movendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 aprile 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunga e penosa malattia spegnevasi serenamente stamane, confortato dai suoi cari, nella fiorente età d'anni 22

Giuseppe Radig

I desolati genitori, il fratello e le sorelle annunciano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Dopo brevi ed atroci sofferenze cessava di vivere a soli 7 anni

Guerrino Sola

lasciando nel più profondo dolore i genitori **Ida** e **Pietro** (assente) la sorellina **Brunetta** e le congiunte famiglie **Sochiutti, Bonifei, Sturolo** e **Valcich**. I funerali seguiranno venerdì 9 corr., alle ore 15, partendo dalla via Cristoforo Cancellieri N. 120.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore e vollero in varia guisa rendere l'estremo tributo d'affetto alla sua indimenticabile

Maria ved. de Drago

e in ispecial modo alle spett. famiglie Gregorig e Bulfon, che tanto si prodigarono nella luttuosa circostanza.

La S. Messa in suffragio dell'Estinta verrà celebrata sabato 10 corrente, ad ore 6.30, nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Famiglia BRANDIMARTE

ERRATA-CORRIGE

Nel cenno mortuario **AMOROSO**, pubblicato sul giornale di ieri, venne erroneamente scritto **ELISA** anzichè **ELENA**.

ERRATA-CORRIGE

Nell'annuncio mortuario di **MARIA WRAN**, pubblicato il 31 u. s., leggasi: «si è spenta piamente» e non pianamente, come pubblicato per errore tipografico.

Il **COLLEGIO DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE E DELL'ISTRIA** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso dell'avvocato

VITTORIO DEPIERA

di Pola, avvenuto l'8 corrente mese alle ore 7.

Trieste, li 8 aprile 1926.

La **CIVICA CASSA DI RISPARMIO DI POLA** compie il doloroso ufficio di partecipare la morte del suo Consigliere di Amministrazione

avv. dott. VITTORIO DEPIERA

il quale le prodigò la sua intelligente e proficua attività.

Pola, 8 aprile 1926.

Quest'oggi chiuse serenamente nel Signore la sua vita di bontà

Eugenia d'Angeli

Profondamente addolorati, ne danno parte, a quanti la conobbero ed amarono, la nipote **MARIA BASILIADIS - SANDRINI** col marito **ALESSANDRO** ed il cugino **avv. EUGENIO POPOVICH - d'ANGELI**.

Il funerale della cara estinta muoverà da Via Pier Luigi da Palestrina N. 6 sabato 10 corrente ad ore 16.

Trieste, 8 aprile 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Circondato dall'affetto dei suoi cari, spirava serenamente a 70 anni

GIUSEPPE FORNASIR

I figli addolorati, **ing. Dante, dott. ing. Virgilio, Lina** e **Gemma**, la nuora **Lia Saiz Fornasir** e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo a Cervignano venerdì 9 corr., alle ore 16.

Cervignano, 8 aprile 1926.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa, esterna con questo mezzo il sentimento della sua riconoscenza a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della sua

JONE

Un ringraziamento speciale alla **Direzione** della **Scuola di Via S. Giorgio**, alla **Direzione** della **Banca Commerciale Triestina** e ai valenti medici **comm. prof. Egidio Welponer** e **dott. Piero Marcovich**, che cercarono di lenire con ogni mezzo le sofferenze della cara Estinta.

Trieste, 9 aprile 1926.

Famiglia COEN

VANILIA prezzo conveniente, acquistasi. Offerte «04274 O» Piccolo. 04274 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA possibilmente pratico calzature, buona provvigione, cerca calzoleria Rivellino, Piazza Vico. 71719 P

RAPPRESENTANTE a provvigione, bene introdotto, pratico apparecchi sollevamento e trasporto cercasi per regione Venezia Giulia. Offerte con referenze «30116 P» al Piccolo. 30116 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi causa partenza. Riborgo 35, III, Brescia. 71737 Q

BICICLETTA mezza corsa, usata, vendesi. Via Riborgo 9. 71766 Q

BICICLETTA mezzacorsa vendesi causa militare qualunque prezzo. Cecilia 18, garage. 30183 Q

BICICLETTA robustissima vendesi metà prezzo. Via Bosco 50, III, destra. 30121 Q

CAMION Bianchi con gomme piene di dietro, portata 25-35 quintali, piena efficienza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30141 Q

CAMION città provincia noleggiasi prezzi convenienti. Offerte al Piccolo «30125 Q». 30125 Q

CAMIONCINO Ford elegantissimo vendesi. S. Lazzaro 19. Garage Sardegna. 71754 Q

CARROZZERIA autoambulanza acquistasi. Porelli e Fontana, Stefano Cadore. 12080 Q

FIAT Lancia, dieci vetture, occasione, vendonsi prezzi ribassati, Garage Rötl, San Francesco 62. 71688 Q

HARLEY Davidson con carrozzino, seminuova, modello 24, vendesi prezzo d'occasione. Via S. Sergio 4. 04242 Q

MOTOCICLETTA «Neckarsulm» 5 HP, perfettissima, vendesi occasione. Indirizzo «71707 Q» al Piccolo. 71707 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

A capitalista proporrei affare lucrosissimo senza rischio. Scrivere «71734 R» Piccolo. 71734 R

CINEMATOGRAFO popolare avviatissimo vendesi prezzo conveniente. Offerte sub «71769 R» al Piccolo. 71759 R

GIOVANE capitano, amministratore, dispongano almeno 60.000 per servizio navigazione Venezia Giulia, cercansi. Scrivere casella 369, Unione Pubblicità, Roma. 5395 R

NEGOZIO pronto, corso Garibaldi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 30155 R

NEGOZIO frutta erbaggi e generi diversi, annessa abitazione vendo. Indirizzo al Piccolo. 30035 R

NEGOZIO bene arredato con merce, posizione centralissima, affidasi a persona fiduciosa. Offerte «04235 R» Piccolo. 04235 R

TRATTORIA centralissima, giuoco bocce, compreso quartiere, vendesi lire 8000. Dreos, Caffè Tommaseo. 71679 R

UFFICIALI esercito. Accettansi alcune cessioni decennali. Istituto Cessioni. Via Santa Caterina 2. 71701 R

10.000 a 500.000 disponibili per prime intavolazioni, stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Tel. 1549. 00569 R

35.000 cerco tre mesi primo rango villa Scorcola valore triplo, tasso indifferente. Indirizzo sub «71699 R» Piccolo. 71699 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 8 locali, giardino, vendesi occasione 45.000. Palma, Caffè Negozianti. 30171 S

FONDI per villini in appezzamenti da 200 tese in poi, via Rossetti vendonsi. Telefono 17-35, via Lavatoio 4, Ferluga. 71606 S

SESANA N. 81 vendesi casetta vicino bosco pini. Visitare domenica, lunedì. 71649 S

STABILE da 100.000 a 200.000 acquista studio Potocnick. Via Giulia 25, dalle 2-4. 71762 S

VILLA, principio Rossetti, 6 camere, camera bagno, camerino, 2 closet, cantina, esente imposte, giardino, vendesi 180.000. Offerte dirette Piccolo «30109 S.» 30109 S

VILLE, tenute Trieste, Pola, Isola, Fiume, vendonsi, permutansi. Palma, Caffè Negozianti. 30171 S

VILLINO nuovo, 5 stanze, camerino bagno, cucina, termosifone, tutto comfort, esenzione imposte, vendo; esclusi mediatori. 71336 S

VILLINO paraggi Rossetti, 3 camere, camerino, cucina, cantina, giardino, esente imposte vendesi 75.000. Offerte Piccolo sub «301-0 S.» 30110 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PORTOROSE. Apertura Hotel Lydia splendida vista al mare con Restaurant e pensione. 50 stanze. Prezzi miti. 04237 T

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella), posizione incantevole al mare, per aprile Maggio lire 20 giornaliere pensione completa. Rivolgersi alla direzione. 71280 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. BIANCHERIA elegantissima, guarniture, combinés, camicie notte, lavorazione mano. Mirri, corso V. E. 45. 30189 U

A rate impermeabili, vestiti sopra misura, Seterie e stoffe per vestiti da signora. Via Mazzini 22, primo piano. 71723 U

A rate vestiti, soprabiti, uomo su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 30138 U

CHIROMANTE chiaroveggente, madame Mary di Parigi, consulta e consiglia su qualsiasi argomento della vita, amore, affari. Ella vi dirà il mezzo di vincere le difficoltà della vita. Via Udine 4, II, porta 12. 11983 U

CHIROMANZIA! Professore consulta predicendo avvenire. Tratta anche per corrispondenza. Via Toro 2, primo, destra. 30187 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 71335 U

FORFORA! Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la Filotrix, apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti. Farmacia Godina S. Giacomo. In vendita in tutte le Farmacie. 225 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente: consultazioni gravidanza, cure. Madonna del mare 19, II. 30163 U

PRIMAVERA, arteriosclerosi, «Jodoparillina» ecco tre parole che dovrebbero sempre restar insieme, trovasi in ogni Farmacia. 225 U

SALA Fenice. Stasera alle 19, solito trattenimento danzante sociale del Terzeste. 04275 U

SIGNORINE o giovinotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli che nascondono la bellezza del viso, rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'acqua Antifelidica che si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

MASSIMO LA TOUR 27

LA SCIENZA DEL DOMANI

— E' vero... ad ogni ramo ho legato un ricordo... Quanti cari fantasmi mi riappaiono vicino alle aiuole fiorite! C'è il viale degli entusiasmi lirici e quello degli idilli mormorati piano piano... Un angolo mi ricorda un sorriso, un altro un bacio. Più lontano l'acqua che cade con un lieve rumore di sonagliera argentea nella vasca risveglia la eco di un piccolo singhiozzo e la foglia di platano che danza un morbido tango sul nero bacino della fontana de' Medici è l'evocazione di quei lutti dell'anima che un nuovo amore cicatrizza.

«Sì, tutte le mie canzoni, le canzoni che sparpagliavo sulle strade di Francia trovan qui il loro ritornello, in questo giardino del Luxembourg, nel cuore di Parigi sentimentale. Guardate quella casa all'angolo del Corso dell'Osservatorio, quella torre piuttosto simile ad un faro: sul suo balcone mi sono appoggiato tante sere, tante sere, ad ascoltare il battito del cuore di Parigi, eternamente giovane e ingenuo e incantato dall'amore... Al ritmo del cuore di Parigi batte sempre il mio cuore.

«Mi dimentico di me stesso, sogno parlando... Siete così belli tutti e due che saprei per voi cantare come un violoncello...

«Vi lascio!

— Aspettate! — disse Roberto toccando la mano di Renata che si alzò.

La giovane donna, nello stato di ipnosi in cui era immersa, aveva preso una posa estatica e pareva ascoltare la musica di una conversazione di cui, in realtà, non udiva che le parole dell'uomo che amava.

Nanteuil s'inchinò verso di lei:

— Guardate Lorenza questo grande poeta. Il suo incontro ci porterà fortuna.

Lorenza alzò lentamente i suoi occhi profondi e contemplò fissamente Robur senza dire nulla ma con un'emozione che la faceva tremare. Poi, raccolse una rosa e la sfogliò ai piedi del poeta, sulla sabbia del viale, come un delicato omaggio.

— Acharat — mormorò — le esistenze di quest'uomo sono unite le mie alle altre da una scia luminosa. Le vedo, le vedo... Ah! tutti quelli la cui schiera si spinge in un passato lontano, sarebbero dunque lo stesso poeta che rinasce senza tregua?

— Che vedi tu?... Di... che vedi dunque?

— Risalendo il corso del tempo, vedo anzitutto un giovane nato in un golfo azzurro e d'oro... Egli canta un'ineffabile e melanconica musica che fa pensare al dolore d'Orfeo. Canta anche tra i muri di una prigione perchè ha guardato una giovane compagna di sventura e l'ha trovata bella... Oh! cosa spaventosa!... Il rumore secco di una mannaia ha troncato la sua canzone.

— Che significa? — gridò Robur con un movimento di terrore dinanzi allo sguardo allucinato della veggente. Veramente, ho paura... Chi è questa donna?

— Guarda ancora amore mio, guarda più lontano, — implorò Roberto.

— Ah! stavolta è un vecchio. Ma ha gli occhi ingenui e maliziosi di un fanciullo e se ne va distratto, guardando sempre in cielo i giochi delle nuvole, del sole, degli uccelli. Ogni inezia lo attira: un asino che raglia, un passero che vola, un agnello che beve in un rivo gli paiono eroi di appassionanti avventure. Per tutti ha un sorriso ed una lacrima: una lacrima per il vecchio cane che lecca le sue piaghe, un sorriso per il vento che scompone il fazzoletto di mussola sul petto di Toinon.

— Mio Dio — disse Robur — è una mistificazione dolorosa?

— Vedo ancora sui poggi del Vendômois l'amico delle cose belle e senza durata, delle donne e dei fiori che bisogna raccogliere senza indugio col cuore un po' stretto perchè il vento della sera li fa languire e sfogliare... Vedo, oh! vedo altri ancora che paiono folli sempre per la stessa causa... ridono e piangono allo stesso tempo e poichè non sanno il motivo del loro riso e del loro pianto gli uomini volgari credono che sia senza una ragione.

— Basta! basta! tacete! — gridò Giovanni Robur con un gran singhiozzo. — Fingete di adularmi e mi lapidate col marmo delle mie divinità. Il gioco è crudele.

— Non è un gioco Giovanni Robur — disse gravemente Nanteuil. — E amo le lacrime di gelosia che versate al ricordo di Andrea Chénier, di Jean de La Fontaine e di Ronsard.

«Questa fanciulla misteriosa ha il dono di leggere il passato di cui non serbiamo più il ricordo. Ha parlato senza esserne sollecitata come mossa da una forza imperiosa.

— Non vi credo assolutamente — rispose il poeta. — Ho dimostrato un nervosismo ridicolo. Non parliamone più...

«Ma posso chiedervi senza parer indiscreto chi è questa bella persona che amate e che invita diabolicamente i poeti a un peccato d'orgoglio?

— Un'infelice che ho rapita ad un uomo ch'ella odia. Non è nè mia moglie nè la mia amante. L'ho rapita senza riflettere, senza sapere dove la condurrò, dove la nasconderò. Poichè il destino vi conduce a me, datemi un consiglio!

— Credo che alla vostra età e al vostro posto non avrei chiesto consiglio. Questa fanciulla che non è come dite nè vostra moglie nè la vostra amante può divenire o l'una cosa o l'altra. Voi non siete senza casa... dunque...

— La casa non è semplice... Guardatela. Ella non segue la nostra conversazione... Debbo confidarvi un segreto: dorme... Vedete, debbo la sua docilità e il suo consenso al sonno che me l'ha abbandonata, un sonno ipnotico che ho provocato con temerità ma di cui non abuserò.

— Non vi giudico, amico mio, poichè comprendo tutti gli errori che l'amore fa commettere. Ma vi siete messo in un caso di coscienza così grave e singolare che il vostro segreto mi brucia. Possedere il cuore di una donna suggestionandola è una specie di furto! Pensate che risvegliata ella non rinnegherà il dono che di se stessa vi ha fatto?

— Non so nulla... Allo stato normale ella non mi conosce perchè non mi ha mai veduto...

— Allora, credetemi, rimediate al vostro fallo prima che diventi delitto e riconducete questa donna a casa. Il carnefice di cui parlate è un fratello, un padre, un padrone duro ed ingiusto?

— E' un marito.

— Un marito?... Ma dicevate ch'era una fanciulla...

— Lo è... E' un triste romanzo il suo... Come posso ricondurla nel suo carcere? Tutto me stesso si ribella al pensiero!

— La tesi cambia, allora, e comincia a giustificarvi. Il diritto maritale si acquista non soltanto di fronte al sindaco ed al curato. Questa fanciulla è dunque libera di disporre di se stessa se non dinanzi alla legge, almeno dinanzi alla sua coscienza. Ottenete il consenso del suo cuore in stato di coscienza e fate regolarizzare la donazione.

— La mia intenzione infatti è di ottenere in questo modo la mia felicità. Ma dove debbo condurre la mia fidanzata?

— La vostra fidanzata? Come amo questa giovinezza di cuore!

«Riflettendo, non c'è che una donna che possa essere tanto fine e buona da aiutarvi in questa delicata circostanza, e abbastanza indipendente e romantica per accettare la complicità di un ratto così rischioso.

«Conoscete Elena de Simeuse?

— Della Comédie-Française? La coincidenza è curiosa. Un amico che casualmente le rese iersera un gran servizio mi parlava di lei stamane. Personalmente però non la conosco.

— Io la feci saltare sulle mie ginocchia quando aveva otto anni... Ora è una delle nostre più grandi artiste. Conducete da lei la vostra amica. Vi starà con la massima tranquillità. Scrivo qualche parola per Elena che vi riceverà a braccia aperte. Salite in una vettura e andate subito da lei. Ecco il suo indirizzo.

Così dicendo il poeta vergò qualche riga su un biglietto da visita.

— Vi lascio... Non ringraziatemi. Addio!

E gettò a Renata un lungo sguardo di meraviglia e di simpatia. Renata si era nuovamente seduta sulla panca: non vedeva nulla, non udiva nulla. Pareva che si fosse mutata in statua dal momento in cui Roberto non si era più occupato di lei.

— Che strana e bella creatura... che dice oracoli sì incredibili e sì gloriosi! — Mormorò il poeta allontanandosi.

«E quest'ipnosi... e questo fantastico amore... Amleto ha pur ragione di dire che ci sono più cose in cielo e sulla terra di quelle che tutta la filosofia contiene!

Quand'egli scomparve Roberto prese la mano di Renata che trasalì.

— Amore — disse — ora ora ho paura... Se tu, risvegliata, non mi amassi più?

— Lo credi possibile? Vedrai! Dovrai senza dubbio prepararmi a vederti e a riconoscerti, ma sono sicura del mio cuore.

— Allora, mi vuoi seguire nell'asilo che Giovanni Robur ci ha indicato?

— Dove vorrai io ti seguirò, purchè ti trovi.

Amorosamente allacciati i due giovani uscirono dal giardino. Nanteuil prese un «taxi», gettò allo chauffeur un indirizzo.

Renata si rifugiò nelle sue braccia...

La vettura si arrestò dinanzi alla casa di via Lafayette.

Scesero: Nanteuil si staccò un momento da Renata per pagare la corsa...

Quando la raggiunse, ella seguiva lentamente la facciata della casa toccandone la porta ed i muri e stringendosi di tanto in tanto la testa fra le mani.

(Continua)